

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

## NORD

ARENA	30/05/2019	26	Bombe d'acqua: conta dei danni e stato di crisi = La bomba d'acqua È cominciata la conta dei danni <i>Zeno Martini</i>	6
ARENA	30/05/2019	26	Da Mezzane un video: la Prognella era piena <i>Redazione</i>	8
ARENA	30/05/2019	27	Smottamento a Castagnè <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	30/05/2019	7	Il Centro è sott'acqua Nevica sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	30/05/2019	6	Nubifragi, ma ora torna il caldo: subito 30 gradi = Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	30/05/2019	39	Distretto un tratto di tubo: Borca e frazioni senz'acqua <i>Alessandra Segafreddo</i>	12
CORRIERE DI VERONA	30/05/2019	8	Alpini in prima linea contro il maltempo E si contano i danni <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI VERONA	30/05/2019	18	Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi <i>R.r.</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	30/05/2019	37	Secchia in piena Golene allagate ma l'emergenza è alle spalle = La piena improvvisa allaga le golene Monitorati gli argini <i>Fr.r.</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	30/05/2019	32	Inciampa mentre lavora l'orto a 91 anni si trafigge la mano <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	30/05/2019	33	Schiucuz, dinamite pronta e la frana non si ferma = Schiucuz: salvare le case è l'obiettivo "esplosivo" <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	30/05/2019	35	Smottamento : acquedotto a pezzi = Frana trancia il tubo: acquedotto fuori uso <i>Giulia Bolzonello</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2019	32	Il maltempo non si ferma: allagamenti e danni = Pioggia senza tregua: allagamenti e danni <i>Michelangelo Cecchetto</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2019	32	L'acqua invade le strade Sottopasso chiuso al traffico <i>Lorena Levorato</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	30/05/2019	36	Auto contro un Tir: 59enne perde la vita <i>Marco Corazza</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	30/05/2019	36	Bottrighe e Delta, campi sott'acqua = Malfunzionamento all'idrovora, Bottrighe finisce sott'acqua e divampano le polemiche <i>Guidon Fraccon</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	30/05/2019	36	Pompe di sollevamento attive per smaltire gli accumuli <i>Elisa Cacciatori</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	30/05/2019	36	Fossi ostruiti, campagne allagate <i>Anna Nani</i>	24
GIORNALE DEL PIEMONTE	30/05/2019	5	Protezione civile in esercitazione = La protezione civile in esercitazione alle Vallette <i>Charlie Nan</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	30/05/2019	6	Fiumi in piena, in Emilia volontari partiti da Brescia <i>Gianluca Gallinari</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2019	12	Da 100 anni mai tanta pioggia = Il maggio più piovoso degli ultimi 100 anni <i>Giulia Armeni</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	30/05/2019	31	In bilico 7 ore sul fiume Salvato dai carabinieri <i>Antonella Fadda</i>	28
MATTINO DI PADOVA	30/05/2019	15	Nubifragi record in Veneto allagamenti e danni per milioni <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	30/05/2019	43	Trebaseleghe, il palasport è ko Cittadella, mobilificio a mollo <i>G.a.</i>	30
MATTINO DI PADOVA	30/05/2019	44	Strade sommerse martedì notte Interventuta la Protezione civile <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	30/05/2019	47	Imprenditore generoso dona una termocamera ai vigili del fuoco <i>N.c.</i>	32
MESSAGGERO VENETO	30/05/2019	2	Pioggia e temperature autunnali In Friuli il raccolto crolla del 50% = Gravi i danni a tutte le coltivazioni Frutta e verdura, raccolti dimezzati <i>Maura Delle Case</i>	33
MESSAGGERO VENETO	30/05/2019	4	Danni e allagamenti. A Udine piove in ospedale = Il Friuli finisce sott'acqua Allagamenti dalla Bassa fino a Cividale e Manzano <i>Viviana Zamarian</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

MESSAGGERO VENETO	30/05/2019	48	<a href="#">Schianto in autostrada, morto un imprenditore</a> <i>Rosario Padovano</i>	37
NAZIONE	30/05/2019	16	<a href="#">Ciao maledetta primavera, spunta il sole</a> <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	30/05/2019	59	<a href="#">Lerici, la pioggia porta allagamenti e frane</a> <i>Valeria Antonini</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	30/05/2019	75	<a href="#">Prorogati al 20 giugno i bandi per i danni del maltempo</a> <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	30/05/2019	13	<a href="#">Elicottero e reti anti frana: conclusi i lavori al Sacro Monte</a> <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	30/05/2019	19	<a href="#">Strada della frana chiusa da anni È indispensabile per i frontalieri</a> <i>Nicola Antonello</i>	42
PROVINCIA DI COMO	30/05/2019	36	<a href="#">Dopo l'incendio arrivano le ruspe L'ex Alta Moda verrà abbattuta</a> <i>Manuela Clerici</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2019	23	<a href="#">Schianto mortale sull'A7 Oggi a Sesta Godano l'addio ad Amedeo</a> <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2019	33	<a href="#">Ripa, troppa pioggia: slitta la riapertura</a> <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/05/2019	34	<a href="#">Galleria Primacina: aperto il cantiere per rimuovere la frana</a> <i>Sondra Coggio</i>	46
SECOLO XIX LEVANTE	30/05/2019	22	<a href="#">Noce e la piccola Coreglia iniziano con Sant'Antonio</a> <i>Simone Rosellini</i>	47
STAMPA ALESSANDRIA	30/05/2019	46	<a href="#">Strade e sottopassi allagati, capannoni invasi dal fango parte la conta dei danni</a> <i>Franca Nebbia</i>	48
ADIGE	30/05/2019	22	<a href="#">Massi in strada a Capriana = Massi precipitano sulla statale</a> <i>Redazione</i>	49
ALTO ADIGE	30/05/2019	14	<a href="#">Nuovo Comitato antincendi</a> <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL TRENTINO	30/05/2019	6	<a href="#">Rogo notturno, distrutto l'alloggio Muore una donna di 90 anni = Rogo in casa, muore un'anziana La nipote: Luigina, una nonna speciale</a> <i>Annalia Dongilli</i>	51
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/05/2019	17	<a href="#">Maltempo, l'Alta colpita da allagamenti</a> <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	30/05/2019	18	<a href="#">Allagamenti a Bottrighe Polemiche col Comune</a> <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	30/05/2019	17	<a href="#">L'auto in bilico sul torrente i carabinieri salvano anziano Era ferito, poteva cadere</a> <i>Benedetta Centin</i>	54
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/05/2019	8	<a href="#">Allagamenti, i sindaci mettono sotto accusa i filari di Prosecco</a> <i>Milvana Citter</i>	55
CRONACAQUI TORINO	30/05/2019	11	<a href="#">La Dora esonda, la Pellerina viene evacuata Ma è un'esercitazione della Protezione Civile</a> <i>A.p.</i>	56
CRONACAQUI TORINO	30/05/2019	32	<a href="#">Stato di crisi per il maltempo</a> <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	30/05/2019	51	<a href="#">Case allagate Notte di lavoro per i pompieri = Abitazioni allagate Raffica di chiamate ai vigili del fuoco</a> <i>Alberto Comisso</i>	58
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	30	<a href="#">Maltempo, danni per milioni = Nubifragi e blackout notte da incubo nel cuore di Oderzo</a> <i>Annalisa Forgorese</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	30	<a href="#">Tutti i raccolti in pericolo e il mais rischia di marcire Stato di crisi della Regione</a> <i>Gianandrea Rorato</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	31	<a href="#">Il Consorzio di bonifica: Se non smette di piovere situazione ingovernabile</a> <i>Mattia Zanardo</i>	63
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	31	<a href="#">Castelfranco in ginocchio va sotto anche l'hotel Fior</a> <i>Lucia Russo</i>	64
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	32	<a href="#">Pino marittimo si schianta in cortile tre auto centrate da rami e tronco</a> <i>Redazione</i>	65
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	32	<a href="#">Frana sopra le case sfollate tre famiglie Può scivolare giù</a> <i>Claudia Borsoi</i>	66
GAZZETTINO TREVISO	30/05/2019	36	<a href="#">Protezione civile, nuova sede e festa per i 20 anni di servizio</a> <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/05/2019	38	<a href="#">Carpenedo, crolla un albero sul vialetto di famiglie e alunni</a> <i>Fulvio Fanzo</i>	68
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/05/2019	39	<a href="#">Noale va sott'acqua, paura e disagi</a> <i>Filippo De Gaspari</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/05/2019	39	Veneto orientale con il fiato sospeso Campi, strade, case e garage allagati <i>Marco Gianni Corazza Pratavia</i>	71
GIORNO GRANDE MILANO	30/05/2019	78	Auto in un fossato, decisivi i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	72
GIORNO MILANO	30/05/2019	58	Prende fuoco la carta nel compattatore: in fiamme mezzo Amsa <i>Redazione</i>	73
GIORNO BRESCIA	30/05/2019	54	Cinque squadre al lavoro nell'emergenza in Emilia <i>Milla Prandelli</i>	74
GIORNO PAVIA	30/05/2019	57	Maltempo: frane e danni ai vigneti <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	30/05/2019	43	Lo Judrio e il Versa, vicini al livello di guardia, ora fanno paura <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/05/2019	27	Protezione civile a Carpi <i>Redazione</i>	77
NUOVA VENEZIA	30/05/2019	2	Pioggia e allagamenti provincia in ginocchio Danni per milioni = Case e strade allagate, milioni di danni Nubifragi record, è incubo maltempo <i>Redazione</i>	78
NUOVA VENEZIA	30/05/2019	4	Canali esondati e circolazione in tilt Notte di paura nel Veneto orientale <i>Rosario Padovano</i>	80
NUOVA VENEZIA	30/05/2019	4	Sacchi di sabbia e paratie contro l'incubo del Piavon <i>Giovanni Monforte</i>	81
NUOVA VENEZIA	30/05/2019	20	Sede da ristrutturare per la Protezione civile <i>Simone Bianchi</i>	82
NUOVA VENEZIA	30/05/2019	39	Auto finisce sotto un Tir in A4 muore imprenditore di 59 anni <i>Rosario Padovano</i>	83
PICCOLO	30/05/2019	32	Schianto sull'A4: auto sotto a un Tir Muore impresario con ditta a Opicina = Tragico schianto sulla A4 Muore sul colpo a 59 anni <i>Rosario Padovano</i>	84
PROVINCIA PAVESE	30/05/2019	3	Pinarolo è l'ultima isola felice La geografia di un terremoto <i>Sandro Barberis</i>	85
PROVINCIA PAVESE	30/05/2019	23	Torrenti in piena la diga del Molato viene aperta danni ai vigneti = Diga del Molato per ore sotto pressione Notte d'allarme per la piena del Tidone <i>Alessandro Disperati</i>	86
PROVINCIA PAVESE	30/05/2019	23	Ettari di vigneti danneggiati subito richiesta risarcimenti <i>Oliviero Maggi</i>	87
PROVINCIA PAVESE	30/05/2019	24	Sottopassi allagati Nubifragio notturno <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/05/2019	61	Nubifragio allaga capannoni e garage = Bomba d'acqua, frazioni in ginocchio <i>Barbara Braghin</i>	89
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	30/05/2019	64	120 millimetri di pioggia caduti in un paio d'ore <i>Redazione</i>	90
SECOLO XIX IMPERIA	30/05/2019	23	Porto poco profondo la pulizia si complica <i>Loredana Demer</i>	91
SECOLO XIX GENOVA	30/05/2019	22	Ponte, prima dell'esplosivo giù due palazzi <i>Annamaria Coluccia</i>	92
STAMPA IMPERIA	30/05/2019	47	Dragaggio fondali dello scalo 10 mila metri cubi da rimuovere <i>Loredana Demer</i>	93
STAMPA SAVONA	30/05/2019	44	Fogne rovinare dall'alluvione via ai lavori dopo tre anni <i>Redazione</i>	94
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	2	Intervista a Giuseppe Lomoro- Un centinaio di interventi Pompieri in prima linea <i>Redazione</i>	95
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	2	Frane, alberi caduti, allagamenti e due persone intrappolate nei sottopassi = Bomba d'acqua e scirocco Il Sile tracima a Casale Case allagate, giù le piante <i>Marco Filippi</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	3	Opere abusive dentro il Ru Bianco Il Consorzio Piave sporge denuncia <i>Enzo Favero</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	3	In mezz'ora il doppio di pioggia dell'intero mese di marzo <i>Redazione</i>	99
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	4	Sei frane in una notte Altre due famiglie a rischio isolamento <i>Francesco Del Mas</i>	100
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	5	Cedono gli argini di Livenza e Monticano <i>Redazione</i>	101
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	5	A Levada tracimano i fossi Oderzo e Negrizia, due intrappolati nei sottopassi <i>Gloria Niccolò Girardini Budoia</i>	102
TRIBUNA DI TREVISO	30/05/2019	42	Scontro in A4 furgone-Tir Autista finisce all'ospedale <i>Redazione</i>	103

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Veneto: prosegue fino a domani il monitoraggio dei fiumi</a> <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Dolomiti, si scioglie la neve e lo scenario è sconvolgente: rimersi centinaia di alberi abbattuti dalla tempesta Vaia [VIDEO]</a> <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: squadre di protezione civile dal veneziano a Modena</a> <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo Veneto: Zaia chiede lo stato di crisi per i territori colpiti</a> <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo nel Modenese, domani allerta rossa: piena del Secchia in aumento, ponti chiusi</a> <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo in Friuli Venezia Giulia: disagi e allagamenti per le forti piogge</a> <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: squadre della Protezione Civile dell'Ana Verona partite per il modenese</a> <i>Redazione</i>	110
ansa.it	28/05/2019	1	<a href="#">Crociata contro la plastica in mare, le navi e gli yacht si attrezzano - Ambiente e Pesca - Mare</a> <i>Redazione</i>	111
ansa.it	29/05/2019	1	<a href="#">Droni per emergenze e incendi, test di volo in Trentino - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	112
ansa.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: disagi e allagamenti per forti piogge in Fvg - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	113
cittadellaspezia.com	29/05/2019	1	<a href="#">- - Prorogati i bandi per i contributi a privati e imprese danneggiati dalla mareggiata di ottobre - -</a> <i>Redazione</i>	114
ilgiorno.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo a Mantova, allerta per la piena del fiume Secchia - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	115
padovaoggi.it	29/05/2019	1	<a href="#">Sottopassi e scantinati invasi dall'acqua: il bilancio dei danni per il maltempo di martedì?</a> <i>Redazione</i>	116
laprovinciapavese.gelocal.it	29/05/2019	1	<a href="#">Altra bomba d'acqua, ancora allarme maltempo in Oltrepo</a> <i>Redazione</i>	117
milanotoday.it	29/05/2019	1	<a href="#">La Protezione Civile in gita a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri FOTO</a> <i>Redazione</i>	118
quotidianopiemontese.it	29/05/2019	1	<a href="#">Al Parco Le Vallette il 6 e il 7 giugno 'Con la protezione civile per una città resiliente'</a> <i>Redazione</i>	119
udine20.it	29/05/2019	1	<a href="#">Udine: maltempo, nottata monsonica, adesso verso il miglioramento</a> <i>Redazione</i>	120
udine20.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, la Protezione civile del Fvg in partenza per Modena</a> <i>Redazione</i>	121
veronasera.it	29/05/2019	1	<a href="#">Rischio esondazione Secchia a Modena e maltempo nel Veronese, protezione civile all'opera</a> <i>Redazione</i>	122
vicenzareport.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, la Regione chiede lo stato di crisi</a> <i>Redazione</i>	123
vvox.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo in Veneto, Zaia chiede stato di crisi</a> <i>Redazione</i>	124
vicenzapiu.com	29/05/2019	1	<a href="#">#SpazioAssociazioni: l'associazione Unità cinofile di soccorso San Marco - VicenzaPiù</a> <i>Redazione</i>	125
genova24.it	29/05/2019	1	<a href="#">Mareggiata 29 ottobre, prorogati i bandi per i contributi a privati e imprese</a> <i>Redazione</i>	126
newsbiella.it	29/05/2019	1	<a href="#">Alluvione nel modenese, sale la piena. Volontari biellesi sul Secchia FOTOGALLERY</a> <i>Redazione</i>	127
padovanews.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese</a> <i>Redazione</i>	128
padovanews.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese (2)</a> <i>Redazione</i>	129
provincia.bz.it	29/05/2019	1	<a href="#">Protezione dalle piene a Braies, partiti i lavori</a> <i>Nn</i>	130
provincia.bz.it	29/05/2019	1	<a href="#">Nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi</a> <i>Nn</i>	131
rovigoindiretta.it	29/05/2019	1	<a href="#">Emergenza idrica, sei mesi dopo: investimenti per oltre 12 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	132

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

tgverona.it	29/05/2019	1	<a href="#">TGVerona.it - Maltempo colpisce ancora strade e cantine allagate</a> <i>Redazione</i>	133
veneziatoday.it	29/05/2019	1	<a href="#">Allagamenti, criticit? rientrata ma fiumi e canali al limite: scatta lo stato di attenzione</a> <i>Redazione</i>	134
regione.fvg.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: Riccardi, Protezione civile Fvg in Emilia Romagna</a> Wed May 29 00:00:00 CEST 2019 <i>Redazione</i>	135
targatocn.it	29/05/2019	1	<a href="#">La Croce rossa di Barge in prima linea per la cardioprotezione: dopo i corsi per i Vigili del fuoco, una lezione rivolta alla cittadinanza</a> <i>Redazione</i>	136
torinoclick.it	29/05/2019	1	<a href="#">Insieme alla Protezione civile per imparare a gestire le emergenze</a> <i>Redazione</i>	137
veneziaradiotv.it	29/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: notte da paura nel Veneto Orientale   Televeneziana</a> <i>Redazione</i>	138

## Bombe d'acqua: conta dei danni e stato di crisi = La bomba d'acqua È cominciata la conta dei danni

*Ancora pioggia e allagamenti, questa volta nella zona di Caldiero I progni si gonfiano, strade impercorribili e smottamenti in serie*

[Zeno Martini]

Bombe d'acqua: conta dei danni e stato di crisi O PAG26e27 CLIMA PAZZO. In poco tempo la quantità che cade mediamente in un mese e mezzo La bomba d'acqua È cominciata la conta dei danni Ancora pioggia e allagamenti, questa volta nella zona di Caldiero I progni si gonfiano, strade impercorribili e smottamenti in serie Zeno Martini Bombe d'acqua a ripetizione, maltempo in ogni fine settimana: maggio 2019 verrà ricordato a lungo per i fenomeni estremi che ha provocato anche nel Veronese. L'ultimo, in ordine di tempo, quello dell'altra sera. Nel giro di un paio d'ore sull'Est veronese, in particolare sulla vallata d'Ilasi, sono caduti 65 millimetri d'acqua tra Ilasi e Colognola, addirittura 117 millimetri in campagna sono stati registrati a Mezzane e a Castagne con campi allagati, tra i 57 e i 65 millimetri sono scesi tra Caldiero e Caldierino: l'acqua che piove mediamente in un mese e mezzo. Questo ha fatto tracimare diversi torrenti, come la Prognella a Mezzane e il Prognolo a Caldiero, in località Barnbare, inondando scantinati, autorimesse, taverne, piani interrati e pianterreni a Illa si, Mezzane, Castagne, Colognola e Lavagne: una cinquantina le situazioni in cui è stato necessario intervenire per aspirare l'acqua da parte di pompieri e volontari delle varie squadre di protezione civile. Naturalmente a mano a mano che i torrenti e gli scoli della vallata hanno drenato l'acqua, questa si è scaricata in quantità anomala a sud della valle, ossia nella zona di Caldierino, ma anche in altre parti di Caldiero, che rimane il centro più colpito e ad aver avuto le conseguenze peggiori. Una quindicina le situazioni private in cui sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento dell'Est veronese solo tra Caldierino e Caldiero, per pompare via l'acqua chealcuni casi ha raggiunto i 40 centimetri, persino il mezzo metro di altezza. Tré le squadre della protezione civile Ana Valdalpone, assieme ai tecnici del Comune, al sindaco e al vicesindaco e ai vigili del fuoco dell'Est veronese che hanno lavorato fino a mezzanotte e mezzo martedì notte, per far fronte all'emergenza idrica. TUTTE LE STRADE di accesso alla frazione di Caldierino sono rimaste chiuse dalle 19 fino a mezzanotte e mezzo, allorché sono state riaperte: quindi il paese è rimasto isolato per circa quattro ore e mezzo. Sembrava che la situazione più drammatica avesse interessato le abitazioni, i bar e i capannoni dei privati a Caldierino, in Ziac e alcune abitazioni del quartiere Barnbare. In realtà la brutta sorpresa ieri mattina è stato per gli amministratori trovare 30 centimetri d'acqua dentro gli spogliatoi dello stadio comunale in via Ponterotto, nella Cittadella dello Sport e allagati completamente anche il palazzetto dello sport con annessi spogliatoi in viaAlberone. In questo caso l'acqua entrata nel palasport, ha sollevato la pavimentazione posata recentemente. Per far fronte all'emergenza, dopo aver fatto i sopralluoghi con i tecnici comunali, il sindaco Marcello Lovato e il vicesindaco Francesco Fasoli hanno convocato ieri mattina in municipio una conferenza di servizi per capire come agire. Innanzitutto sono stati svuotati dell'acqua spogliatoi e palestra. Non sappiamo ancora se basterà asciugare la pavimentazione, dichiarava ieri a fine conferenza di servizi il vice Fasoli, oppure se sarà necessario levare l'attuale, asciugare il massetto sottostante e riposizionare una nuova pavimentazione, il che comporterebbe una spesa ingente. Abbiamo già convocato la ditta che si era occupata di posare il pavimento pochi anni fa, per capire il da farsi. Caldiero e Caldierino restano i centri che hanno avuto le conseguenze più negative rispetto agli altri centri limitrofi, che hanno avuto pure disagi, affermava ieri il sindaco Marcello Lovato. Il quale per domani mattina è stato convocato con il tecnico comunale Fabio Taioli in Provincia, per presenziare alla commissione tecnica che deve decidere se rilasciare o meno la Via (Valutazione impatto ambientale) all'impianto di trattamento di rifiuti edili da costruire a ridosso del progno di Ilasi a Caldierino, a pochi passi da Vago di Lavagne, dalla località Lepia. Domani mattina il sindaco porterà a sostegno delle proprie tesi (alias le osservazioni prodotte dal Comune termale), oltre 500

firme di cittadini che si oppongono decisamente alla costruzione dell'impianto della TL Scavi. Se l'impianto di trattamento dei rifiuti fosse stato già in funzione, con la quantità d'acqua che ha inondato Caldierino, si sarebbe verificato un disastro ambientale, fa presente Lovato. Per completezza di informazione, va anche detto che sono stati molti altri i fossi e i canali che si sono riempiti e sono stati a rischio di esondare per alcune ore nella prima mattinata di ieri anche nel Basso Veronese. Ad esempio per qualche ora è stata allagata martedì sera via Casetta a Ronco all'Adige, ma senza conseguenze per le abitazioni. Un livello molto alto ieri ha raggiunto anche l'Adige nella media pianura veronese, che già nei giorni precedenti si presentava notevolmente L'allagamento a Caldierino ingrossato dalle piogge e dalle nevi che iniziano a sciogliersi in Trentino. Tra due giorni saremo in giugno, ma finora si è parlato ancora di neve a quote relativamente basse. Brutta sorpresa: 30centimetri di acqua negli spogliatoi dello stadio comunale di via Ponterotto Il pavimento del palasport di Caldiero ricoperto d'acqua -tit\_org- Bombeacqua: conta dei danni e stato di crisi - La bombaacqua È cominciata la conta dei danni

## Da Mezzane un video: la Prognella era piena

[Redazione]

Alle 20.30 la Prognella di Mezzane era praticamente asciutta. E dopo mezzora è arrivata la piena. La storia a San Pietro di Lavagno, si è ripetuta. La racconta un residente: Sono stato avvisato da un cittadino di Mezzane che mi ha inviato un video. Sapendo che, su, l'alveo è molto più ampio che a San Pietro, ho avvisato tutti i vicini e abbiamo portato in strada le auto che erano nei garage a fianco del corso d'acqua. PRASSI. A SAN PIETRO di Lavagno: una precauzione che viene presa tutte le volte che imperversa il maltempo. Nel frattempo, prosegue la testimonianza, sono cominciati ad arrivare quelli del consorzio Alta Pianura Veneta, che gestisce le acque, con le ruspe: hanno rimosso alcuni tronchi che si erano fermati sotto il ponte lì a San Pietro, poi la Protezione civile che ha sorvegliato il deflusso. Tutti cittadini che erano e si lamentavano del fatto che dall'alluvione del 2013, a parte lo sfalcio dell'erba e il taglio delle piante, non è stata fatta un'escavazione del letto del torrente, che si è alzato. In quella zona, tra l'altro, ci sono gli argini di terra pura. -tit\_org-



## Smottamento a Castagnè

[Redazione]

Smottamento a Castagne Il maltempo ha causato l'interruzione della strada provinciale che unisce Castagne a Pian di Castagne. Uno smottamento ha infatti invaso e resa impraticabile la strada. -tit\_org-

La coda d'inverno dovrebbe essere agli sgoccioli

## **Il Centro è sott'acqua Nevica sulle Dolomiti**

*Quattro persone salvate in un sottopasso allagato*

[Redazione]

MALTEMPO. La coda d'inverno dovrebbe essere agli sgoccioli. Il Centro è sott'acqua. Nevica sulle Dolomiti. Quattro persone salvate in un sottopasso allagato. Emilia-Romagna sott'acqua con fiumi in piena che spaventano, tanto da mobilitare sul territorio la protezione civile nazionale per un'allerta rossa fino a oggi, Dolomiti imbiancate e termosifoni ancora accesi. Basilicata. E un maggio dai connotati decisamente più invernali che primaverili ma, almeno giudicare dalle previsioni meteo, sta per bussare alla porta direttamente l'estate, con picchi di temperatura vicini ai 30 gradi attesi nel weekend sui fondovalle alpini. La lunga coda di maltempo ha preoccupato nelle ultime ore soprattutto il centro Italia, Emilia in testa. Dopo la giornata di martedì, con l'allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione, la situazione in Emilia-Romagna appare sotto controllo, anche se resta alta l'attenzione in pianura. L'allerta rossa per le piene dei fiumi Secchia e Panaro è stata estesa a tutta la giornata di giovedì e su larga parte del territorio è criticità gialla per rischio di frane ed esondazioni. Un quadro che giustifica una sorveglianza capillare e costante degli argini. Per innalzarli e per monitorare i fiumi emiliani sono state mobilitate squadre di volontari anche da fuori regione, in particolare da Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana. Nel Modenese ieri alcune scuole sono rimaste chiuse per precauzione così come pure alcuni ponti. Allagamenti nel Parmense, nel Riminese e nel Bolognese. Nessuna situazione di criticità per le persone mentre i danni nelle campagne continuano ad aumentare. La Coldiretti rinnova l'allarme per una primavera segnata da precipitazioni eccezionali in una fase particolarmente delicata per l'agricoltura. Quanto al resto d'Italia è sott'acqua anche la Toscana, dove i vigili del fuoco hanno tratto in salvo quattro persone che erano rimaste intrappolate con la propria auto in sottopassi sommersi a Terentola, nel comune di Cortona (Arezzo) dopo un nubifragio. Paura a parte, le persone sono in buone condizioni. Disagi e allagamenti per le forti piogge si sono registrati in Friuli Venezia Giulia. Nubifragi si sono abbattuti sul Veneto con danni nel Veronese in particolare nei vigneti: il governatore Luca Zaia ha esteso lo stato di crisi. Un vigneto allagato -tit\_org- Il Centro è sott'acqua Nevica sulle Dolomiti

## **Nubifragi, ma ora torna il caldo: subito 30 gradi = Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi**

[Redazione]

Nubifragi, ma ora torna il caldo: subito 30 gradi VENEZIA Maggio da record, caduti fino a 100 millimetri di pioggia in poche ore. Zaia ha chiesto lo stato di crisi. Da oggi l'estate fa suo ingresso: nel week end temperature in aumento fino a 30 gradi. a pagina 6 Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi Caso Prosecco: fossi chiusi per due filari più VENEZIA Maggio record per freddo e piovosità, tanto da indurre il governatore Luca Zaia a disporre che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio siano estesi ai nubifragi delle ultime ore. Responsabili di pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, agricoltura e opere pubbliche. E a proposito di coltivazioni, il presidente ha nuovamente sollecitato il governo affinché adotti un provvedimento di emergenza. I tecnici dell'assessorato all'Agricoltura e di Avepa stanno verificando i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole per poi inviare un censimento ai ministeri interessati. Intanto Zaia invita i sindaci a predisporre il censimento delle perdite e a comunicarli alla Regione, che li girerà al Dipartimento nazionale della Protezione civile con la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Ma che è successo nel Veneto nelle ultime ore? In un'ampia area fra il Trevigiano e il Veneziano sono caduti dai 50 ai 75 millimetri di pioggia, con una punta massima di oltre 100 a Portogruaro rivela l'Arpav. Sul resto della regione i quantitativi registrati sono compresi tra i 25 e i 50 millimetri, raggiunti in qualche ora o anche meno. Per esempio 40 millimetri di pioggia sono caduti in mezz'ora a Castelfranco e 82 in tre ore a Portogruaro. Precipitazioni classificabili come nubifragi. Sempre a Portogruaro in 12 ore si sono toccati i 100 millimetri. E l'agricoltura piange: danni ai vigneti nel Veronese e nel Trevigiano, dove scoppia la polemica. A tempo che i viticoltori si assumano le proprie responsabilità dichiara Ezio Dan, sindaco di Fontanelle gli allagamenti spesso sono provocati da un'esasperazione delle coltivazioni, per le quali si arriva a tombinare tutti i fossi, pur di piantare due filari in più di uva da Prosecco. Ho intenzione di portare la questione su tutti i tavoli ai quali si parlerà della situazione idrogeologica del territorio, perché finalmente si ponga il problema della chiusura dei fossi per fare spazio alle viti. Questo impedisce all'acqua di scorrere, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. A Padova invece la Cia denuncia terreni distrutti, coltivazioni azzerate, già 2 ettari di mais in fumo, una riduzione del 40% nella produzione di fieno e un calo anche nella qualità. Il che costringe le aziende ad acquistarlo altrove, aumentando ulteriormente i costi di produzione. Non si riesce a seminare e chi lo ha già fatto, non riesce a raccogliere dice Manuel Tollio, presidente Cia Cittadella. Chi raccoglie, distrugge il terreno. Un disastro senza precedenti, che avrà ripercussioni negli anni futuri. A una tragedia avverte Mirko Pittaro, imprenditore agricolo. Non cresce più niente, marciscono tutto, aumentano le malattie dovute agli sbalzi di temperatura. La produzione della mia azienda sarà ridotta almeno del 50%. Ma da oggi la situazione dovrebbe migliorare. La nuvolosità diminuirà sul Veneto, a favore di un cielo sereno prevede l'Arpav. Si registrerà anche un aumento delle temperature. Da oggi il tempo tenderà a diventare via via più stabile e soleggiato, con temperature in aumento, anche marcato, nei valori massimi. Fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. Dopo la lunga sfilza di giornate sotto media, le temperature torneranno ad aumentare confermano gli esperti di sBmeteo.com e si porteranno sopra la media del periodo dal fine settimana, con massime fino a 26-28 gradi e picchi vicini ai 30. Insomma, l'estate bussa alla porta. R.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli allagamenti Bomba d'acqua a Noale, nel Veneziano: fossi e strade non si distinguono -tit\_org- Nubifragi, ma ora torna il caldo: subito 30 gradi - Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi

**il disservizio****Distrutto un tratto di tubo: Borca e frazioni senz'acqua***[Alessandra Segafreddo]*

**IL DISSERVIZIO** Distrutto un tratto di tubo: Borea e frazioni senz'acqua Tutta colpa di una frana caduta a Villanova nella notte tra martedì e ieri. Danneggiato l'acquedotto, Bim Gsp ha realizzato un bypass temporaneo. Alessandra Segafreddo BORCA DI CADORE. Una frana, caduta nella notte tra martedì e ieri a monte dell'abitato di Villanova, ha divelto e tranciato un tratto di tubo dell'acquedotto a servizio dell'intero territorio di Borea. I cittadini sono rimasti senza acqua per tutta la giornata di ieri, nonostante il tempestivo intervento delle squadre tecnico-operative di Bim Gsp. Le squadre dell'azienda che gestisce il servizio idrico, preallertate in tempo reale dal sistema di telecontrollo aziendale, che ha registrato, e segnalato prontamente al personale tecnico l'anomalia nell'accumulo d'acqua delle vasche e il graduale abbassamento dei livelli idrici, erano al lavoro già dalle prime ore del mattino. C'è il disagio di una giornata senza acqua, dichiara il sindaco Bortolo Sala, che ha seguito costantemente i lavori, ma per fortuna la frana si trova sopra Villanova ed è distante dalle case, nel bosco. Non è uno smottamento che ci preoccupa per l'incolumità delle persone, e questa è la prima ottima notizia, dato che conviviamo con la frana opposta, quella dell'Antelao, che invece fa sempre paura. In secondo luogo Bim Gsp è intervenuto subito, ha lavorato dall'alba a sera e ha creato un sistema temporaneo per riallacciare l'acqua entro sera. L'erogazione è avvenuta in maniera graduale e qualcuno aveva l'acqua già dal tardo pomeriggio, altri l'avranno durante la notte, altri entro la giornata di domani (oggi, ndr). Gli operai hanno lavorato in condizioni difficili in quanto l'area di intervento è in luogo impervio e con forte pendenza, resa scivolosa dalle continue piogge. Ieri hanno posato un by-pass provvisorio, che ha consentito di ripristinare il graduale accumulo d'acqua nelle vasche. È servita tutta la giornata per completare le operazioni e l'intera nottata per stabilizzare i livelli dei serbatoi. L'erogazione all'utenza sarà completata entro la mattinata di oggi. L'opera non è però terminata. Questo è un intervento urgente, conclude Sala, che è stato realizzato in emergenza per ridare l'acqua alle utenze. Il by-pass è però provvisorio. Nelle prossime giornate verrà stabilito come intervenire per sistemare il danno causato dallo smottamento. A.S. Il tubo divelto dalla frana IVJlggÄ -tit\_org- Distrutto un tratto di tubo: Borca e frazioni senz'acqua

## **Alpini in prima linea contro il maltempo E si contano i danni**

[Redazione]

VERONA Si contano i danni del maltempo anche nell'Est veronese, dopo il diluvio di martedì sera che ha reso impraticabili strade e allagato cantine. Danni alle campagne, in particolare ai vigneti, soprattutto nella zona di Mezzane. Decine le richieste di intervento ai Vigili del fuoco tra Caldiero, Lavagne, Colognola ai Colli e Zevio, ma anche a Verona, nelle frazioni collinari di Montorio e Castagne', dove si è registrata una frana. A San Bonifacio un sottopasso ferroviario sommerso dall'acqua è rimasto a lungo inagibile. Attiva la Protezione civile dell'Ana (associazione nazionale alpini) per far fronte alle emergenze che hanno interessato anche la Bassa veronese, tra Cerea, Legnago e Bovolone. Le squadre hanno lavorato tutta la notte e sono rientrate a casa ieri in mattinata. Sono sulla via del ritorno anche le tre squadre Mincio, Verona città e Lessinia - partite martedì sera alla volta di Modena per contribuire a contenere la piena del Secchia attesa per questa mattina. A questi volontari sempre pronti a mobilitarsi nel giro di pochissimo tempo e a raggiungere le zone disastrose dalle calamità naturali, va la nostra costante gratitudine, è il commento del presidente della sezione veronese dell'ANA Luciano Bertagnoli. -tit\_org-

## **Pioggia da record, chiesto lo stato di crisi Ma dal week end sole e trenta gradi**

[R.r.]

Caso Prosecco: fossi chiusi per due filari in più VENEZIA Maggio record per freddo e piovosità, tanto da indurre il governatore Luca Zaia a disporre che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio siano estesi ai nubifragi delle ultime ore. Responsabili di pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, agricoltura e opere pubbliche. E a proposito di coltivazioni, il presidente ha nuovamente sollecitato il governo affinché adotti un provvedimento di emergenza. I tecnici dell'assessorato all'Agricoltura e di Avepa stanno verificando i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole per poi inviare un censimento ai ministeri interessati. Intanto Zaia invita i sindaci a predisporre il censimento delle perdite e a comunicarli alla Regione, che li girerà al Dipartimento nazionale della Protezione civile con la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Ma che è successo nel Veneto nelle ultime ore? In un'ampia area fra il Trevigiano e il Veneziano sono caduti dai 50 ai 75 millimetri di pioggia, con una punta massima di oltre 100 a Portogruaro rivela l'Arpav. Sul resto della regione i quantitativi registrati sono compresi tra i 25 e i 50 millimetri, raggiunti in qualche ora o anche meno. Per esempio 40 millimetri di pioggia sono caduti in mezz'ora a Castelfranco e 82 in tre ore a Portogruaro. Precipitazioni classificabili come nubifragi. Sempre a Portogruaro in 12 ore si sono toccati i 100 millimetri. E l'agricoltura piange: danni ai vigneti nel Veronese e nel Trevigiano, dove scoppia la polemica. A tempo che i viticoltori si assumano le proprie responsabilità dichiara Ezio Dan, sindaco di Fontanelle gli allagamenti spesso sono provocati da un'esasperazione delle coltivazioni, per le quali si arriva a tombinare tutti i fossi, pur di piantare due filari in più di uva da Prosecco. Ho intenzione di portare la questione su tutti i tavoli ai quali si parlerà della situazione idrogeologica del territorio, perché finalmente si ponga il problema della chiusura dei fossi per fare spazio alle viti. Questo impedisce all'acqua di scorrere, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. A Padova invece la Cia denuncia terreni distrutti, coltivazioni azzerate, già 5 ettari di mais in fumo, una riduzione del 40% nella produzione di fieno e un calo anche nella qualità. Il che costringe le aziende ad acquistarlo altrove, aumentando ulteriormente i costi di produzione. Non si riesce a seminare e chi lo ha già fatto, non riesce a raccogliere dice Manuel Tollio, presidente Cia Cittadella. Chi raccoglie, distrugge il terreno. Un disastro senza precedenti, che avrà ripercussioni sugli anni futuri. A una tragedia avverte Mirko Pittaro, imprenditore agricolo. Non cresce più niente, marcisce tutto, aumentano le malattie dovute agli sbalzi di temperatura. La produzione della mia azienda sarà ridotta minimo del 50%. Ma da oggi la situazione dovrebbe migliorare. La nuvolosità diminuirà sul Veneto, a favore di un cielo sereno prevede l'Arpav. Si registrerà anche un aumento delle temperature. Da oggi il tempo tenderà a diventare via via più stabile e soleggiato, con temperature in aumento, anche marcato, nei valori massimi. Fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. Dopo la lunga sfilza di giornate sotto media, le temperature torneranno ad aumentare confermano gli esperti di sBmeteo.com e si porteranno sopra la media del periodo dal fine settimana, con massime fino a 26-28 gradi e picchi vicini ai 30. Insomma, l'estate bussa alla porta. R.R. -tit\_org-

Maltempo

**Secchia in piena Golene allagate ma l'emergenza è alle spalle = La piena improvvisa allaga le golene Monitorati gli argini**

[Fr.r.]

MALTEMPO Secchia in piena Golene allagate ma l'emergenza non è alle spalle L'ondata di piena che si è formata sul Secchia ha tenuto con il fiato sospeso i residenti dei tre Comuni attraversati dal fiume. / PAGINA 37 MUGLIA La piena improvvisa allaga le golene Monitorati gli argini Revocato lo stato di attenzione per l'innalzamento del Secchia A Bondanello toccati i 9.55; tre metri sopra la soglia d'allerta Riaperti i ponti in Emilia MUGLIA (BONDANELLO). Una piena formatasi improvvisamente ed altrettanto velocemente calata. L'ondata di piena che si è formata sul fiume Secchia ha tenuto con il fiato sospeso solo per 24 ore i residenti dei tre Comuni attraversati dall'affluente appenninico del Po. A Moglia, Quistello e San Benedetto l'evoluzione dei livelli è stata seguita con l'apporto dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po), mentre il monitoraggio degli argini è stato svolto dalla Protezione civile, da personale dei Comuni e dagli stessi amministratori che si sono voluti sin cerare della situazione che ha visto una buona parte delle golene aperte finire allagate. La situazione a monte ha determinato la chiusura di tutti i ponti emiliani a scavalco sul fiume, con la deviazione della circolazione in buona parte del Modenese. Una misura d'emergenza decisa dalla Protezione civile emiliana, visto che nell'area regionale le forti piogge hanno determinato un veloce innalzamento dei livelli. Rispetto a due settimane fa, quando un analogo improvviso fenomeno si era verificato, anche l'abbassamento dei livelli è stato repentino mentre in precedenza si era verificato un prolungamento della piena a causa dei forti volumi d'acqua a monte. Nonostante la revoca dello stato d'attenzione (il codice arancione) che era stato dichiarato nella giornata di martedì, anche oggi proseguirà il monitoraggio poiché proprio la veloce discesa può costituire un pericolo per le sponde interne del fiume. Non più sostenute dall'acqua, le rive fangose e imbibite d'acqua possono franare creando dei punti di instabilità. Fr.R. Una delle golene allagate a Quistello -tit\_org- Secchia in piena Golene allagate ma emergenza è alle spalle - La piena improvvisa allaga le golene Monitorati gli argini

## **Inciampa mentre lavora l'orto a 91 anni si trafigge la mano**

[Redazione]

Inciampa mentre lavora l'orto a 91 anni si trafigge la mano Si stava dedicando alla sua passione: l'orto. Ieri pomeriggio per un 91enne qualcosa è però andato storto. All'improvviso il pensionato è inciampato finendo a terra di schiena e infilzandosi la mano con la vanga a quattro punte, un arnese che stava utilizzando per smuovere il terreno. L'uomo, non appena ha visto il primo spiraglio di sole, dopo settimane di meteo poco rassicurante, ha deciso che era giunto il momento di dedicarsi al suo hobby. Con ogni probabilità non è riuscito a fare granché nell'appezzamento di via Pascoli a Lamon: all'improvviso è scivolato ed è stato trafitto dall'arnese con cui stava lavorando. In pochi istanti sono stati chiamati i soccorritori. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e il personale del 118. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Feltro dove è stato sottoposto alle cure del caso. Prima del trasporto è toccato però ai vigili del fuoco "alleggerire" il forcone. Tecnicamente l'intervento dei pompieri ha previsto il taglio netto del manico di legno, consentendo un trasporto più agevole al Pronto soccorso dove i medici hanno poi provveduto ad estrarre la forca. Al momento non sono prevedibili le ripercussioni che l'incidente potrà avere sull'uso dell'arto, anche in considerazione dell'età dell'uomo. Ciò che è certo è che all'arrivo dei soccorritori, pur dolorante, il pensionato non si è perso d'animo ed è riuscito a mantenere, compatibilmente con la situazione, estrema lucidità. Solo al termine dei necessari accertamenti i medici stabiliranno i tempi di recupero. (a.zam.) UNA FORCA usata per l'orto -tit\_org- Inciampa mentre lavora a 91 anni si trafigge la mano



## **Schiucaz, dinamite pronta e la frana non si ferma = Schiucaz: salvare le case è l'obiettivo "esplosivo"**

[Redazione]

Schiucaz, dinamite pronta e la frana non si ferma Il sistema è stato studiato per salvare le abitazioni. Se la frana non cederà di colpo, contiamo di rispettare il piano e di ultimare i lavori in due settimane. Silvano Vernizzi, amministratore delegato di Veneto Strade, illustra il cronoprogramma per eliminare la frana che dal 12 maggio minaccia l'abitato di Schiucaz, costringendo tutti gli abitanti a trovarsi un altro alloggio dopo l'ordinanza di evacuazione imposta dal sindaco Umberto Soccal, La frana si muove ancora - prosegue l'ingegnere - ma ha rallentato molto rispetto all'inizio. Ovviamente c'è sempre l'incognita pioggia che potrebbe far collassare tutto in un colpo. A pagina LA MINACCIA La frana sopra l'abitato di Schiucaz: dal 12 maggio i residenti vivono altrove, sperando di poter tornare a casa Schiucaz: salvare le case è l'obiettivo "esplosivo" ^Ultimati i lavori per realizzare la strada ^Domani arriveranno i mega container oggi si faranno i fori per le microcariche per proteggere l'abitato prima del botto Il sistema è stato studiato per salvare le abitazioni. Se la frana non cederà di colpo, contiamo di rispettare il piano e di ultimare i lavori in due settimane. Silvano Vernizzi, amministratore delegato di Veneto Strade, illustra il cronoprogramma per eliminare la frana che dal 12 maggio minaccia l'abitato di Schiucaz, costringendo tutti gli abitanti a trovarsi un altro alloggio dopo l'ordinanza di evacuazione imposta dal sindaco Umberto Soccal. La frana si muove ancora prosegue l'ingegnere - ma ha rallentato molto rispetto all'inizio. Ovviamente c'è sempre l'incognita pioggia che potrebbe far collassare tutto in un colpo. Al netto di questa incognita, la previsione è quella di innescare le esplosioni controllate già la prossima settimana. Durante questa operazione, l'abitato sarà riparato da un muro composto da una decina di container ciascuno della lunghezza di sei metri. Saranno collocati in fila indiana lungo la strada, ai piedi della frana. Per renderli stabili saranno zavorrati e ancorati. TUNNEL PER LE CARICHE Domani (oggi per chi legge, ndr) - prosegue Vernizzi - si procederà con la realizzazione di micro tunnel nei quali inserire le microcariche che faranno saltare la testa della frana. In tutto circa 2500 metri cubi di materiale su un totale di 6. Il piede della frana, invece, sarà smobilizzato a colpi di ruspa. Tutto il materiale sarà trasferito temporaneamente su un'area demaniale poco distante, nei pressi di Cornei. Andrà poi smaltito come rifiuto. In queste ore la ditta Olivotto sta procedendo all'ultimazione dei lavori per rendere raggiungibile la testa della frana. Lavori che sono stati affidati in somma urgenza. L'IMPEGNO DI SPESA Difficile fare una conta di quanti soldi serviranno per rimuovere lo smottamento, ma a spanne si parla di circa 70mila euro. Il tecnico ingaggiato per studiare il crollo controllato è lo stesso impiegato per il ponte Morandi di Genova, ovvero Danilo Coppe, detto anche mister Dinamite. Toccherà a lui il compito di studiare collocazione e quantità di esplosivo per fare il mondo che il distacco non invada il sottostante abitato. SCHIUCAZ La frana vista dalla sommità e sotto l'abitato ormai "fantasma". La settimana prossima sarà fatta saltare in aria -tit\_org- Schiucaz, dinamite pronta e la frana non si ferma - Schiucaz: salvare le case è obiettivo esplosivo

**Borca di Cadore****Smottamento : acquedotto a pezzi = Frana trancia il tubo: acquedotto fuori uso***[Giulia Bolzonello]*

Borca di Cadore Smottamento: acquedotto a pezzi Il maltempo imperversa da settimane e il territorio montano, già fragile, frana ancora. Ed è una frana nel territorio di Borca la responsabile dei danni all'acquedotto e della mancanza di erogazione idrica in tante abitazioni: un tubo è stato divelto l'altra notte. Ieri pomeriggio il disagio era a macchia di leopardo. C'erano case dove si era tornati alla normalità, altre dove i rubinetti ancora erano a secco. Ieri sera era previsto il ritorno alla normalità. Bolzonello a pagina VII Frana trancia il tubo: acquedotto fuori uso Decine di case sono rimaste a secco mentre il centralino del Comune andava in tilt. Intervento urgente della Gsp Il maltempo imperversa da troppi giorni e il territorio montano, già fragile, frana ancora. Ed è una frana nel territorio comunale di Borca di Cadore responsabile dei danni all'acquedotto e della mancanza di erogazione idrica in tante abitazione: un tubo è stato divelto nella notte fra martedì e mercoledì. TANTE TELEFONATE Ce ne siamo accorti in mattinata che qualcosa non andava, sembrava che ci fosse poca pressione e poi il telefono a cominciato a suonare senza sosta, cittadini che mi informavano di quanto accadeva racconta il vice sindaco Domenica Bonotto che a pomeriggio inoltrato parla di situazione a macchia di leopardo. C'erano case dove si era tornati alla normalità ed altre dove i rubinetti ancora erano a secco. Ma tutto sommato un disagio contenuto. per stasera tutto rientra a regime. Tutto il comune è stato interessato dal problema che è rientrato ieri in tarda serata. Lavori urgenti sono stati avviati ieri mattina all'acquedotto di Borca. INTERVENTO TEMPESTIVO La frana in questione si è mossa a monte dell'abitato di Villanova, la frazione sulla destra orografica del torrente Boite ai piedi del monte Pelmo; nel suo movimento ha letteralmente divelto e tranciato di netto un tratto di tubo dell'acquedotto a servizio dell'intero territorio. Tempestivo l'intervento delle squadre tecnico-operative di Bim Gestione servizio pubblico, sul posto già dalle prime ore di martedì mattina, pre allertate in tempo reale dal sistema di telecontrollo aziendale, che ha registrato, e segnalato prontamente al personale tecnico, l'anomalia nell'accumulo d'acqua delle vasche e il graduale abbassamento dei livelli idrici. Ci sono dei sensori nelle vasche che evidenziano eventuali anomalie e che ieri mattina hanno fatto scattare l'allarme. DANNO RIPARATO Le scelte operative dei tecnici hanno visto la posa di un by-pass provvisorio che ha consentito di ripristinare il graduale accumulo d'acqua nelle vasche già ieri sera. Impegnativa l'esecuzione delle attività: l'area di intervento, infatti, è in luogo impervio e con forte pendenza, zona boschiva lontana dalle abitazioni, difficile da raggiungere. Difficile è stato individuare il punto di rottura. Si consideri poi la pioggia che ha impregnato la strada boschiva con le conseguenti difficoltà di muoversi con i mezzi senza dimenticare le condizioni in cui hanno operato le maestranze. E' stata necessaria tutta la giornata di ieri per completare le operazioni e l'intera nottata per stabilizzare i livelli dei serbatoi. L'erogazione all'utenza, pertanto, è stata con gradualità durante la notte passata e la mattinata odierna. Giuda tta Bolzonello IL DISTACCO SI È VERIFICATO NELLA NOTTE SCORSA SUBITO A MONTE DELL'ABITATO DI VILLANOVA IL DANNO L'acqua che fuoriesce dal tubo tranciato dalla frana caduta tra martedì e mercoledì -tit\_org- Smottamento: acquedotto a pezzi - Frana trancia il tubo: acquedotto fuori uso

## **Il maltempo non si ferma: allagamenti e danni = Pioggia senza tregua: allagamenti e danni**

[Michelangelo Cecchetto]

Pioggia senza tregua: allagamenti e danni Al mobilificio Furlan di Cittadella intervento >A Trebaseleghe il Palasport è inutilizzabile dei vigili del fuoco per bonificare i locali Il sindaco: Aggravate le vecchie infiltrazioni Bomba d'acqua a Cittadella, anche ieri lavori per completare le operazioni di asciugatura. Non è stata la rete comunale a cedere - evidenzia il sindaco Luca Pierobon - ma i canali colmi d'acqua e i terreni ormai inzuppati all'inverosimile ed incapaci quindi di ricevere. E' successo per l'allagamento eccezionale in via Europa con l'acqua fangosa che proviene dai campi in piano campagna a bloccare le caditoie. Più a rischio il piccolo sottopasso di via Sant'Antonio a Ca' Onorai. In via Kennedy, parte della roggia tombinata si è sfogata in superficie. Abbiamo già verificato assieme al Consorzio di bonifica Brenta ed ai proprietari dei fondi quali possono essere i provvedimenti da prendere, sottolineando che in questo mese la quantità d'acqua caduta è stata enorme. Al mobilificio Furlan in via Pozzetto lavori di asciugatura come pure a Galliera Véneta dove in via Olivari l'esondazione di un canale ha allagato il piano interrato di una casa Primo giorno in "emergenza", per la neo sindaco di Trebaseleghe Antonella Zoggla. **PROBLEMI** Oggi (ieri, ndr) la situazione è sotto controllo- La viabilità è tornata alla normalità. I problemi maggiori si sono riscontrati nel palasport che attualmente è inutilizzabile. Già si erano presentati problemi di infiltrazioni che con la pioggia potente di martedì sono state consistenti. Si sta facendo una ricognizione delle priorità per andare poi ad affrontarle in base alla gravità. Questo anche coinvolgendo il Consorzio di bonifica Medio Brenta e municipalità contermini come Piombino Dese e Scorze. La situazione non è di emergenza. **RINGRAZIAMENTI** Il sindaco ringrazia tutti gli operatori che hanno garantito la pubblica incolumità intervenendo subito: vigili del fuoco, carabinieri. Polizia locale della Federazione del Camposampierese e volontari della Protezione Civile comunale. Si cercherà di ripristinare il palasport, utilizzato dalle scuole per le lezioni di scienze motorie. Questa nuova ondata di maltempo ha aggiunto danni a danni anche nel martoriato e fondamentale settore agricolo. Gli effetti delle mancate semine e dei mancati raccolti di maggio produrranno effetti a medio-lungo termine. **SEMINE** Nell'area dell'Alta Padovana manca il nuovo foraggio, uno dei prodotti top della zona soprattutto per quel che riguarda la destra Brenta, destinato agli allevamenti. Sospesa la semina del mais e per i pochi che l'avevano fatta, impossibile la raccolta. Siamo fermi al primo sfalcio quando, ai pruni di giugno, dovremmo essere già al terzo - dichiara Manuel Tollio, presidente Cia zona Cittadella - Questo, sia per ciò che riguarda il servizio di manutenzione del verde pubblico che fa capo a diverse aziende agricole, sia per ciò che riguarda la raccolta del fieno, indispensabile per l'alimentazione animale. Le stime sulla minor produzione di foraggio sono, il dato è ottimistico, del 40%. **COSTI** La mancanza consistente dovrà essere supplita da acquisti in altri mercati andando conseguentemente a aumentare i costi di produzione. Costi che si ripercuoteranno nel consumatore finale. Già andando a fare la spesa si notano primi aumenti se non la carenza di prodotti nostrani viste le grandi difficoltà per gli agricoltori dettate dal meteo. Mai come quest'anno è attesa la bella stagione. Sperando poi, effetto contrario, non siano le alte temperature a creare altri guai. Michelangelo Cecchetto **A GALLIERA VÉNETA UN CANALE È ESONDATO INONDATO IL PIANO INTERRATO DI UN'ABITAZIONE EMERGENZA** Allagamento a Cittadella in via Europa -tit\_org- Il maltempo non si ferma: allagamenti e danni - Pioggia senza tregua: allagamenti e danni

## **L'acqua invade le strade Sottopasso chiuso al traffico**

[Lorena Levorato]

L'acqua invade le strade Sottopasso chiuso al traffico La burrasca ha mandato sottacqua numerose zone del Comune, allagando strade ed un sottopasso. Questo il bilancio del nubifragio che ha colpito anche la zona di Vigonza e che tutta la notte ha tenuto impegnati i volontari della Protezione civile. Con loro anche i carabinieri e la Polizia locale. In strada anche il sindaco Stefano Marangon che, oltre ad aver dato una mano sul posto, ha tenuto aperto il municipio. Verso mezzanotte un cittadino ha suonato racconta il sindaco - perché voleva informazioni ed era preoccupato per la pioggia battente che non cessava. L'emergenza è scattata verso le 20 quando sono partite le prime squadre; i volontari si sono poi alternati fino all'alba per controllare le zone critiche del territorio comunale, via S. Valentino, via Tintoretto, via Londra, via Atene, via Fiume. Particolarmente colpita, quindi, la zona della frazione di Perarolo dove si è allagato anche il sottopasso di via Diaz che è stato chiuso al traffico con delle transenne. Lorena Levorato -tit\_org-acqua invade le strade Sottopasso chiuso al traffico

## **Auto contro un Tir: 59enne perde la vita**

[Marco Corazza]

PADOVA Tragedia lungo un tratto della A4 già teatro di incidenti mortali. A perdere la vita ieri pomeriggio è stato Alfredo Tarquini, 59enne nativo di Codroipo, ma residente in piazza Carpaccio 31 a Grado e già dirigente della Soa di Padova. L'uomo, alla guida di una Mercedes Scric C, stava percorrendo l'autostrada A4 in direzione di Trieste, molto probabilmente per rincasare dopo la giornata di lavoro. Erano quasi le 15.40 quando la potente auto si è lasciata alle spalle lo svincolo di San Stino di Livenza. Dopo pochi secondi Tarquini si è fiondato contro il rimorchio di un Tir Scania condotto da un uomo dell'Est. Un botto impressionante, con la Mercedes che si è conficcata sotto al pesante mezzo fino ai sedili posteriori. Nell'urto il Tir, che viaggiava a rilento per la coda, ha proseguito la marcia per qualche metro, di fatto sganciandosi dall'autovettura rimasta incastrata. Subito sono stati allertati i soccorritori con la Polizia stradale di San Dona di Piave che ha disposto la chiusura della trafficata arteria tra gli svincoli di San Stino e Portogruaro. I Vigili del fuoco sono partiti da più fronti. Il Suem ha inviato l'ambulanza di Oderzo e "Leonel", l'elicottero alzatosi in volo da Treviso. A lungo i soccorritori hanno cercato di salvare Tarquini, rimasto incastrato nell'abitacolo deformato della Mercedes. Purtroppo ogni sforzo non è servito per salvargli la vita. L'uomo ha riportato una serie di ferite e di traumi alla testa e al bacino, perdendo la vita praticamente nell'impatto. La salma è stata poi trasferita all'obitorio di Portogruaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Pordenone, competente per quel territorio. Inevitabili i disagi per gli utenti, costretti ad uscire a San Stino per poi rientrare alla barriera di Portogruaro, di fatto intasando la Statale 14. L'autostrada è stata poi riaperta dopo due ore dal terribile incidente. Ora la Polizia stradale dovrà accertare le cause ed eventuali responsabilità. Di certo in quel tratto non ci sono cantieri per la terza corsia. Nonostante ciò la sequenza di incidenti, spesso tragici, non si ferma. Marco Corazza ^ L'incidente sulla A4 mentre la vittima rincasava dal lavoro LSMISTRO L'incidente in cui è morto Alfredo Tarquini -tit\_org-

## **Bottrighe e Delta, campi sott'acqua = Malfunzionamento all'idrovora, Bottrighe finisce sott'acqua e divampano le polemiche**

[Guidon Fraccon]

Bottrighe e Delta, campi sott'acqua ^ Protezione civile e sindaci in allarme: 70 millimetri di pioggia in poche ore La e pioggia che è caduta in questi ultimi giorni sta creando non pochi disagi per il mondo agricolo, ma per fortuna pare che il Delta sia stato graziato da situazioni ben più gravi. Sono caduti infatti oltre 70 millimetri di acqua in poche ore anche nella notte scorsa. Campi allagati tra Corbola, Ariano Polesine e Porto Tolle con la manutenzione di fossi e scoli sotto accusa, problemi in alcune zone abitate di Porto Viro e pure a Bottrighe a causa del malfunzionamento di un'idrovora con ben 70 interventi di soccorso in poche ore. A pagina Vili Malfunzionamento all'idrovora, Bottrighe finisce sott'acqua e divampano le polemiche Bottrighe finisce a mollo. Hanno lavorato fino alle 3 del mattino di ieri Vigili del fuoco del distaccamento di Adria per far fronte all'emergenza dovuta alle precipitazioni che si sono susseguite dalle 18.30 di martedì fino in nottata. Settanta complessivamente le richieste di aiuto. È stata particolarmente colpita la frazione di Bottrighe. Interessate dagli allagamenti in particolare le vie Dante e Marchiori che si sono trasformate in laghi. La causa di questi allagamenti sarebbe da ascrivere ad un presunto malfunzionamento, o ritardato funzionamento, di una idrovora sul Collettore Padano a servizio della zona sud del territorio. La situazione si sarebbe sbloccata solo dopo che le pompe sono andate in funzione. L'IDROVORA ieri mattina poco prima delle otto i tecnici erano ancora al lavoro sul manufatto idraulico di strada Chieppara. Secondo alcune testimonianze la situazione si sarebbe sbloccata solo dopo una telefonata ai carabinieri. Non è andata meglio al centro commerciale il Porto, in piazzale Rovigno martedì sera si sono registrati allagamenti all'interno della galleria ed in sala Caponnetto a causa problemi alla coperture già evidenziate in passato. A causa della grande quantità di pioggia scesa nell'ultima ora alcune vie del centro e delle frazioni sono allagate, abbiamo allertato subito il Gruppo comunale di Protezione civile che sta già intervenendo - evidenzia il sindaco Ornar Barbierato - e siamo stati in contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, il Consorzio di bonifica ed Acquevenete. Sono stato a Curicchi dove in pochi minuti sono caduti più di 80 millimetri di pioggia. Ci sono molte situazioni critiche sul territorio purtroppo. Ho chiesto che venisse attivata la Protezione Civile del Distretto ottenendo aiuto da Rosolina e Porto Viro. Grazie a tutte le persone che hanno lavorato in queste ore per aiutare i nostri cittadini. LE POLEMICHE A Bottrighe si è recata, su sollecitazione di alcuni residenti, anche la consigliera comunale e provinciale dalla Lega Emanuele Beltrame. Secondo le testimonianze di alcuni sarebbe stata lei, e non l'amministrazione comunale, ad avvisare la Provincia: La situazione - commenta Beltrame - era davvero disastrosa. Se è vero che un idrovora non è entrata in funzione, visto le previsioni del tempo, ha dell'incredibile anche considerando quello che ne è conseguito per Bottrighe e per i suoi cittadini. Ora al di là delle scuse che sono il minimo che gli si deve, credo che al più presto vadano individuate le responsabilità al fine di risarcire chi ha subito i danni. Lo sottolinea il consigliere Lamberto Cavallari che invita l'amministrazione comunale ad attivarsi per individuarne i responsabili e contemporaneamente a fare una ricognizione dei danni subiti dai cittadini. Guido Fraccon -tit\_org- Bottrighe e Delta, campi sott acqua - Malfunzionamento all idrovora, Bottrighe finisce sott acqua e divampano le polemiche

## **Pompe di sollevamento attive per smaltire gli accumuli**

[Elisa Cacciatori]

L'abbondante pioggia di martedì sera ha lasciato a lungo con il fiato sospeso i portovirese, in particolare i residenti delle zone che normalmente smaltiscono con più difficoltà gli accumuli d'acqua con il timore di allagamenti delle abitazioni e danni alle automobili. La situazione più critica, come spesso accade, si è registrata in via Campagna Vecchia a causa dell'impossibilità delle fognature di ricevere l'acqua piovana. Allagamenti si sono verificati anche nella vicina via Verdi, dove in un tratto di circa duecento metri il livello delle precipitazioni ha raggiunto oltre venti centimetri. Alle 20,45 il sindaco Maura Veronese ha così disposto l'attivazione del Coc, autorizzando i volontari del gruppo di protezione civile ad intervenire per far fronte all'emergenza e dare supporto ai cittadini. La situazione è stata ripristinata con l'attivazione delle pompe di sollevamento che danno sul Collettore padano in via Carrer e che hanno consentito di scaricare abbondanti quantità di acqua attraverso lo sfioratore. Dall'avvio delle pompe, nel giro di una decina di minuti, l'emergenza è così rientrata. Durante la serata di martedì si è attivato anche il comandante di polizia locale per verificare l'entità del fenomeno. Segnalazioni e richieste di aiuto sono pervenute inoltre da privati cittadini residentivia Chiavichino, in via Firenze dove il parcheggio nel giro di breve tempo è stato sommerso e nel quartiere di Borgo Mimose dove la strada allagata ha fatto temere il peggio per le sorti dei garage sotterranei. La protezione dopo gli interventi nel territorio comunale si è successivamente trasferita a Bottrighe per supportare i volontari di Adria. Elisa Cacciatori -tit\_org-

## Fossi ostruiti, campagne allagate

[Anna Nani]

poche ore la scorsa notte sono caduti 70 millimetri ^Mantovani. La vigilanza continua. Beltrame: Alcuni d'acqua; sindaci e protezione civile allertati anche ieri terreni come risaie. Domeneghetti: Problemi a Garzara La grande pioggia che è caduta questi ultimi giorni sta creando non pochi disagi per il mondo agricolo, ma per fortuna pare che il Delta sia stato graziato da situazioni ben più gravi. Sono caduti infatti oltre 70 millimetri di acqua in poche ore nella notte scorsa. Per quanto riguarda Porto Toile la conferma arriva dalla vicesindaco con delega alla Protezione civile Silvana Mantovani; Il nostro gruppo è in allerta. Tra lunedì e martedì una squadra è uscita insieme al sindaco per fare una ricognizione lungo due vie che sono molto basse. Martedì avevamo una squadra in allerta, ma a parte il Palasport per il quale si temeva, non ci sono stati grossi intoppi. Siamo ancora operativi e attendiamo di sapere se dovremmo continuare a vigilare. VIGILANZA AD ARIANO Anche ad Ariano nel Polesine non ci sono state problematiche di rilievo come dichiara la neo prima cittadina Luisa Beltrame; C'è stata qualche segnalazione che però è riguardata prevalentemente campi allagati, ma non abitazioni. Qualche orto è andato sott'acqua, così come molti terreni agricoli ed il paesaggio quest'oggi si presentava come una sorta di risaia, anche se in realtà erano campi di mais parzialmente sommersi. Nonostante tutta l'acqua scesa a seguito di una perlustrazione fatta nella notte insieme ai miei collaboratori ed alla Protezione Civile ho potuto riscontrare come via Kuliscioff, via Rubini, via Puccini e via Pietro Nenni, ramosse per essere zone critiche del centro prima dei lavori effettuati, sono risultate a norma - dichiara il sindaco di Corbola Michele Domeneghetti che ha seguito il tutto coadiuvato da Ufficio tecnico, Protezione civile e Consorzio di bonifica -. Nel 2005 quando c'è stato uno dei più grossi nubifragi erano caduti 65 millimetri di acqua e la situazione era preoccupante, oggi possiamo dire che i lavori effettuati hanno dato i loro frutti. È stato effettuato uno scavo su tutta la rete dei fossi, nella condotta è stata eliminata la strozzatura del depuratore a valle e sono stati ripuliti numerosi fossi privati. PREOCCUPAZIONE La preoccupazione per il primo cittadino rimane per i punti più bassi del paese dove il livello dell'acqua va a lambire quello della strada. Le maggiori criticità attuali sono in via Battare, a Garzara (proprio qui c'è stato un accumulo di acqua dovuto alla caditoia bassa) ed in alcune zone della campagna dove da una nuova perlustrazione effettuata stamattina (ieri per chi legge ndr) dalle 8.30 alle 10.30 ho potuto riscontrare un'inesistente manutenzione di numerosi fossati privati, nonché la mancanza completa di manutenzione dei tombotti sotto i passaggi di accesso ai terreni e risultano essere molti gli appezzamenti allagati con evidente responsabilità degli stessi conduttori - rimarca Domeneghetti -. Il prossimo obiettivo, nel breve periodo, sarà di collaborare con il Consorzio di Bonifica per una rivisitazione di tutta la rete di scolo del paese di modo che questi problemi rimangano soltanto un ricordo. Anna Nani -tit\_org-



**PREVENZIONE** Allestito anche un Posto medico avanzato

## **Protezione civile in esercitazione = La protezione civile in esercitazione alle Vallette**

*Nana pagina 5 Al Parco Le Vallette il 6 e il 7 giugno, un evento pubblico per imparare a fronteggiare un'eventuale esondazione della Dora*

[Charlie Nan]

Protezione civile in esercitazione **PREVENZIONE** Allestito anche un Posto medico avanzato La protezione civile in esercitazione alle Vallette Al Parco Le Vallette il 6 e il 7 giugno, un evento pubblico per imparare a fronteggiare un'eventuale esondazione della Dora Charlie Nan Se la Dora Riparia esondasse, come ci comporteremmo? Si esperimenterà, sotto forma di esercitazione civile, dal 3 all'8 giugno, alla borgata Pellerina e dintorni. La prova virtuale si inserisce all'interno della manifestazione Con la protezione civile per una città resiliente, che si terrà il 6 e il 7 giugno nel parco Le Vallette di via dei Gladioli. L'obiettivo è promuovere tra i cittadini la conoscenza dell'importante ruolo che la Protezione Civile svolge nelle situazioni di emergenza cui è chiamata a far fronte. Ritornando alla sperimentazione della situazione di rischio di esondazione del fiume Dora Riparia, il parco delle Vallette è stato scelto quale sede del campo di raccolta delle persone evacuate, dove a partire da giovedì 6 giugno saranno presentate le attività rivolte ai cittadini e alle scolaresche che hanno aderito alla proposta formativa Salviamoci la pelle, promossa da Iter e realizzata nelle scuole allo scopo di diffondere tra gli studenti la conoscenza dei rischi e delle tecniche di autoprotezione; i ragazzi coinvolti potranno quindi applicare quanto appreso in classe durante gli incontri con i volontari. Il programma di Con la protezione civile per una città resiliente prevede numerose iniziative. Il 6 giugno fin dalle 9,30 il campo sarà aperto al pubblico e alle classi. Alle 10 l'incontro con il sindaco e le altre autorità. La sera, alle 19, nella cucina di campo verrà allestita una cena accessibile a tutti con contributo libero. Il ricavato sarà destinato al sostegno di iniziative a favore dei cittadini. L'indomani le attività proseguiranno fino alle 18. Tra gli spazi allestiti nel campo, il Posto medico avanzato, che propone attività divulgative sull'emergenza sanitaria, e spazi dedicati a simulazioni di interventi (presenza di fumo, incendi) o a esercitazioni (volo di droni, cani addestrati, cucina da campo). Il manifestarsi di eventi naturali sempre più complessi e di straordinaria violenza ha spinto l'Amministrazione comunale a rivedere il ruolo della Protezione civile con l'esigenza di diffondere tra i ragazzi delle scuole ma soprattutto tra gli adulti una vera cultura dell'emergenza: è importante essere tutti pienamente informati e pronti a reagire nel modo più congruo al presentarsi di eventi naturali di eccezionale portata, spiega l'assessore Alberto Unia. L'iniziativa è coordinata dal Servizio di Protezione civile della Città di Torino, con la collaborazione delle associazioni di volontariato convenzionate con la Città e di Arpa Piemonte, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, Iren, Amiat e Smat. -tit\_org- Protezione civile in esercitazione - La protezione civile in esercitazione alle Vallette

## **Fiumi in piena, in Emilia volontari partiti da Brescia**

[Gianluca Gallinari]

È Aé Fiumipiena, in Emilia volontari partiti da Brescia MODENA. Emilia-Romagna sott'acqua con fiumi in piena che spaventano, tanto da mobilitare sul territorio la protezione civile nazionale per un'allerta rossa fino a domani. La lunga coda di maltempo ha preoccupato nelle ultime ore soprattutto il centro Italia, Emilia in testa. Dopo la giornata di ieri, con l'allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione, la situazione in Emilia-Romagna appare sotto controllo, anche se resta alta l'attenzione in pianura. L'allerta rossa per le piene dei fiumi Secchia e Panaro è stata estesa a tutta la giornata di giovedì e su larga parte del territorio è criticità gialla per rischio di frane ed esondazioni. Un quadro che giustifica una sorveglianza capillare e costante degli argini. Per innalzarli e per monitorare i fiumi emiliani sono state mobilitate squadre di volontari anche da fuori regione, in particolare da Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana. Nel Modenese oggi alcune scuole sono rimaste chiuse per precauzione così come pure alcuni ponti. E tra i volontari accorsi proprio sugli argini del Secchia, uno dei fiumi che più fa paura in queste ore, ci sono anche quelli di cinque gruppi di Protezione civile bresciani, partiti ieri all'alba in seno alla Colonna mobile della Provincia di Brescia, come spiega il consigliere delegato in Broletto, Antonio Bazzani: Abbiamo inviato volontari delle organizzazioni di Pontevico (i volontari in questo caso giunti nel Modenese già martedì sera e ripartiti ieri, ndr), Calcinato, Bagnolo Mella, Roncadelle e Lumezzane, volontari con specializzazione prevalentemente in ambito idrogeologico. La località in cui si trovano i bresciani è quella di Marzaglia sul Secchia, dove la realizzazione di opere a difesa degli argini del fiume è associata al monitoraggio delle acque. La popolazione qui è relativamente tranquilla perché purtroppo abituata a convivere con situazioni di questo tipo racconta Emilio Gozzini, uno dei volontari raggiunto telefonicamente proprio su uno degli argini incriminati, a poche ore dalla attesa e temuta piena del Secchia che gli esperti fissavano per la mezzanotte. Va detto che tra Protezione Civile, Vigili del Fuoco ed Esercito, le energie messe in campo sono molte e concorrono probabilmente a rassicurare. Quanto all'attività, ogni gruppo ha il compito di monitorare un tratto di 12 chilometri complessivi. Purtroppo stiamo vedendo il livello dell'acqua farsi più elevato di ora in ora. // GIANLUCAGALLINARI La Colonna mobile della Provincia al lavoro nel Modenese sulle rive del Secchia La piena. Uno degli argini del Secchia sorvegliati dai volontari bresciani -tit\_org-

## Da 100 anni mai tanta pioggia = Il maggio più piovoso degli ultimi 100 anni

[Giulia Armeni]

L'uso dell'ombrello una costante nel maggio più piovoso degli ultimi cento anni O ARMENI PAGI IL RECORD. I dati registrati dalla centralina Arpav cancellano il precedente primato di sei anni fa, ma a partire dal week end è atteso finalmente il primo assaggio d'estate maggio più piovoso degli ultimi 100 anni Dal 1 del mese sono caduti 288,4 millimetri d'acqua Non accadeva dal 1919, anno dei primi rilevamenti Pioggia per 17 giorni e minime in picchiata a 5 gradi Giulia Armeni Un maggio così piovoso non lo ricordava nessuno. E il motivo è semplice: era da un secolo, almeno un secolo, che nel mese primaverile per eccellenza non cadeva così tanta acqua. Il record era nell'aria da giorni - di certo sulla bocca dei vicentini mai così attenti al meteo come in quest'ultimo periodo - e ieri è arrivata la conferma ufficiale. Dal 1 al 29 maggio in città si sono misurati ben 288,4 millimetri di pioggia, il triplo di quanto registrato, 100 millimetri, nei 31 giorni dello scorso anno. Un primato che sorprende ma nemmeno troppo se si considera che più della metà del tempo, 17 giorni su 29, è trascorso con l'ombrello aperto. E se è vero che per numero di giornate uggiose il maggio del 1939, con le sue 25 complessive (ma "solo" 177 millimetri d'acqua), non si batte, la quantità di precipitazioni rilevata in queste ultime settimane dalla stazione Arpav di Vicenza è qualcosa di assolutamente eccezionale. Perlomeno da quando esiste questo tipo di analisi storiche, ovvero dal 1919 e perlomeno in relazione al dato storico del mese, che indica in "normale" rovesci per 115 millimetri. Un limite ampiamente superato in questo maggio dal sapore autunnale, che ha pesato, oltre che sul buonumore generale, sulle tasche di negozianti ed esercenti, alle prese con una stagione mai partita. Colpa anche delle temperature, sempre ampiamente sotto alla media fino a toccare, il 15 maggio, i 5.5 gradi di minima e spingendosi ad un massimo di 25.5 solo il 24. Niente a che vedere con il precedente record risale al maggio 2013 quando caddero 253 millimetri di pioggia È il percorso ad ostacoli per attraversare Dopo ogni pioggia In diversi punti della città si aprono buche e si formano avvallamenti che, pieni d'acqua, rendono le strade simili a piscine, flettendo in difficoltà soprattutto i pedoni, in prossimità degli attraversamenti pedonali e dei ciclisti ma creando pericoli anche per motociclisti e capoluogo 29.9 gradi raggiunti il 26 maggio dell'anno scorso, quando il clou del freddo erano stati i 12 gradi del 15. Per andare, in tempi recenti, ad un annus horribilis simile bisogna invece tornare, con i numeri estrapolati dal meteorologo Marco Rabito, a maggio 2013, quando si erano contati 253 millimetri di acqua. Il valore più alto fino al sorpasso sancito dalla giornata storica di ieri. Non viene scalfito però il titolo delle 24 ore più bagnate, che resta al 2013: il 16 maggio di 6 anni fa, quando si era temuta una nuova alluvione e il Bacchiglione era andato sopra i 6 metri, erano caduti 115.8 millimetri di pioggia, contro il picco massimo di 64 del 19 maggio appena passato. Tra strade allagate e caditoie al collasso, campi saturi e fiumi sorvegliati speciali, quel che resta di maggio si avvia però, finalmente, a mutare in meglio. Dopo il colpo di coda della lunghissima perturbazione che il 28 maggio ha provocato nubifragi da Castelfranco a Portogruaro - con 110 millimetri d'acqua in 12 ore - sole e caldo sono infatti alle porte. Già da oggi la bassa pressione comincerà ad abbandonare le regioni settentrionali lasciando spazio al tanto atteso anticiclone della Azzorre, che garantirà una fase di stabilità climatica e termometro in decisa salita week end inaugurale di giugno coinciderà dunque con il primo, vero assaggio d'estate, in una primavera ancora da scrivere. Il "laghetto" si formerà in viale del Sol. COLORFOTO Allagamenti anche in viale Rodolfo, di fronte all'ospedale Maxi pozzanghere anche in via Fermi Viale Fusinieri invasa dall'acqua lo scorso 19 maggio -tit\_org- Da 100 anni mai tanta pioggia - Il maggio più piovoso degli ultimi 100 anni

## In bilico 7 ore sul fiume Salvato dai carabinieri

[Antonella Fadda]

MONTECCHIO. Intervento ieri tra le vie Cai del Guà e De Nicola con i vigili del fuoco e Suem hi bilico 7 ore sul fiume Salvato dai carabinieri Un pensionato ha perso l'orientamento per un'emorragia cerebrale Bloccato in auto sull'argine del Guà. Ricoverato in terapia intensiva Antonella Padda Rimane per sette ore in bilico, con l'auto, sull'argine del torrente Guà di Montecchio Maggiore. A salvarlo, extremis, ci pensano i carabinieri. La notte più lunga della sua vita, è quella che ha vissuto Bruno Ferrari, arzignanese di 71 anni, residentevia Fratta Alta 10, trovato ieri mattina all'interno della sua vettura mentre oscillava pericolosamente nel vuoto, a causa di un'errata manovra. Trasportato in ospedale prima ad Arzignano e poi al San Bortolo di Vicenza, è stato ricoverato in terapia intensiva, con prognosi riservata, per un'emorragia cerebrale. Erano da poco passate le 7 quando alla centrale operativa del 112 dei carabinieri è giunta la telefonata da parte di un passante che ha avvisato che c'era un veicolo, una Subaru Justy, che si trovava a metà tra la strada e il vuoto dell'argine con il rischio di finire nel fiume sottostante. All'interno del veicolo un uomo che però era incosciente. Nel giro di pochi minuti nella stradina sterrata, che si trova fra le vie Cai del Guà e De Nicola in zona artigianale, e che costeggia il corso d'acqua è arrivata una pattuglia dei carabinieri della stazione di Arzignano comandata dal luogotenente Michele Mascólo. A bordo c'erano due appuntati: il capo equipaggio Ettore Vaccaro di 50 anni e il collega Saviano Calabretto di 37. Entrambi capiscono immediatamente che il rischio è molto alto ma non ci pensano due volte: si rendono conto che l'uomo nella macchina è vivo e che ha bisogno di immediato aiuto ed è necessario salvarlo nel più breve tempo possibile. L'appuntato Calabretto si è messo sul cofano della Subaru, per creare un contrappeso, mentre il collega Vaccaro ha cercato di estrarre il pensionato dall'abitacolo. Era impossibile farlo dal lato del guidatore - spiegano - perché c'era un precipizio di diversi metri così l'unica opzione era quella di agire dal lato passeggero: c'era un piccolo appoggio sul terreno. L'anziano era privo di sensi e così Vaccaro ha deciso di tirarlo fuori dalla vettura di peso. Sono stati momenti concitati e pericolosi perché c'era il rischio concreto che tutti e tre cadessero nel fiume, ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni e con una corrente molto forte. Una volta portato sulla strada l'uomo ha ripreso i sensi ma i due uomini dell'Arma si sono resi conto che era confuso. Aveva una ferita sulla nuca ed era infreddolito. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Arzignano e dell'ambulanza del Suem 118, i militari lo hanno tenuto vigile e lo hanno fatto parlare, scoprendo cosa era successo nelle ore precedenti. Ci ha detto che era convinto di essere a Montebello parcheggiato davanti a casa di un amico - hanno raccontato i carabinieri - e che era partito a mezzanotte e quindi era da oltre 7 ore che era là. Stando al racconto del Tienne, pare che sia stato colpito da un malore (che poi è stato accertato essere un'emorragia cerebrale) prima di arrivare dall'amico, perdendo l'orientamento finendo così sull'argine. L'uomo sarebbe anche finito fuori dall'auto facendo un volo di alcuni metri attutito da alcune piante. Pur ferito alla testa, è riuscito a risalire rientrando in auto dal finestrino attendendo i soccorsi. Un appuntato si è messo sul cofano per evitare che l'auto finisse nel corso d'acqua che era in piena. Il collega è riuscito a estrarlo in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco e degli operatori del Suem. L'auto del pensionato di 71 anni è rimasta in bilico per sette ore prima dell'arrivo dei soccorsi. VIGILI DEL FUOCO Il coraggioso! Illeso e infreddolito, è stato portato in ospedale. Gli appuntati Saviano Calabretto ed Ettore Vaccaro. FOTOTROGU - tit\_org -

**emergenza maltempo**

## **Nubifragi record in Veneto allagamenti e danni per milioni**

[Redazione]

**EMERGENZA MALTEMPO** piogge martedì notte hanno colpito il Veneziano e il Trevigiano i strade sott'acqua, il governatore Zaia proroga lo stato di crisi è M. - ii - - ca Se a Castelfranco sono cadu- Le violente,- - - - --- --- Abitazioni e strade sott'acqua, il VENEZIA. Maltempo in Veneto, allagamenti e disagi nel Veneziano e nel Trevigiano, danni nel Veronese. Due fronti temporaleschi si sono scontrati martedì ieri sera sul Veneziano e hanno scatenato un nubifragio che ha fatto passare a mezza provincia una notte di autentica paura. Il primo fronte di maltempo è sceso da Castelfranco e Montebelluna verso Scorze, il secondo è salito da sud passando per Noale. Colpite le zone del Veneto Orientale, con canali esondati e circolazione in tilt, e il Miranese, da Noale a Scorze; strade come fiumi a fianco della fabbrica della San Benedetto, che non ha mai smesso la produzione. I vicini di casa, arrabbiati, ora minacciano cause per risarcimento danni. Particolarmente colpita la frazione di Rio San Martino, a Scorze, con il livello del fiume Dese che fatica ancora a scendere e che per tutta la giornata di ieri ha impensierito Protezione civile, vigili del fuoco, uomini dei consorzi di bonifi- Decisamente vasta è stata l'area dei nubifragi che si sono abbattuti dal tardo pomeriggio di martedì in particolare tra Veneziano e Trevigiano. Piogge di forte intensità alternati a violentissimi nubifragi hanno interessato, come spiegano i meteorologi di Arpav, il Trevigiano con la zona di Oderzo in crisi, e il medio-alto Veneziano in modo diffuso ma anche Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici e le zone di Padova est, Mestre e Trebaseleghe-Castelfranco. Autentici "muri" d'acqua hanno causato danni e grossi disagi con decine di abitazioni, garage, scantinati, taverne allagati anche con 20 centimetri d'acqua come a Scorze con le frazioni di Rio San Martino e Moniego, particolarmente penalizzate. Sacchi di sabbia e paratie a Ceggia per l'incubo esond azione del canale Piavon. Una notte di paura e acqua che trasforma le strade in canali veneziani in tutto il Portogruarese. La città sul Lemene, che ha retto, cominciando a calare dal pomeriggio di ieri, ha il record di piovosità. Se a Castelfranco sono caduti in mezz'ora 40 millimetri di pioggia, a Portogruaro in tre ore sono caduti 82 millimetri, dicono i dati dell'Agenzia per l'ambiente, e in appena dodici ore sono scesi complessivamente 110 centimetri. Precipitazioni che sono classificabili come nubifragi, dicono i tecnici, confermando che il maggio 2019 sarà ricordato a lungo come il peggiore da tantissimi anni. Nel comune di Noale si è registrata la situazione più critica del comprensorio del Miranese, con la pioggia che ha iniziato a scendere copiosa dalle 19 di martedì e con una notte di autentico allarme generale. Per fortuna non si segnalano feriti o sfollati ma sono ingenti danni alle cose. Il Comune chiederà alla Regione lo stato di calamità. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha deciso di prorogare lo stato di crisi. E i danni, ingenti, per milioni, sono in via di conteggio. M.Ch. Una strada completamente allagata nel Comune di Scorze, nel Veneziano (FOTO PORCILE) -tit\_org-

il maltempo in provincia

**Trebaseleghe, il palasport è ko Cittadella, mobilificio a mollo**

[G.a.]

IL MALTEMPO IN PROVINCIA Trebaseleghe, il palasport è ko Cittadella, mobilificio a mollo CITTADELLA. Nella giornata di ieri sono stati fatti i conti con i danni provocati dal maltempo. In via Pozzetto, a Cittadella, il Mobilificio Furlan è stato sommerso. In via Olivari, a Galliera, una casa è finita sott'acqua per l'esondazione dei fossati. Problemi seri alla viabilità in via Bovi, a Trebaseleghe: residenti e passanti si sono ritrovati 150 metri di strada allagati. Il caso-simbolo martedì pomeriggio a Cittadella in via Europa: un'auto è affondata nel sottopasso a fianco dell'istituto superiore Girardi dove l'acqua è arrivata a 2 metri: la proprietaria della Mercedes è stata aiutata a mettersi in salvo da un passante. Una pioggia torrenziale ha colpito martedì sera anche la fascia da Perarolo a Capriccio fino a Carpane e Noventa Padovana. Più a nord è stata interessata anche Trebaseleghe. A Perarolo è stato completamente allagato il sottopasso di via Diaz. Sono intervenuti vigili del fuoco e volontari di protezione civile, che lo hanno transennato: è stato riaperto alle 3 di ieri. Sottacqua anche via San Valentino, via Londra e via Fiume a Perarolo; via S. Sebastiano e via S. Margherita a Carpane e via Luganega con i campi circostanti a Luganega, dove Fossa Crea non defluiva e i fossi non scaricavano. Semaforo rosso anche al sottopasso di Barbariga. In via Barbarigo a Capriccio s'è allagato un paio di scantinati. A Noventa un paio di strade sembravano fiumi in piena per un'ora, poi l'acqua ha cominciato a defluire. I pompieri sono intervenuti ieri mattina all'asilo della scuola inglese per svuotare lo scantinato allagato: c'era solo un tagliaerba. Nessun danno all'edificio. A Trebaseleghe le forti precipitazioni hanno causato infiltrazioni al palasport che si è allagato. Sono così saltate tutte le attività delle scuole. Problemi a Sant'Ambrogio e a Silvelle, dove sono esondati i fossi. Le vasche di laminazione non sono state sufficienti a contenere l'eccezionale evento, spiega il sindaco Antonella Zoggia, la situazione più preoccupante è sempre a Rio San Martino. Sono grata a carabinieri, vigili, pompieri e protezione civile per gli interventi di soccorso, durati l'intera notte. - G.A.-S.B. Sopra il palasport di Trebaseleghe, sotto il tunnel chiuso a Perarolo -tit\_org-

## **Strade sommerse martedì notte Intervenuta la Protezione civile**

[Redazione]

Strade e campi allagati, con qualche disagio, per il violento acquazzone che si è abbattuto fra Tribano, Bagnoli, Anguillara e Agna martedì sera. A Tribano in campo la Protezione civile: Per tutta la notte abbiamo provveduto a monitorare le zone allagate spiega il neo sindaco Massimo Cavazzana. I maggiori disagi li abbiamo riscontrati su via Casette, via Grazia Deledda e via Mestrina. In particolare su via Casette interesseremo la Provincia per dare una soluzione al problema allagamenti, mentre su via Deledda coinvolgeremo il Consorzio di bonifica per intervenire in modo coordinato sul bacino di laminazione della zona industriale e sulla regolazione dei deflussi. A Bagnoli disagi in piazza Marconi e via Matteotti per qualche scantinato con problemi di deflusso dell'acqua. È piovuto molto in poco tempo e l'acqua ha invaso alcuni punti più bassi delle strade e sono stati allagati diversi terreni agricoli. Ieri mattina la situazione era tornata alla normalità, riferisce il sindaco Roberto Milan. Ad Agna qualche allagamento in centro, lungo la provinciale 3, all'altezza di via Dante Alighieri. Il sindaco Gianluca Piva: Abbiamo avvisato gli automobilisti e tenuto sotto controllo i punti più critici. Qualche allagamento temporaneo anche ad Anguillara ma senza particolari problemi per residenti o automobilisti. Dalle decine gli ettari di campi allagati l'acqua sta defluendo rapidamente. -tit\_org-

## **Imprenditore generoso dona una termocamera ai vigili del fuoco**

[N.c.]

ESTE. In caso di necessità dello strumento, fino ad oggi era necessario attendere il tempo tecnico che arrivasse dalla sede di Padova. Oggi, grazie al senso civico di un privato cittadino, i vigili del fuoco di Este possono contare su una termocamera sempre a disposizione nel distaccamento di via Padana Inferiore. Adonarla è stata Tiziano Costantin, titolare della Costantinspa di Borgo Veneto, società leader nella distribuzione di carburanti. Due anni fa i vigili intervennero per un problema al bombolone del gas di un privato e Ã© arrivò anche Costantin: in quell'episodio l'attesa per l'utilizzo di una termocamera spinse l'imprenditore ad intervenire, attivandosi per donarne una al corpo di Este. Si tratta di uno strumento ormai indispensabile nelle varie tipologie d'intervento, che sarà alloggiato nel mezzo di primo soccorso dei pompieri atestini. L'apparecchio, un Flir È Series di ultima generazione, ha una vasta gamma di utilità: rilevando le fonti di calore, può servire per individuare un essere umano in mezzo al fumo, per intercettare una fonte di calore tra macerie di detriti e cataste di legna (evitando così di compiere troppi danni a immobili e strutture alla ricerca del cuore di un incendio) ma anche per calcolare le quantità di benzina e gpl all'interno di bomboloni o cisterne. La consegna della termocamera è avvenuta in caserma a Este alla presenza di Tiziano Costantin, dei responsabili del distaccamento dei vigili Matteo Michelotto e Nicola Pulze, del vicepresidente del consiglio comunale Roberto Trevisan e dell'assessore Luca Menini. N.C. L'imprenditore Tiziano Costantin dona la termocamera ai pompieri -tit\_org-



## **Pioggia e temperature autunnali In Friuli il raccolto crolla del 50% = Gravi i danni a tutte le coltivazioni Frutta e verdura, raccolti dimezzati**

*Effetti disastrosi sulla coltivazione di pere, ciliegie e asparagi. Mais soffocato dall'acqua La troppa pioggia caduta ha compromesso la produzione. Mais, orzo, frumento e altri seminativi soffocati dall'acqua*

[Maura Delle Case]

Pioggia e temperature autunnali In Friuli il raccolto crolla del 50 Effetti disastrosi sulla coltivazione di pere, ciliegie e asparagi, Mais soffocato dall'acqua La pioggia incessante e le temperature autunnali di questo maggio del tutto anomalo stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche in Friuli Venezia Giulia. Soffrono tutti i settori, nessuno escluso. Siamo in estrema difficoltà, afferma il leader di Coldiretti Fvg, Michele Pavan. DELLE CASE/PAG. 2 Gravi i danni a le coltivazioni Frutta e verdura, raccolti dimezzati La troppa pioggia caduta ha compromesso la produzione. Mais, orzo, frumento e altri seminativi soffocati dall'acq Maura Delle Case UDINE. La pioggia incessante e le temperature autunnali di questo maggio del tutto anomalo, che resterà negli annali della meteorologia regionale, stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche in Friuli Venezia Giulia. Soffrono tutti i settori, nessuno escluso. Siamo in estrema difficoltà - afferma il leader di Coldiretti, Michele Pavan - sia nella gestione dei terreni (entrare in campo con questa pioggia è molto complicato) sia perché iniziamo a registrare danni importanti alle colture. Per certa frutta e verdura la previsione dell'associazione di categoria è di una riduzione del 50 per cento e oltre della produzione. Vedi pere, ciliegie, asparagi. Non sta andando meglio ai seminativi. Il mais è vittima di asfissia, dovuta all'eccesso d'acqua nei pressi delle radici, e le semine programmate rischiano di saltare ormai del tutto vista la stagione avanzata. Osservata speciale è l'uva, che inizia a mostrare i primi segni della peronospora, malattia fungina che prolifera in presenza di eccessive piogge e umidità. Dobbiamo dire che rispetto ad altre regioni, colpite da grandine e allagamenti, il Friuli Venezia Giulia nel male se l'è cavata. Abbiamo diversi problemi e fronti aperti, ma i nostri agricoltori ancora una volta stanno dimostrando grande carattere e fermezza. A loro va il nostro plauso, ha aggiunto ieri Pavan sperando di poter salutare a breve il ritorno del bel tempo e riprendere il lavoro nei campi da dove il meteo l'ha interrotto ormai un mese fa. Avevamo iniziato la stagione con 10 giorni di anticipo, oggi ci ritroviamo con 12-13 giorni di ritardo, ha aggiunto ieri il presidente regionale di Coldiretti. Risultato: Il pero ha patito un'importante cascola floreale causa di danni da un minimo del 50 a un massimo del 70 per cento del raccolto, la produzione degli asparagi è saltata di oltre la metà. Le semine di mais e soia in molti casi sono state ritardate e ora chissà se potranno esse re recuperate. Pavan guarda oltre e quel che vede è tutt'altro che incoraggiante. Quando le temperature torneranno nelle medie stagionali - al solstizio mancano ormai poco più di 20 giorni -, all'appello si presenteranno le cimici, rinvigorite da un inverno tutt'altro che rigido. Un inverno caratterizzato da 3 mesi e mezzo di siccità - rileva Pavan - e temperature superiori alla norma. Tornando ai campi, la frutta come detto è quella che mostra più evidentemente i segni del prolungato maltempo. A fare i primi conti è il direttore di Coldiretti Danilo Merz. Delle pere, afflitte da cascola, resterà solo il 30% della produzione. Le ciliegie, per qui po- chi ettari che abbiamo in regione, sono o spaccate dall'acqua o destinate a passare da verdi a marce. Mele e uva iniziano ad accusare problemi di ticchiolatura le prime, di peronospora la seconda. Orzo e frumento sono molto allettati e avranno problemi di riempimento del chicco, mais e soia pagheranno l'abbondanza d'acqua che non ha permesso alle radici di affondare nel terreno. Come detto, dove non si è seminato il rischio è che gli agricoltori decidano di aspettare ormai le colture autunnali. Lo stop si misura nelle vendite di seminativi, fertilizzanti, trattamenti. In questo mese di maggio tutte al palo. L'impossibilità di entrare in campo e l'incertezza meteorologica ha spinto molti alla finestra nell'attesa di capire cosa fare. La situazione è seguita con attenzione anche da Copagri, che segnala a sua volta enormi problemi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere con le semine programmate. Denuncia inoltre la compromissione dei raccolti di orzo, destinati a diventare biomassa, e di frumento tenero, per i quali si prevedono

ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo a fare trattamenti. L'organizzazione è già al lavoro - fa sapere il presidente nazionale, Franco Verrascina - per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare iniziative a tutela dei produttori agricoli. Ci affiancheremo alla Regione aggiunge dal canto suo il leader di Copagri Fvg, Valentinò Targato - e la supporteremo nel caso in cui volesse intraprendere iniziative per aiutare in qualsiasi forma chi si trova tra mille difficoltà a fare attività agricola. Timori anche per la vite che potrebbe essere attaccata facilmente dalla peronospora Dopo un inverno caldo e molto secco, adesso la stagione è in ritardo di 13 giorni I vigneti rischiano di essere attaccati dalla peronospora Nel fotoservizio Petrussi e Bumba ci immagini del maltempo che ha colpito il Friuli; qui sopra in via Ottavo Bersaglieri a Rivignano, nelle foto piccole il Judrio che ha allagato i campi -tit\_org- Pioggia e temperature autunnali In Friuli il raccolto crolla del 50% - Gravi i danni a tutte le coltivazioni Frutta e verdura, raccolti dimezzati

## Danni e allagamenti. A Udine piove in ospedale = Il Friuli finisce sott'acqua Allagamenti dalla Bassa fino a Cividale e Manzano

*Tanti i paesi colpiti dall'ondata di temporali: al lavoro pompieri e Protezione civile Molte strade sono state chiuse al traffico: numerosi gli alberi schiantati al suolo*

[Viviana Zamarian]

Danni e allagamenti. A Udine piove in ospedale Strade trasformate in fiumi, scantinati sott'acqua, alberi schiantati sulle strade, tamponamenti e auto rimaste incastrate nei sottopassaggi. Il maltempo si è abbattuto in Friuli, nella notte tra martedì e mercoledì con precipitazioni intense fino a ieri mattina, causando disagi e problemi in numerosi comuni dal Cividalese fino alla Bassa. A Udine si sono verificate infiltrazioni all'ospedale con il necessario trasferimento dei pazienti da un reparto all'altro. ZAMARIAN / PAGI NE 4,5 E 21 Il Friuli finisce sott'acqua Allagamenti dalla Bassa fino a Cividale e Manzano Tanti i paesi colpiti dall'ondata di temporali: al lavoro pompieri e Protezione civile Molte strade sono state chiuse al traffico: numerosi gli alberi schiantati al suolo Viviana Zamarian UDINE. Strade trasformate in fiumi, cantine e scantinati finiti sott'acqua, alberi schiantati sulle strade, tamponamenti e auto rimaste incastrate nei sottopassaggi. Il maltempo si è abbattuto in Friuli, nella notte tra martedì e mercoledì con precipitazioni intense fino a ieri mattina, causando disagi e problemi in numerosi comuni dal Cividalese fino alla Bassa, Tra i più colpiti ci sono Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo, Rivignano Teor, Santa Maria La Longa, San Giorgio di Nogaro. Perpetro e Palazzolo dello Stella. A Udine si sono verificate infiltrazioni all'ospedale con il necessario trasferimento dei pazienti dal reparto di Anestesia e Rianimazione 2. Al lavoro per ore i vigili del fuoco impegnati in oltre 25 interventi - e più di 100 volontari della Protezione civile con 30 mezzi attivati dalla sala operativa regionale per interventi e il monitoraggio dei fiumi. PAVIADI UDINE Strade allagate al limite della praticabilità a Lauzacco, Perco- to e Persereano, oltre che a Ronchi Popereaccol, frazione rimasta senza elettricità. Durante la notte è stata alta l'allerta, con i volontari della Pc che hanno lavorato per contenere la tracimazione del canale Ledra. POZZUOLO ETALMASSONS A Pozzuolo la Pc ha monitorato il Cormor, con i guadi pieni a livello di guardia, e il torrente tracimato ai piedi della collina di Brede allagando la strada dal capoluogo a Carpeneto. A Talmassons i volontari hanno operato in via Diaz per scongiurare l'allagamento delle abitazioni. Per due notti inoltre la Pc e i soci dell'associazione Marculine, assieme a personale della Regione e al sindaco Fabrizio Pitton, hanno monitorato il centro visite del biotopo di Fiambro. Il cortile dell'ex mulino infatti è stato invaso dall'acqua della vicina roggia: gli interni sono stati in parte allagati. A Campoformido è stato chiuso per alcune ore il sottopassaggio divariano. MVIGNANO E VARMO Due squadre della Pc per tutta la notte hanno lavorato a Varmo e nelle frazioni - dove numerose sono state le strade allagate - per svuotare scantinati e cantine. Hanno operato anche nell'asilo nido dove il locale caldaie si era completamente alla gatto. Volontari all'opera pure a Rivignano Teor. Sommersa via Ottavo Bersaglieri mentre a Rivarotta il ristorante Parco Verde, che si affaccia sul fiume Stella, esondato in più punti, ieri è stato costretto a chiudere. I vigili del fuoco volontari di Lignano, dopo aver svuotato scantinati a Bevazzana di Latisana con 10 centimetri d'acqua, sono intervenuti per rimuovere un albero schiantatosi sulla strada a Fraforeano di Ronchis. CIVIDALE E MANZANO Le squadre della Pc sono state impegnate per mettere in sicurezza il sottopasso di via delle Tifie a Manzano che, come spesso accade nelle giornate di forte maltempo, si è allagato. Le forti piogge hanno causato disagi anche a Orsaria di Premariacco: martedì sera i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare due auto rimaste bloccate a causa di un allagamento. SANTA MARIA LA LONGA A Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese sono state chiuse alcune strade perché allagate. Inagibile la strada tra Santa Maria e Clauiano e quella tra Santo Stefano Udinese e Persereano. BASSAFRIULANA Il paese più colpito è stato Palazzolo dello Stella dove l'allarme è scattato alle 5.30 di ieri: allagato il sottopasso che porta a Planeada con due macchine bloccate per fortuna senza danni per gli occupanti. Altre due sono rimaste coinvolte in un

tamponamento: il bilancio è di due feriti lievi. All'opera la Pc che ha seguito l'evolversi della situazione del fiume Stella, fuo riuscito in alcuni punti: nel tardo pomeriggio l'acqua lambiva il pontedellasrl4. Con un'ordinanza il sindaco Franco D'Alalia ha anche chiuso il sottopasso ferroviario pedonale. A Porpetto, è finito sotto acqua il campo internazionale di tiro a volo di Porpetto. A San Giorgio di Nogaro in alcuni punti del paese è uscita la Roggia Corgnolizza, le cui acque hanno invaso orti e giardini fino alle porte delle abitazioni. Completamente allagato il parco sotto il viadotto in zona della stazione delle corriere. Danni a cantine e garage. hanno collaborato) Gianpiero Bellucci, Paola Beltrame, Mania Andri, Monica Del Mondo, Francesca Artico,-, Strada come un fiume a Lauzacco, frazione di Pavia di Udine Rotonda sott'acqua a Branco di Tavagnacco -tit\_org- Danni e allagamenti. A Udine piove in ospedale - Il Friuli finisce sott'acqua Allagamenti dalla Bassa fino a Cividale e Manzano

## Schianto in autostrada, morto un imprenditore

[Rosario Padovano]

Schianto in autostrada, morto un imprenditore. L'incidente ieri in Veneto. La vittima è Alfredo Tarquini, 59 anni. Con la sua Mercedes è finito sotto un mezzo pesante. Rosario Padovano CODROIPO. Terrificante incidente stradale, ieri pomeriggio, a Loncon, nel tratto autostradale compreso tra le uscite di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla carreggiata Est verso Trieste. Una Mercedes è finita contro un camion e il conducente dell'auto ha perso la vita. L'impatto, avvenuto al chilometro 441+200 alle 15.30, è stato fatale ad Alfredo Tarquini, 59 anni, nato a Codroipo, residente a Grado e titolare dell'azienda Cok 8csri con sede a Opicina, in provincia di Trieste, una ditta che si occupa di scavi e che lavora anche con amministrazioni pubbliche, come quella di Codogné. È probabile che l'uomo rientrasse da una missione nel Veneto proprio per conto della sua azienda. Illeso il camionista coinvolto. La concessionaria Autovie Venete, per motivi di sicurezza, ha provveduto alla chiusura dell'autostrada mentre sul luogo intervenivano i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, e gli infermieri del Suem 118 del trevigiano per assistere l'automobilista, incastrato nell'abitacolo. È atterrato poco distante l'elisoccorso partito dalla piazzola del Ca' Foncello di Treviso. Gli operatori sanitari hanno tentato l'impossibile per salvare Tarquini, ma non c'è stato nulla da fare. Era morto probabilmente sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa e al torace. I rilievi di legge sono stati affidati alla polizia stradale di San Dona di Piave: per terra non c'era alcun segno di frenata. Dopo l'estrazione dalla vettura, la salma è stata affidata alla ditta onoranze funebri Dal Mas, mentre i soccorsi stradali Biasotto e Rado spostavano i veicoli coinvolti nell'incidente, liberando la carreggiata. L'autostrada è stata riaperta alle 17.30. Con la chiusura di un paio d'ore tutto il traffico pesante si è riversato sulla Triestina, provocando rallentamenti in una fascia compresa tra San Stino, Portogruaro, Concordia, Fossalta e San Michele. L'incidente è avvenuto alla vigilia di un week-end che si annuncia caldo dal punto di vista del traffico. Oggi infatti è il giorno dell'Ascensione, periodo di vacanza per l'Europa centrale, ed è annunciato il bollino rosso sul traffico che appunto si prevede intenso - sull'A4 Venezia Trieste, verso Venezia e lungo la tangenziale di Mestre. Non sono previste particolari criticità, invece, nelle giornate di domani e sabato 1 giugno. Domenica 2 giugno, giornata in cui i mezzi pesanti non potranno transitare dalle 7 alle 22, il traffico tornerà ad intensificarsi per il rientro dei turisti, proprio in direzione Est da Venezia a Trieste. Oggi, infine, dalle 12 alle 16, per consentire lo svolgimento del Giro d'Italia, al nodo di Conegliano sarà chiusa la rampa di collegamento tra la carreggiata Nord (per chi proviene da Portogruaro) dell'autostrada A28 e la carreggiata Nord (in direzione Belluno) dell'autostrada A27. -tit\_org-

## Ciao maledetta primavera, spunta il sole

*Fine settimana di bel tempo finalmente. Ancora danni da allagamenti nel sud Toscana*

[Redazione]

Ciao maledetta primavera, spunta il sole Fine settimana di bei tempofinalmente. Ancora danni da allagamenti nel sud Toscana FIRENZE FORSE CI SIAMO davvero. Il mag gio novembrino dovrebbe rimanere un ricordo da record. Giugno si aprirà con sole e temperature in aumento. Anche nelle ultime ore il maltempo ha colpito soprattutto nella parte meridionale della Toscana. Sono tornati sotto il livello di guardia i fiumi Ombrone e Bruna, nel grossetano, che si erano ingrossati a causa delle abbondanti precipitazioni. I vigili del fuoco del comando diArezzo hanno effettuato trenta interventi a causa del maltempo per danni d'acqua. In particolare quattro persone sono state soccorse. Erano rimaste intrappolate con la propria auto in zone alluvionate in località Terontola di Cortona. La zona maggiormente colpita è stata la Valdichiana cortonese. Allagamenti e smottamenti a Terontola e zone vicine. Problemi anche in provincia di Siena e in particolare a Torrita con svariate centinaia LE.; u: 2r 3,j;, - ': OGGI ':- é ' ' ' ' ali? r. -. - fe... POH ICA di migliaia di euro di danni con l'acqua e il fango che hanno invaso tré aziende e un magazzino a fianco del fosso Acomio. LE PREVISIONI del Lamma dise- Jnano per oggi una giornata variaile con tendenza a schiarite più ampie mentre un fine settimana all'insegna del bel tempo. Finalmente. La prolungata sequenza di ondate di maltempo che hanno interessato l'Italia nel mese di maggio dopo aver raggiunto l'apice nelle scorse ore inizierà una graduale attenuazione - dicono i meteorologi di 3bmeteo.com - L'alta pressione delle Azzorre si allungherà verso l'Italia nei prossimi giorni aprendo una fase più stabile e dai connotati estivi ma non per tutti. Il merito del cielo azzurro è appunto del primo anticiclone delle Azzorre che si allungherà verso il Mediterraneo: Si aprirà così una fase dai connotati più estivi, con tempe rature in netta ripresa. SECONDO il Lamina domani sereno o poco nuvoloso con qualche nuvoletta pomeridiana soprattutto sulle zone interne. Venti deboli da nord-est con rinforzi sul sud della regione e mari poco mossi. Le temperature? In aumento le massime. Idem sabato e domenica. Insomma si respirerà aria da primavera intensa con spiragli di prima estate. LE TEMPERATURE dovrebbero essere in deciso aumento: dopo la lunga sfilza di giornate sotto media, torneranno a salire e si porteranno sopra la media del periodo dal week-end al nord e sulk regioni centrali tirreniche, con massime fino a 26-28 gradi sottolineano dicono i meteorologi di 3bmeteo.com. VIGILI DEL FUOCO Salvataggio in provincia di Arezzo é é ' ! ' , ' !! ' ; , ' ; , ' .. à à ' . ' -tit\_org-

## **Lerici, la pioggia porta allagamenti e frane**

*Esonda ancora il torrente Carbognano, detriti e fango nei pressi del bivio di Tellaro*

[Valeria Antonini]

Lerici, la pioggia porta allagamenti e frane Esonda ancora U torrente Carbognano, detriti e fango nei pressi del bivio di Tellar - URICI - FENOMENI atmosferici sempre più intensi sono quelli a cui ci ha abituato questa anomala primavera che incurante del calendario, non riesce a sbocciare. Particolarmente abbondanti, nel corso della nottata, le piogge che si sono abbattute sul territorio lericino, già colmo dell'acqua dei giorni scorsi che hanno portato ad allagamenti e frane in varie zone del comune. Alla Venere Azzurra nuovamente allagata la strada che porta al parcheggio della Vallata con tutti i garage che vi si affacciano, liberati solo in tarda mattinata; sulle colline in zona Scoglietti, Tré Strade, e Carbognano, problemi di pietrisco trasportato dall'acqua sulla carreggiata; a Redarca è fuoriuscito il torrente e l'acqua ha invaso la strada che porta alla Rocchetta. Forse la situazione peggiore è quella che si è registrata proprio nei pressi del bivio di Tellaro dove il torrente Carbognano, pieno di detriti e fango, è esondato ed ha circondato le case trascinando a valle e quindi in mare una grossa quantità di fango che ha tinto le acque del porticciolo di Lerici, dove sfocia, di marrone. Ed è proprio così che si presentava stamane, al risveglio la baia di Lerici, una grossa chiazza di fango nel golfo dei poeti. IL COLORE del mare è dovuto alla notevole quantità di acqua e terra trascinata a valle dai canali spiega Marco Russo, assessore ai lavori pubblici che prosegue: A seguito dell'intasamento di una griglia c'è stata fuoriuscita di fango nonostante sia stata fatta la pulizia a fine estate e proseguita per tutto l'inverno. Il canale Carbognano non è la prima volta che causa problemi di questo tipo, le atti- 1 detriti trasportati sulla strada dal torrente Carbognano che è esondato nei pressi del bivio di Tellaro a causa delle ultime piogge vita commerciali della zona ed i residenti sono abituati a questo genere di fenomeni ogni volta che piove con maggiore intensità. Abbiamo dato un incarico per uno studio idraulico risolutivo rassicura l'assessore Russo. E' evidente che anche i vari fondi commerciali allagati in cento paese siano testimonianza di un fenomeno piovasco davvero intenso ma sempre più frequente. Valeria Antonini L'acqua che ha invaso la strada -tit\_org-

## **Prorogati al 20 giugno i bandi per i danni del maltempo**

[Redazione]

REGIONE I CONTRIBUTI SONO DESTINATI AI PRIVATI, ALLE IMPRESE E ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE SONO stati prorogati al 20 giugno i bandi per accedere ai contributi destinati ai privati, alle imprese e alle attività agricole colpite dal maltempo che si è abbattuto sulla Liguria il 29 e 30 ottobre dell'anno scorso. Lo ha deciso il commissario delegato per l'emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, con un'ordinanza, andando incontro alle esigenze manifestate dal territorio e dalle associazioni di categoria. Ammontano a 100 milioni di euro i finanziamenti messi a disposizione dalla presidenza del Consiglio dei ministri e stanziati attraverso la Legge di Stabilità. Inizialmente le domande per accedere alle risorse dovevano essere presentate entro il 30 maggio. Regione è intervenuta immediatamente dopo la terribile mareggiata dello scorso ottobre e il conseguente maltempo che hanno procurato danni su tutto il territorio, sia sulla costa che nell'entroterra - fanno sapere dalla Regione - Abbiamo ottenuto un risultato storico anche per le pressioni sul governo che hanno consentito di reperire tutte le risorse necessarie a coprire il 100 per cento dei danni, ripristinare il territorio, rispondere alle esigenze dei privati e delle aziende, consentendo così di intervenire per essere pronti con l'avvio della stagione balneare. Adesso abbiamo deciso una proroga e invitiamo pertanto tutti coloro che sono stati colpiti a presentare le domande per poter ricevere le risorse. - tit\_org-



## **Elicottero e reti anti frana: conclusi i lavori al Sacro Monte**

[Redazione]

Elicottero e reti anti frana: conclusi i lavori al Sacro Monte. Dopo due mesi di intervento, durante i quali sono stati utilizzati anche gli elicotteri, sono terminati ieri sera i lavori al Sacro Monte. Il cantiere era stato aperto per effettuare il consolidamento del versante di via del Ceppo, allo scopo di mettere in sicurezza uno dei punti più fragili della montagna. Il cronoprogramma è stato dunque rispettato nonostante il maltempo che ha più volte rallentato gli operai. A partire da questa mattina, si fa sapere in una nota di Palazzo Estense, torneranno a disposizione anche i circa venti parcheggi dei residenti che si trovano nell'area. Il progetto, che aveva un valore complessivo superiore ai 150mila euro, prevedeva la realizzazione di una barriera para massi di circa cinquanta metri, a cui poi nel corso dei lavori è stata aggiunta una seconda lunga trenta metri, senza però aumentare il costo dell'intervento. Si tratta di difese passive, che fermeranno cioè eventuali massi che si dovessero staccare dal versante. Altro discorso è quello relativo alle reti in aderenza, il cui compito è quello di evitare del tutto i distacchi, e alla rete anti-erosione applicata sulla parte inferiore della parete. Proprio quest'ultima sezione ha visto anche il ripristino della precedente barriera di sicurezza a bordo strada. Il totale dell'area coperta, considerando l'altezza della montagna, è di circa tremila metri quadrati. Intervenire in un luogo patrimonio dell'Unesco non è mai facile - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati -, ma questi lavori erano urgenti sia per la messa in sicurezza del versante sia per la valorizzazione del borgo. Siamo intervenuti con attività complesse e a tratti spettacolari su tutta l'area classificata a rischio alto, che nel 2017 era stata chiusa per mesi a causa di una frana; l'obiettivo era quello di porre rimedio alla fragilità di una montagna che è meravigliosa, ma che in quel punto aveva bisogno di una seria manutenzione e di un intervento radicale. Lo abbiamo fatto completando il lavoro nel minor tempo possibile e coinvolgendo i residenti e ristoratori del borgo nelle varie fasi per diminuire i disagi. Oggi si è fatto un passo in avanti per la valorizzazione del nostro Sacro Monte. Tra i momenti più suggestivi dell'intervento, a metà aprile, anche l'arrivo di un elicottero che aveva permesso di portare dal cielo lungo il pendio putrelle e reti metalliche che, per il loro ingente peso, sarebbero state difficilmente trasportabili in altri modi. -tit\_org-

## **Strada della frana chiusa da anni È indispensabile per i frontalieri**

*Il sindaco si sfoga: Lavori fermi dal 2016. I soldi ci sono, manca il via libera al progetto definitivo*

[Nicola Antonello]

) Il sindaco si sfoga: Lavori fermi dal 2016. I soldi ci sono, manca il via libera al progetto definitivo CADEGLIANO VICONAGO - I soldi ci sono, il progetto è stato disegnato ma, incredibilmente, i lavori sono fermi al palo, praticamente dal 2016. Accade nel paese con vista su Lavena Ponte Tresa dove, da anni, gli abitanti e i frontalieri attendono la riapertura della strada che, da Viconago porta ad Avigno e a Cremenaga, e quindi può evitare la colonna che, ogni mattina e sera, si crea attorno al valico di Ponte Tresa, uno dei più affollati, per l'andirivieni dei lavoratori pendolari con la Svizzera. Il fatto incredibile è che, alla fine, manca solo la stesura del progetto definitivo. Tutto il resto c'è. È come avere i soldi per comprare una nuova auto, potersi accomodare sul sedile ma, qualcuno, per un non ben precisato motivo, non fornisce la chiave di accensione. Già per completare la prima parte dell'opera si era vissuto un mezzo calvario: due anni per sistemare le frane e le strade che, nel 2014, interessarono le frazioni di Brione e Camer. Qui una trentina di famiglia erano rimaste semi-isolate dal resto del paese, visto che la circolazione era limitata a un senso unico alternato e a piedi. Poi, almeno quel tratto venne sistemato, anche con l'aiuto della Comunità montana del Piambello. Ma, da allora, è calato il silenzio. C'è da mettere in sicurezza e riaprire - tuona il sindaco Arnaldo Tordi - un tratto di un chilometro e mezzo, dove si sono verificati diversi altri smottamenti. Bisogna intervenire e ripristinare la strada a] più presto. Non ne possiamo più. A quanto pare, nelle ultime ore, il Provveditorato delle opere pubbliche, l'ente delegato dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti, avrebbe dato seguito a quanto concordato, col progetto definitivo che dovrebbe essere pronto a settembre e poi, si spera, verrà aperto il salvadanaio, dando il via libera al cantiere. Intanto lì ci sono da anni terreni in abbandono, una strada chiusa, fatiscente, dove le piante vi crescono in mezzo, col rischio che alla prima perturbazione pesante la situazione possa aggravarsi. Anche perché ci si trova su un versante particolarmente sensibile agli smottamenti: quello sulla valle della Tresa, dove si sono registrati fenomeni anche più gravi di quello di Cadegliano Viconago. Ad ogni modo, ci si augura che, prima della furia della natura, le istituzioni deputate diano un seguito pratico ai sopralluoghi, agli incontri ai faremo. In poche parole: che si diano una mossa per una strada chiusa, ormai da quasi cinque anni. Si ricorda, infatti, che la strada di Brione-Camer, oltre a interessare i residenti, rappresenta anche un'arteria fondamentale come "piano b" in caso di chiusura per maltempo della sottostante Provinciale 61, una delle aree, come si sono accorti anche a Cadegliano Viconago, a maggiore rischio idrogeologico del Varesotto. Nicola Antonello La strada interrotta dalla frana nel novembre del 2015 (foto Archivio) -tit\_org-

## Dopo l'incendio arrivano le ruspe L'ex Alta Moda verrà abbattuta

[Manuela Clerici]

Dopo l'incendio arrivano le ruspe L'ex Alta Moda verrà abbattuta Lurate Caccivio. Martedì sera pompieri hanno trovato uno scooter dato alle fiamme. Abbandonata da anni l'azienda è diventata il ricovero per sbandati e senza tetto. LURATE CACCIVIO L'incendio accelera la demolizione dell'ex Alta Moda. Martedì sera, intorno alle 20.30, sono intervenuti i vigili del fuoco su segnalazione di alcuni residenti che avevano notato fuoriuscire del fumo dall'area produttiva dismessa in via Vittorio Emanuele II - via Umberto I, in prossimità del cimitero. Azienda da anni in stato di abbandono, utilizzata come ricovero di fortuna da persone senza fissa dimora. Nel timore che stesse andando a moco l'azienda, sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco con altrettanti mezzi (due di Appiano e uno di Como). Il sopralluogo. Al loro arrivo l'allarme era ormai pressoché rientrato: è stato trovato lo scheletro di uno scooter dato alle fiamme. È bastato un estintore per spegnere il rogo. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri, oltre al sindaco Anna Gargano e al consigliere comunale Luca Bianchi. Nel sopralluogo seguito all'intervento di spegnimento e messa in sicurezza del punto interessato dall'incendio, sono state rinvenute tracce dell'utilizzo di quei capannoni come rifugio di fortuna da parte di senza tetto. Il resto anche l'altra sera, all'arrivo delle forze dell'ordine, alcune persone sono scappate prima che potessero essere identificate. Previo accordo con la proprietà, in più occasioni anche l'amministrazione comunale ha apposto un lucchetto alla porta d'ingresso e un altro sul cancelletto da cui entrano gli occupanti abusivi, ma sistematicamente lì si ritrova rotti, così come la rete adiacente. La sicurezza. L'episodio dell'altra sera rilancia il problema della sicurezza di quell'area. La società immobiliare proprietaria dell'ex Alta Moda ha in dirittura d'arrivo un progetto per la demolizione dei capannoni dismessi e la pulizia dell'ex sito produttivo, come avvenuto anche nell'ex area Bugnoni compresa tra via IV Novembre e la Varesina - spiega il sindaco - Eraglià fissato un incontro per mercoledì prossimo per discuterne. Da quanto ci è stato riferito, la proprietà avrebbe intenzione di procedere con l'abbattimento all'incirca tra un mese. Alla luce dell'incendio dell'altra sera chiederemo di accelerare i tempi. Nel corso del sopralluogo, infatti, i carabinieri hanno ribadito il rischio rappresentato da quest'area dismessa interessata dalla presenza di occupanti abusivi. Si punta a prevenire rischi per la comunità. Domani (oggi per chi legge, ndr) il comandante della polizia locale farà un sopralluogo - aggiunge Gargano - Dopodiché invierò una comunicazione alla proprietà allegando, oltre alla relazione della polizia locale, anche i verbali dei vigili del fuoco e dei carabinieri in cui si evidenzia una situazione precaria sotto il profilo della sicurezza. Chiederò di accelerare, se possibile, l'abbattimento e la pulizia dell'area. In caso contrario, dovrò emettere una ordinanza. La mia priorità è la sicurezza dei cittadini. Il sindaco non nasconde una certa apprensione: Mi preme occupare la vicinanza con la scuola dell'infanzia di Lurate. Non più tardi di tre mesi fa, alcuni genitori ci avevano segnalato persone che entravano e uscivano dall'area dismessa. Mi preme salvaguardare la sicurezza dei bambini. Manuela Clerici Alcune persone sono riuscite a fuggire prima dell'arrivo dei carabinieri -tit\_org- Dopo l'incendio arrivano le ruspe ex Alta Moda verrà abbattuta

la tragedia di marcellini

## Schianto mortale sull'A7 Oggi a Sesta Godano l'addio ad Amedeo

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI MARCELLINI Schianto mortale sull'A7 Oggi a Sesta Godano l'addio ad Amedeo Sesta Godano Si terrà questa mattina alle 11, al cimitero di Sesta Godano, l'ultimo saluto a Amedeo Marcellini, il giovane di 22 anni morto domenica mattina sull'autostrada A7, all'altezza del casello di Tortona. La cerimonia prevede la tumulazione laica del giovane. Intanto, gli agenti della polstrada, hanno chiarito la causa del terribile schianto: Amedeo è stato vittima di un colpo di sonno. Marcellini, che studiava giurisprudenza e sognava di diventare avvocato, come il papà, si è messo in macchina presto, domenica mattina, per raggiungere la Svizzera. Si è svegliato a Sestri Levante, a casa della mamma, ed è partito. All'altezza del casello di Tortona, sull'autostrada A7, lo schianto. L'auto di Amedeo, una Audi, ha iniziato a virare la sua corsa verso destra. Lì, al ciglio della carreggiata, quasi fermo, c'era un tir. L'auto del giovane si è schiantata contro il carico del grosso mezzo per poi finire sotto il rimorchio. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, la polstrada e il personale medico del 118. Dopo lo schianto, l'auto è rimasta avvolta dalle fiamme. Quando i soccorritori sono riusciti a liberare dalle lamiere Amedeo, per lui non c'era più nulla che si potesse fare. Ed è grande la commozione nel Tigullio, dove Amedeo ha vissuto fino a poco tempo fa, traestri Levante e Chiavari e a Sesta Godano, dove il giovane era cresciuto insieme alla famiglia e aveva frequentato le scuole elementari. Da qualche anno, Marcellini si era trasferito in Svizzera dove vive il padre. E seguiva le sue orme. Si era iscritto e frequentava la facoltà di Giurisprudenza, per poi diventare avvocato. Amedeo Marcellini -tit\_org- Schianto mortale sull'A7 Oggi a Sesta Godano addio ad Amedeo

sulla strada provinciale via libera da stasera

## Ripa, troppa pioggia: slitta la riapertura

[Redazione]

SULLA STRADA PROVINCIALE VIA LIBERA DA STASERA VEZZANO LIGURE Rimane chiusa sino a questa sera alle 20 la strada provinciale della Ripa. Doveva riaprire ieri, ma il pluviometro ha indicato il superamento delle soglie di sicurezza a causa della pioggia caduta nei giorni scorsi. Perciò in queste ore saranno recuperate le lavorazioni programmate e che non sono state realizzate proprio a causa del maltempo. E ieri è stato un altro giorno di passione sulle strade alternative, in particolare in direzione Albiano Magra e Buonviaggio. C'è chi ci ha messo un'ora, in coda, a percorrere un pugno di chilometri per arrivare al lavoro. I disagi non finiscono qui. Sino ad agosto sono state programmate altre tre chiusure, per il completamento della prima galleria paramassi: da cronoprogramma sono previste chiusure dal 31 maggio al 1 giugno, dal 30 giugno al 11 luglio e dal 31 luglio al 10 agosto. IV. Strada della Ripa chiusa -tit\_org-

lerici

**Galleria Primacina: aperto il cantiere per rimuovere la frana***[Sondra Coggio]*

LERICI Palificate in legno per contenere la scarpata sul parcheggio Lavori affidati alla Lunigiana Scavi: 19 mila euro più oneri vari Sondra Coggio / LERICI Un mese fa, a fronte delle piogge particolarmente intense, si era verificato uno smottamento sulla scarpata nella tratta stradale precedente l'ingresso della galleria Primacina, nella zona della strada che porta al parcheggio della Venere Azzurra. Il primo sopralluogo dell'ingegner Roberto Grieco, funzionario del servizio lavori pubblici, aveva segnalato l'immediata necessità di intervenire, per rimuovere la situazione di pericolo creata dalla presenza di materiale sciolto. In particolare, la frana si era accumulata sulla testa del muro del parcheggio. Fatti iprimi interventi di massima, ora si sta procedendo con la risistemazione vera e propria. Il Comune ha dato un incarico mirato al geólogo Zecchi, per quantificare la gravita della situazione. È stato quindi eseguito un progetto di riprofilatura della scarpata stradale, a cura dello stesso Grieco. L'operazione ha richiesto un im pegno di spesa pari a 38 mila euro. Stante l'urgenza di eseguire i lavori, al fine di evitare un aggravamento della frana e possibili danni alla sede stradale, il Comune ha proceduto con un affidamento diretto, chiamando di nuovo la ditta che era intervenuta in somma urgenza. Si tratta della Lunigiana Scavi, che - dopo aver rimosso il materiale accumulato - ha ottenuto un incarico da 19 mila euro, più i 2.536 di oneri per la sicurezza, per i lavori vivi. A questa somma si aggiungono tutte le spese di carattere tecnico, dall'indagine geologica al coordinamento della sicurezza, ai rilievi topografici. I lavori- riassume l'assessore ai lavori pubblici Marco Russo - sono iniziati da una settimana. La previsione è di una ventina di giorni. Si sta intervenendo in questo momento nella scarpata soprastante il parcheggio. Si è optato per un progetto di ingegneria naturalistica, con palificate in legno. Su scala ridotta, si tratta del tipo di consolidamento che ha interessato altre aree colpite dal maltempo, come la strada che collega Pozzuolo alle Tré Strade, sulla quale era rimasto operativo un senso unico alternato, con semaforo, per ben otto anni. I danni provocati dalle precipitazioni intense sono stati molto gravi, negli ultimi anni. Il caso più noto è quello della provinciale per Tellaro, rimasta interrotta per mesi, qualche anno fa. Il blocco stradale ieri pomeriggio per l'albero pericolante nella zona di Ruffino -tit\_org-

## **Noce e la piccola Coreglia iniziano con Sant'Antonio**

[Simone Rosellini]

Noce e la piccola Coreglia iniziano con Sant'Antonio In 50, ovvero metà paese, al lavoro per la festa. Poi 20 mila euro per la strada Simone Rosellini COREGLIA LIOURE È sindaco del Comune meno abitato del Levante. Lo è sulle orme di suo padre, Gildo Noce, che era stato consigliere comunale (dal 1964 al 1990) ma anche uomo che aveva il paese nel cuore: L'operaio comunale non c'è mai stato. Se si rompeva un tubo dell'acquedotto, chiamavano lui. Io gli andavo dietro e mi faceva pure piacere. Ecco Ermanno Noce, nome di battesimo scritto con una "enne" sola: Quando mia mamma mi aspettava, i miei avevano già deciso il nome, Ermanno. Nel gennaio del 1969 ci fu il primo caso di un bambino rapito e ucciso in Italia, Ermanno Lavorini, di Viareggio, e loro decisero di differenziare un po' il nome. È nato il 10 luglio di quell'anno e sta quindi per tagliare il traguardo dei 50. Ha studiato all'Istituto tecnico di Chiavari e dal 1994, passato il servizio militare e il praticantato, è geometra libero professionista. È sposato con Michela Malatesta, di Monleone, e i due hanno una figlia di 18 anni, Valeria, che, tra poco, sosterrà l'esame di maturità a ragioneria. Da lunedì è anche sindaco di Coreglia Ligure, nel cui consiglio comunale siede dal 1995, avendo già rivestito le cariche di assessore e vicesindaco (a proposito, per la "sua" giunta i rumors danno favoriti l'ex sindaco Elio Cuneo e la più votata come preferenze, ovvero Daniela Queirolo, ma si vedrà). Dirigente della Calvarese, di cui segue la prima squadra, è anche ufficiale di gara nei rally: Spesso vado a fare servizio in giro per l'Italia. Dal 12 al 16 giugno sarò al Mondiale in Sardegna. Prima ha un altro impegno che lo pressa tantissimo, condiviso con la famiglia e in particolare la mamma, che all'anagrafe è Giancaria ma per tutti, a Coreglia, si chiama Marisa: l'organizzazione della festa di Sant'Antonio, con anteprima sabato prossimo e poi quattro serate di fila da venerdì 7 a lunedì 10. Quando ero bambino, la festa si faceva per le famiglie del posto. Poi è stata qualche anno ferma e dal 2001 la abbiamo ripresa come Circolo Anspi. Ci lavoreremo in una cinquantina di persone. A fronte di un centinaio di residenti, considerando Coreglia capoluogo, senza le frazioni: Ma è così anche a Canevale, se ci pensiamo. Cose da fare in questo mandato da sindaco? Purtroppo, ormai, in Comuni così piccoli, si fa quello che viene finanziato dall'esterno, magari a seguito di eventi particolari... Abbiamo 20 mila euro per riasfaltare la strada tra Coreglia e Canevale, appaltiamo l'intervento su una frana a Dezerega, dove crolla un muro a valle del cimitero. Poi dovremo pensare ad ampliare i cimiteri sia a Coreglia sia a Canevale. Nei prossimi giorni ci sarà l'inaugurazione del "Postamat" installato a Pian dei Manzi dalle Poste, nell'ambito dell'operazione nazionale per i piccoli Comuni: Qui ci sono un bed and breakfast e un affittacamere. Arrivano molti stranieri. Il bancomat dunque è fondamentale. PAROLA DI SINDACO Il sindaco Ermanno Noce a passeggio in paese e in municipio a Coreglia Ligure -tit\_org- Noce e la piccola Coreglia iniziano con Sant Antonio

## **Strade e sottopassi allagati, capannoni invasi dal fango parte la conta dei danni**

[Franca Nebbia]

DOPO IL NUBIFRAGIO DELL'ALTRO POMERIGGIO Strade e sottopassi allagati, capannoni invasi dal fango Parte la conta dei danni FRANCA NEBBIA SAN SALVATORE La carrozzeria Car Style di regione Squarzolo a San Salvatore allagata, smottamenti di terreno sulla strada per Salcido, mentre a Montecastello si è dovuto chiudere la strada che dal paese porta a Pietra Marazzi perché invasa dal fango. Sono alcuni dei problemi causati dal nubifragio che nel tardo pomeriggio di martedì si è improvvisamente abbattuto sulla zona, colpendo in modo particolare Valenzano e San Salvatore. Un po' meno grave la situazione a Rivarone, con fossati pieni fino all'orlo, ma dove non è stato necessario chiudere alcuna strada. In provincia, danni si sono registrati anche a Tortona nella zona industriale, dove in strada per Voghera l'acqua è entrata in alcuni capannoni. Allagati inoltre i sottopassi ferroviari di via Boxilio e via Romagnolo (è rimasta bloccata un'automobile, con intervento dei vigili del fuoco). A San Salvatore la carrozzeria Car Style si trova nella parte più bassa della zona industriale, che diventa un catino quando violente piogge si abbattano sul territorio. Abbiamo chiamato a raccolta parenti e conoscenti - dicono i tre giovani titolari -, perché la situazione sembrava proprio disperata. L'acqua, mista a fango ha invaso l'officina come fosse stato un fiume in piena, danneggiando anche impianto elettrico, con le prese piuttosto basse che sono state sommerse dall'acqua. Anche ieri il telefono della carrozzeria non funzionava, ma tutta l'officina era già stata ripulita con gran olio di gomito e una nottataccia che ha coinvolto tutti noi più coloro che sono venuti ad aiutarci e che ringraziamo di cuore. Abbiamo provato a rivolgerci alla Protezione civile, ma probabilmente avevano altri interventi da affrontare. Ora i titolari vedranno che si può fare con le assicurazioni per i danni subiti. Per quanto riguarda le strade ogni volta che piove violentemente - dice il sindaco Enrico Beccaria - si verificano smottamenti in collina. Sono sempre interessate le stesse zone e a pagarne il prezzo è chi vive o lavora più a valle, come nel caso della carrozzeria. L'acqua sul piazzale della carrozzeria Car Style di S. Salvatore -tit\_org-



## Massi in strada a Capriana = Massi precipitano sulla statale

[Redazione]

**MASSI IN STRADA A CAPRIANA** Alcuni enormi blocchi di pietra si sono staccati dalla montagna e sono piombati sulla statale 612 tra Molina di Rem me e Capriana. Nessun ferito, ma la strada è chiusa. A PAGINA 22 Il distacco si è verificato eri alle 1530 lungo la strada 612, ora chiusa Massi precipitano sulla statak È impressionante la mole del massi che nel pomeriggio di ieri sono caduti sulla statale 612, tra Molina di Fiemme e Capriana. Blocchi di pietra che fortunatamente sono finiti sulla carreggiata in un momento nel quale nessun veicolo stava transitando lungo il tratto di strada, poche centinaia di metri a monte dell'imbocco della strada che dalla statale permette di raggiungere Capriana, in località Miravalle. Il distacco si è verificato verso le 15.30 e subito è stato segnalato da automobilisti che sono transitati poco dopo che i massi erano finiti in strada. Immediato l'intervento del vigili del fuoco volontari del corpo del paese oltre che del personale del Servizio gestione strade della Provincia. In statale è sceso anche il sindaco di Capriana, Sandro Pedot: È una fortuna che nes suno stesse passando nel momento in cui i sassi sono caduti, data la loro dimensione. Il distacco si è verificato in un punto in cui in passato non erano mal stati segnalati problemi particolari dal punto di vista della tenuta del territorio. Inutile dire che la chiusura della statale è stata immediata ed ora per transitare da e per la valle di Fiemme sarà necessario salire fino in località Carbonare, per poi ridiscendere nuovamente in statale oltrepassando così il tratto interessato dallo smottamento. Il tratto di strada rimarrà chiuso almeno fino a questa mattina, quando verrà effettuato un nuovo sopralluogo anche da parte dei geologi della Provincia per verificare lo stato della parete da cui si sono staccati i massi. massi che eri pomeriggio sono finiti sulla statale 612 all'altezza di Capriana -tit\_org- Massi in strada a Capriana - Massi precipitano sulla statale

Provincia

## Nuovo Comitato antincendi

[Redazione]

Provincia Nuovo Comitato antincendi La Giunta provinciale ha nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi, organo consultivo. L'organismo, presieduto dall'assessore Arnold Schuler, è composto da Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, Francesca Monti, Corpo permanente dei vigili del fuoco, Wolfram Gappe Christoph Oberhollenzer, dell'Unione provinciale vigili del fuoco volontari, Giorgia Mongillo Bona, sindaca di Bronzolo. Segretario è Günther Walcher, direttore Ufficio protezione civile. -tit\_org-

## **Rogo notturno, distrutto l'alloggio Muore una donna di 90 anni = Rogo in casa, muore un'anziana La nipote: Luigina, una nonna speciale**

[Annalia Dongilli]

Rogo notturno, distrutto l'alloggio Muore una donna di 90 anni  
Dramma nella notte in via Damiano Chiesa a Trento. Una donna di 90 anni, Luigina Corradini, è morta a causa di un incendio scoppiato nel suo appartamento. Una nonna speciale la ricorda la nipote Aurora. a pagina 6 Rogo in casa, muore un'anziana La nipote: Luigina, una nonna speciale  
TRENTO Erano quasi le 23 quando il silenzio della notte via Damiano Chiesa è stato spezzato dalle sirene dei vigili del fuoco, dei sanitari del 118 e dei carabinieri chiamati dai condomini di uno stabile della via. All'ultimo piano, dalla camera da letto di Luigina Corradini, 90 anni, da sempre residente nel palazzo, uscivano fiamme alte. Che non hanno lasciato scampo alla signora, nonostante la tempestività dell'intervento. Era una nonna speciale racconta ancora commossa la nipote Aurora Maestri, titolare dell'edicola di viale Verona. Il funerale si terrà venerdì alle 14 presso il cimitero di Trento. A lanciare l'allarme i vicini di casa che, spiega Aurora hanno sentito dei colpi. In seguito si è capito che il rumore si poteva attribuire a oggetti che stavano scoppiando. Fino all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno aperto la porta, regolarmente chiusa da dentro, non c'erano tracce di fumo. Ci hanno chiesto qualche secchio d'acqua spiega ancora scosso Pier Marco Rizzoli I vigili del fuoco hanno impiegato più di tre ore per spegnere le fiamme Luigina Corradini, 91 anni a novembre, è morta nella sua camera da letto, da dove è partito il rogo: difficile risalire alle cause anche se l'impianto elettrico vetusto è nel vicinato: abbiamo sentito dei colpi Nel mirino un phon e l'impianto Col marito, cugino di Cesare Maestri, gestì un salone di parrucchiera ma quando si è visto che la situazione era grave ci hanno fatto lasciare lo stabile. I carabinieri indagano per capire le cause del rogo. A rendere complicate le operazioni c'è il fatto che la stanza da letto, da cui pare ormai assodato siano partite le fiamme, è andata del tutto distrutta. Inizialmente si era ipotizzato che la colpa fosse da attribuire a una stufetta elettrica. Ipotesi scartata, almeno dalla nipote Aurora: A noi non risulta che la nonna avesse una stufa. Appena abbiamo saputo abbiamo pensato al phon, perché era abituata a scaldare le coperte prima di andare a letto con il phon. Più probabile però che il responsabile delle fiamme sia un malfunzionamento dell'impianto elettrico. Sono case molto vecchie ragiona Aurora. Ma come siano andate le cose forse oggi non conta più di tanto. È la nonna che manca a far soffrire i familiari. Era amata da tutti, era impossibile non volerle bene. Viveva lì da sempre e tutti i vicini la conoscevano. In quella casa è nato mio papà, Giorgio. E da lì Luigina partiva tutti i giorni per andare nel salone di parrucchiera che gestiva col marito Sergio, storica colonna del calcio Trento negli anni Quaranta, vicino piazza Duomo, fino agli anni Ottanta. Sempre negli stessi palazzi, i cosiddetti casoni, è cresciuto l'alpinista Cesare Maestri, cugino di Sergio. Siamo sempre stati tutti molto legati spiega Aurora che ama ricordare la nonna. Anche adesso a volte faceva qualche taglio o acconciatura alle amiche sorride. Una donna dunque lucida, dinamica. Per lei la morte di sua madre, otto anni fa, era stata una batosta, perché pur non essendo sua figlia la considerava così. Ma poi si era ripresa. Difficile per i parenti immaginare che possa aver commesso una dimenticanza tale da mandare in fiamme la casa. Secondo le ricostruzioni dei vigili del fuoco, che hanno fatto i rilievi del caso, la signora, sarebbe morta nel sonno, prima che le fiamme divorassero la stanza, rapita dalle inalazioni del fumo. Magari mentre sognava di un pomeriggio di sole, di tanti anni fa, quando nel suo negozio, tra una chiacchiera e una risata, pettinava i capelli di un'amica. Annalia Dongilli L'incendio L'appartamento di via Damiano Chiesa a Trento ha iniziato a bruciare verso le 22.30 di martedì sera L'allarme lo hanno dato i vicini che hanno sentito dei botte e rumori provenire dall'ultimo piano -tit\_org- Rogo notturno, distrutto l'alloggio Muore una donna di 90 anni - Rogo in casa, muore un'anziana La nipote: Luigina, una nonna speciale

**LA CONTA DEI DANNI****Maltempo, l'Alta colpita da allagamenti***[Redazione]*

LA CONTA DEI DANNI Maltempo, l'Alta colpita da allagamenti CITTADELLA Arriva la conta dei danni del maltempo di martedì sera. A Cittadella si sono allagati i sottopassi di via Europa e via Sant'Antonio, oltre al magazzino del mobilificio Furlan in via Pozzetto. Sono esondati i canali di scolo a Galliera Véneta in via Olivan e si è parzialmente allagata la casa di un syenne. Problemi con i canali anche a Trebaseleghe dove via Malcana e via Bovi sono andate sott'acqua ed è dovuta intervenire la protezione civile per transennare l'area: ne hanno fatto le spese anche due case, in parte allagate. (maltempo in Veneto, servizio a pagina 6) -tit\_org- Maltempo,Alta colpita da allagamenti

**Adria****Allagamenti a Bottrighe Polemiche col Comune***[Redazione]*

Adria ADRIA Notte di lavoro l'altro ieri ad Adria per i vigili del fuoco. Circa 70 le richieste di intervento per la pioggia di martedì sera. Critica la situazione nella frazione di Bottrighe, con strade allagate e acqua nelle abitazioni. Polemiche politiche da parte di esponenti dell'opposizione come il civico Lamberto Cavallari e la leghista Emanuela Beltrame sulla scarsa reattività del Comune di fronte all'emergenza. Critiche rigettate dall'assessore ai Lavori pubblici Marco Terrentin: I nostri tecnici e la Protezione civile sono stati subito a completa disposizione.(A.A.) e> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## L'auto in bilico sul torrente i carabinieri salvano anziano Era ferito, poteva cadere

[Benedetta Centin]

L'auto in bilico sul torrente i carabinieri salvano anziano Era ferito, poteva cadere Il pensionato è grave. Non spiega come sia finito in quella strada di Benedetta Centin MONTECCHIO MAGGIORE Un paS- sante aveva segnalato un'auto sulla sponda del torrente Agno, nella zona impervia di via Cai de Gua' a Montecchio Maggiore, ma solo dopo avere percorso la strada sterrata fino alla fine dell'argine i carabinieri si sono resi conto di quanto la situazione fosse grave e della necessità impellente di intervenire. L'auto era del tutto instabile, in bilico sul bordo del torrente: Continuava pericolosamente ad oscillare, con il rischio che da un momento all'altro precipitasse nel corso d'acqua in piena raccontano i due appuntati di Arzignano. L'anziano conducente era nell'abitacolo, al posto di guida. Sembrava morto riferiscono i militari Ettore Vaccaro e Saviano Calabretto che non hanno esitato ad intervenire. Rischiano la loro pelle. Da dodici anni assieme in pattuglia, ai due appuntati è bastato uno sguardo d'intesa, ieri mattina, per coordinarsi e salvare la vita al pensionato di 70 anni di Arzignano. Ð collega è saltato sul cofano motore per evitare che l'auto precipitasse nel corso d'acqua sottostante mentre io - riferisce il capo equipaggio Vaccaro -, entrato dal lato passeggero, ho afferrato e trascinato di peso il conducente incosciente che aveva una vistosa ferita dietro la testa. È stata questione di pochissimi minuti. E inutile chiedere loro se in quei concitati momenti avessero considerato il concreto pericolo che stavano correndo. Ci siamo resi conto solo dopo di quello che abbiamo rischiato sorridono, quasi imbarazzati dai complimenti del comandante di compagnia, maggiore Mauro Maronese. Ha prevalso il senso del dovere, la necessità di salvare a tutti i costi quella vita umana, coscienti che non c'era un istante da perdere. I militari hanno provveduto subito a tamponare il sangue alla testa dell'ex commerciante di pellami, che in seguito è stato asciugato e lasciato al caldo in camion dai vigili del fuoco che hanno assicurato l'auto a un punto fisso per evitare che sfracellasse nel torrente. Poi il yoenne è stato affidato al Suem e trasferito in ospedale ad Arzignano, ricoverato in prognosi riservata per un'emorragia celebrale. Nel poco tempo in cui ha ripreso i sensi, in stato confusionale, si è detto convinto di essere a Montebello vicino a casa di un amico. Non si sa come sia finito lungo il torrente, e da quanto tempo fosse in quello stato. Non è escluso che l'incidente possa essere avvenuto anche durante la notte. Da quanto ricostruito, fermatesi con l'auto in bilico, il yoenne è uscito dal lato guida scivolando sull'argine in cemento armato su cui ha battuto la testa. Ma non è finito in acqua, trattenuto da un letto erboso. Ferito, è riuscito comunque a risalire l'argine e, senza rendersi conto della pericolosità, ad infilarsi di nuovo al posto di guida dove, e lo dicono i copertoni consumati, ha tentato disperatamente di ritornare sulla strada. Lungo l'Agno Un passante ha segnalato un'auto sulla sponda del torrente Agno, nella zona impervia di via Cai de Gua' a Montecchio Maggiore: sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco % Ettore? Sia a Eaf ' a i é, é é à:; é à é ' 1à % % -tit\_org-auto in bilico sul torrente i carabinieri salvano anziano Era ferito, poteva cadere

## Allagamenti, i sindaci mettono sotto accusa i filari di Prosecco

[Milvana Citter]

Allagamenti, i sindaci mettono sotto accusa i filari di Prosecco Dan (Fontanelle): Fossi chiusi per far spazio alle viti. È inaccettabile) TREVISO È tempo che i viticoltori si facciano un esame di coscienza. Questi allagamenti sono spesso provocati da un'esasperazione delle coltivazioni, per le quali si arriva a chiudere i fossi pur di piantare due filari di uva da Prosecco in più. Dopo una notte trascorsa a correre tra un'emergenza e l'altra in un paese semiallagato, il sindaco di Fontanelle Ezio Dan oggi è pronto a dare battaglia alla viticoltura intensiva nel suo territorio. Ho intenzione di portare la questione su tutti i tavoli provinciali, perché si ponga il problema della chiusura dei fossi per fare spazio alle viti. In questo modo s'impedisce all'acqua di defluire e quando si verificano eventi meteorologici estremi come quello di martedì sera i risultati sono sotto gli occhi di tutti. I problemi a Fontanelle, con il Lia e il Monticano che hanno retto, si sono registrati proprio sulla rete idrica secondaria, composta da fossi e torrenti tombinati: La natura non si può governare, ne maltrattare - conclude Dan -. Gli eventi meteo sono sempre più estremi, per questo è fonda mentale che fossi e casse di espansione naturali restino aperti per consentire il deflusso dell'acqua e non devono essere sacrificati per i vigneti e il Prosecco con conseguenze che ricadono sull'intera comunità. A passare la notte in bianco, a causa del maltempo sono stati molti altri sindaci impegnati insieme a vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri, operai e volontari di protezione civile per risolvere l'emergenza. Da Cornuda a Castelfranco, da Ormelle a Oderzo, da Treviso a Casale. Il maltempo ha colpito a macchia di leopardo con vere e proprie bombe d'acqua che si sono susseguite a partire dal pomeriggio. La situazione più critica nella notte, a Oderzo con un fiume d'acqua di dieci centimetri che ha invaso strade e scantinati. Abbiamo avuto tre quarti del paese allagato - precisa il sindaco Maria Scardellato -, compresi i sottopassi nonostante le pompe funzionassero a pieno regime. In alcune vie l'acqua è entrata nei negozi nonostante le caditoie fossero state appena pulite. Strade allagate, e viabilità bloccata anche a Maserada, San Polo di Have e Ormelle. Siamo stati costretti a deviare il transito nel centro di Roncadelle e in via Bidoggia - spiega il neo sindaco Andrea Manente -, perché il livello di acqua in strada era troppo alto per consentire il passaggio delle auto. La perturbazione ha provocato anche l'innalzamento del Sile tracimato a Casale. Mentre a Treviso, un pino marittimo, a causa del terreno troppo umido, è precipitato in via Botteniga su alcune auto parcheggiate. A Castelfranco, tra gli edifici allagati c'è anche l'archivio comunale. Purtroppo alcuni faldoni sono bagnati e danneggiati commenta il sindaco Stefano Marcon -, vedremo come fare a recuperarli. Le emergenze hanno impegnato, da martedì pomeriggio a ieri sera, 90 uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco in un centinaio di interventi. Milvana Citter

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Le emergenze dovute alle bombe d'acqua di martedì pomeriggio hanno impegnato 90 uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco per quasi 48 Ma con A Castelfranco si è allagato l'archivio comunale e i falcioni sono stati danneggiati Strade come fiumi Una delle strade di Oderzo trasformata in un vero e proprio corso d'acqua. Si sono registrati gravi danni in quasi tutta la Castellana Gli interventi sono stati quasi un centinaio. L'acqua infatti ha invaso cantine e taverne ed è entrata nei negozi. In alcune zone le strade si sono trasformate in veri e propri fiumi tanto che i sindaci hanno dovuto chiudere la circolazione alle auto in presenza dei sottopassaggi Ieri sera è iniziata la conta dei danni che si stima in alcune centinaia di migliaia di euro -tit\_org-

## La Dora esonda, la Pellerina viene evacuata Ma è un' esercitazione della Protezione Civile

[A.p.]

La Dora esonda, la Pellerina viene evacuata Ma è un'esercitazione della Protezione Civile  
LaprotezionecivileevacualePellerina.maèsoloun'eser- giorni anche I più piccoli, per cui sono pensate diverse citazione. Nell'ambito dell'evento di due giorni dal titolo attività. Vogliamocoinvolgerlifacendounpercorsoanche "Con la protezione civile per una città resiliente", che si all'interno delle scuole - spiega l'assessore all'Ambiente, terràal parco LeVallette, mercoledì Sgiugno verràsimula- Alberto Unia -. Siamo anche a caccia di nuovi volontari. tal'evacuazionedituttalaborgataPellerina, consuccessi- la.p.i vo allestimento del campo di accoglienza, con tende e cucina. Simuleremo una condizione di pioggia intensa a partire da lunedì 3 - ha spiegato Massimiliano Manzini della protezione civile - con una probabile esondazione della Dora in zona Pellerina per cui, il 5, procederemo con l'evacuazione virtuale della popolazione. Tutta l'operazione sarà supportata da costanti bollettini dell 'Arpa creati ad hoc per l'evento. Non sono poi così finti - precisa il di rettore dell 'Arpa, Angelo Roberto - perché stiamo vivendo grandi cambiamenti climatici. Protagonisti della due -tit\_org- La Dora esonda, la Pellerina viene evacuata Ma è un esercitazione della Protezione Civile



V E N E T O

**Stato di crisi per il maltempo***[Redazione]*

VENETO -In considerazione dei nubifragi che stanno interessando il Veneto, con pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, nonché per l'agricoltura e le opere pubbliche, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha disposto che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio scorso siano estesi anche agli eventi meteorologici delle ultime ore. Il presidente, inoltre, è tornato a sollecitare il Governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. -tit\_org-

**Morsano L'ondata di maltempo**

## **Case allagate Notte di lavoro per i pompieri = Abitazioni allagate Raffica di chiamate ai vigili del fuoco**

[Alberto Comisso]

Morsano Case allagate Notte di lavoro per i pompieri Una bomba d'acqua ha allagato campi, strade e una decina di scantinati tra il capoluogo e la frazione di Mussons. E andata meglio rispetto alla situazione vissuta nei comuni del vicino Veneto Orientale ma non sono comunque mancati i momenti di paura che diversi cittadini hanno vissuto, in particolare quando, nel buio, vedevano l'acqua salire sempre più. Nottata di lavoro per i volontari della protezione civile e per i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento, che hanno lavorato per più di quattro ore per ripristinare la circolazione stradale e, soprattutto, per liberare scantinati e garage finiti sott'acqua. Comisso a pagina XXIII L'ondata di maltempo Abitazioni allagate Raffica di chiamate ai vigili del fuoco frazione di Mussons invasa da acqua ^Protezione civile al lavoro tutta la notte e fango: i residenti sono ormai esasperati per poter svuotare gli scantinati invasi MORSANO Una bomba d'acqua ha allagato campi, strade e una decina di scantinati tra il capoluogo e la frazione di Mussons. È andata meglio rispetto alla situazione vissuta nei comuni del vicino Veneto Orientale ma non sono comunque mancati i momenti di paura che diversi cittadini hanno vissuto, in particolare quando, nel buio, vedevano l'acqua salire sempre più. Nottata di lavoro per i volontari della protezione civile e per i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento, che hanno lavorato per più di quattro ore per ripristinare la circolazione stradale e, soprattutto, per liberare scantinati e garage finiti sott'acqua. IL SOPRALLUOGO Intanto ieri mattina il neo sindaco Giuseppe Mascherin, insieme a personale della polizia locale, ha compiuto un monitoraggio del territorio per analizzare da vicino la situazione e individuare le criticità presenti. L'acqua si era ormai ritirata e tutte le strade erano tornate a essere percorribili, eccezion fatta per via Poiana dove le transenne sono state spostate per ultime e soltanto dopo il via libera da parte dei tecnici comunali. Situazioni non nuove a Morsano e che rischiano, in mancanza di provvedimenti urgenti, di mettere in ginocchio il paese ad ogni ondata di maltempo. GLI INTERVENTI È bastata un'ora di pioggia battente per provocare allagamenti a macchia di leopardo, concentrati però soprattutto nel capoluogo, che hanno sorpreso nel sonno i cittadini. Le prime chiamate ai vigili del fuoco sono arrivate poco prima della mezzanotte e, tra queste, c'era anche quella del sindaco che, a sua volta, era stato allertato da alcuni residenti. Alle 23.30 circa afferma Mascherin, presente dall'inizio alla fine laddove c'era maggiormente bisogno - ho fatto la prima chiamata al Nuell2. Ho fatto presente che, a causa delle abbandonanti precipitazioni, una parte del paese era stata sommersa dall'acqua. Devo dire che i vigili del fuoco non soltanto sono intervenuti nel giro di pochi minuti ma hanno lavorato incessantemente sino a quando, poi, attorno alle 4 la situazione è andata normalizzandosi. Un grazie anche alla squadra comunale della protezione civile che, come sempre, ha saputo distinguersi per professionalità e rapidità. LE ZONE COLPITE Diverse, come detto, le zone del paese allagate. In particolare quella degli impianti sportivi di via Cellina ma anche via Livenza, Bovazzanievia Poiana, a Mussons, e nella zona di campagna limitrofa. Area, questa, che per sua conformazione è soggetta a frequenti allagamenti. Lì ci sono otto abitazioni e in diverse occasioni i residenti avevano contattato il Comune perché, a causa dell'acqua, erano impossibilitati a uscire: in strada capita spesso di vedere oltre mezzo metro. Le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni non hanno fatto altro che alimentare una situazione di per se già complessa. Il Tagliamento non era in piena, ma l'acqua non riusciva a defluire nel fiume. Più volte, a questo proposito, era stata chiesta la realizzazione di un canale di scolo lungo alcune centinaia di metri, che completerebbe i lavori di diversi anni fa. Diversamente l'opera risulterebbe incompleta. I DANNI Martedì sera scantinati, garage, cortili e strade sono stati invasi da diversi centimetri d'acqua. In alcuni punti del territorio la profondità superava il mezzo metro. I primi a mettersi in moto sono stati quattro volontari della protezione civile che, coordinati dal capogruppo Franco Spangaro, hanno aiutato le

famiglie maggiormente in difficoltà. Una decina quelle che, a conti fatti, hanno dovuto fronteggiare l'emergenza maltempo. Emergenza che, per quanto riguarda il Friuli Occidentale, ha imposto il mantenimento della chiusura dei guadi di Murlis e Rauscedo sul Medu- na. Il forte vento ha invece causata la caduta di un palo della telefonia nel comune di Casteinovo del Friuli. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco (dal distaccamento di Spilimbergo). Alberto Comisso LA RICHIESTA DEGLI ABITANTI DELLE ZONE ALLAGATE DI REALIZZARE yN CANALE DI SCOLO E ANCORA INASCOLTATA -tit\_org- Case allagate Notte di lavoro per i pompieri - Abitazioni allagate Raffica di chiamate ai vigili del fuoco

L'ondata di maltempo

## **Maltempo , danni per milioni = Nubifragi e blackout notte da incubo nel cuore di Oderzo**

[Annalisa Forgorese]

Maltempo, danni per milioni ^Oderzo e Castelfranco sott'acqua, agricolturaginocchio, frane in collina. La Regione chiede lo stato di eri Intere città e frazioni sott'acqua, campi sommersi, sottopassi inaccessibili, garage e scantinati inondati: anche l'ultima ondata di maltempo ha lasciato il segno sulla Marca. Prima con le emergenze che hanno costretto in una sola notte i vigili del fuoco a quasi cento interventi, poi con i disagi e ora con la conta dei danni. Che, comprendendo quelli al comparto agricolo, mai così bersagliato come questa primavera, sono già stimati in svariati milioni di euro. La Regione ha chiesto così di estendere i decreti di stato di crisi varati il 5 e 21 maggio. Il nubifragio, accompagnato da una pioggia incessante che si è abbattuta tutta la notte, ha sconvolto i centro di Oderzo e buona parte di Castelfranco dove ci sono stati i danni maggiori. Ma anche Ponte di Piave, Salgareda, Cimadolmo, e San Polo hanno pagato pesanti tributi. Frane e smottamenti invece in collina. A Vittorio evacuate tre famiglie. Alle pagine II, III e IV DEVASTAZIONE nei garage di un condominio di via Bosco Común a Oderzo (FOTO COVRE) L'ondata di maltempo Nubifragi e blackout notte da incubo nel cuore di Oderzo "Esplode" il Navisego, centro sommerso Serve subito un intervento strutturale La rabbia dei negozianti: Problema noto Piano acque pronto ma servono 10 milioni OOERZO Quasi 70 millimetri di pioggia con un solo temporale: 700 litri per metro quadrato. Un'enormità. E il fragile cuore di Oderzo non ha retto: allagata via Garibaldi, con pesanti ripercussioni per i negozi. Infiniti problemi nelle frazioni con blackout a intermittenza che, quando non hanno lasciato la gente al buio, hanno fermato qua e là le pompe. Per una volta dunque a far paura non è stato il Monticano, che preoccupa quando ingenti masse d'acqua arrivano dalla collina, ma il ben più docile Navisego che scorre proprio di fianco a via Garibaldi. E che ha mandato in crisi la città rivelando la delicatezza della sua rete scolante. EFFETTI DISASTROSI Gli effetti sul centro storico sono stati disastrosi; tombini come f'ontanazzi, fino a 30 centimetri d'acqua sulle strade, un fiume che prendeva sempre più vigore. Ho le paratie -dice Ennio Rech, titolare dell'edicola omonima- ma l'acqua è penetrata lo stesso, le vetrare del negozio hanno qualche anno d'età e non tengono più bene. Ora mi trovo con un sacco di disagi e i mobili rovinati. Il problema è che in questi casi bisogna bloccare subito il transito delle auto che sollevano vere e proprie onde. Fino allo scorso anno il Comune ci aveva lasciato una transenna da collocare in mezzo alla strada in caso d'emergenza. Poi però è sparita. Ieri sera abbiamo chiamato i carabinieri che hanno mosso vigili e protezione civile ma ormai era tardi. Se la strada fosse stata chiusa prima i danni sarebbero stati minori. Siamo in una zona bassa; in più, il piazzale del cinema che è tutto cementato ed in discesa scola tutto in via Garibaldi. OPERA PER STRALCI A questo punto è chiaro che bisogna fare qualcosa e bisogna farlo presto. Il piano delle Acque è stato presentato appena qualche settimana fa e ha messo nero su bianco dove sono i punti critici. Il Navisego per primo. Servono 10 milioni di euro per attuarlo. Gli interventi verranno fatti. Ma per stralci. MASSA D'ACQUA Alle 2 del mattino c'era ancora parecchia acqua che dal giardino di villa Favero si riversava sulla strada, proprio perché in pendenza. Altro che piano del traffico -tuona Valerio Cropelli, uno dei commercianti della via Qui devono fare interventi strutturali. Non possiamo finire allagati ogni volta che piove. A Colfrancui in via Madre Teresa di Calcutta la situazione peggiore. L'acqua continuava a riversarsi negli scantinati, le pompe in azione non riuscivano a smaltirla. È arrivata a un metro e mezzo di altezza. Stessa cosa in via Anafesto. Una cosa mai vista -racconta Ivano Nichele- per fortuna che alcuni amici sono venuti a darmi una mano. Scanti- ACQUA NEI GARAGE E NEGLI SCANTINATI: ANCHE LE FRAZIONI TRAVOLTE DALL'ECCEZIONALE PRECIPITAZIONE nato allagato, parecchie cose da buttare. Situazioni simili in via Casoni. I vigili del fuoco intervenuti per liberare casa mia e hanno constatato come la linea delle acque bianche sia antiquata ed insufficiente. La nuova idrovora di Fratta doveva risolvere il problema, ma a quanto pare non è così. Altri disagi in viale Frassinetti, nei condomini che si trovano al principio della via. E poi in via Altinate, via Bosco Común, Magera, Faè, tutte sott'acqua con veementi polemiche. Due automobilisti, nonostante il segnale rosso, hanno tentato ugualmente di

transitare nei sottopassi di San Vincenzo e di via Cave. La prima emergenza è stata proprio quella -spiega l'assessore alla protezione civile Enrico Patres- In uno c'era ferma l'automobile di un cinese con la sua bambina. Le pompe funzionavano ma la massa d'acqua era enorme.VOLONTÄR! Nell'emergenza stretto è stato il coordinamento fra Comune, polizia locale, vigili del fuoco, protezione civile. Ci sono stati volontari che si sono messi all'opera senza neanche gli stivali, a piedi nudi. Ä' solo grazie a loro se non ci sono stati danni alle persone dice un residente stremato ma riconoscente. Annalisa Pregónese -tit\_org- Maltempo, danni per milioni - Nubifragi e blackout notte da incubo nel cuore di Oderzo

## Tutti i raccolti in pericolo e il mais rischia di marcire Stato di crisi della Regione

[Gianandrea Rorato]

ODERZO Maltempo, iniziata la conta dei danni: Tutti i raccolti sono a rischio dal cerealicolo al vitivinicolo, dal foraggero all'ortofrutticolo, con ripercussioni anche a livello qualitativo che si temono in particolare per le coltivazioni di ciliegie, piselli, mais. Problemi enormi anche per il mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere nelle semine programmate; compromessi i raccolti di orzo, ormai destinato unicamente a diventare biomassa, e quelli di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo per fare i trattamenti. E' il quadro sconsolante della Copagri per il Veneto e per la Marca. Non a caso la Regione ha chiesto di estendere i decreti sdi stato di crisi emanati il 5 e il 21 maggio per famiglie, aziende, produttori e opere pubbliche, anche a quest'ultimo evento che ha colpito trasversalmente quasi tutta la provincia: da Cornuda e Crocetta a Castelfranco, passando per la Bassa Trevigiana e l'opitergino mottense. TERRITORIO IN CRISI Oderzo a parte, infatti, nottata di grande preoccupazione anche a Ponte di Piave, in particolare nelle frazioni di Levada e Busco. Chiuse via Todaro, via Vittoria, via Baradello, via di Mezzo e altre strade interne. > -. - -. - -. i -.... -. r- riplla Prit In rnntti- Fima I problemi erano relativi ai fossati che si erano notevolmente ingrossati: oltre venti i centimetri d'acqua lungo le carreggiate. A Levada finiti sott'acqua alcuni scantinati. Sul posto, verso mezzanotte, il neoeletto consigliere Stefano Picco, già assessore alla Protezione civile, aveva monitorato la situazione che per diverse ore ha destato preoccupazione. Discorso diverso a nord della Postumia, dove in mattinata parte della viabilità è andata letteralmente in tilt a Negrizia. Problemi in via del Chilo, dove alcuni box auto condominiali sono finiti sott'acqua. Acqua alta anche in via San Romano, nei pressi della Hostaria Violina. In diverse zone -racconta un residente- si camminava con gli stivali fino alla coscia. Oltre 35 centimetri d'acqua sulla strada. Io sono riuscito a passare perché guidavo la mia jeep, ma le auto più basse non transitavano. La situazione più problematica ñ continuata per buona parte della giornata in via Europa, all'altezza del sottopasso ferroviario. Qui l'acqua è ristagnata per ore. Deviato dunque il traffico e attivate le idrovore. Ero impegnata in un appuntamento istituzionale martedì sera -spiega il riconfermato sindaco Paola Romaquando in tarda serata ho cominciato a ricevere dei messaggi d'allarme. Dunque sono rientrata e abbiamo monitorato tutte le strade per buona parte della notte. Poi la mattina abbiamo seguito la situazione di via Europa, dove la Protezione civile ha collaborato per deviare il traffico proveniente daOrmelle. TORRENTI SULLE STRADE Meno grave la situazione a Salgareda dove però sono state tenute d'occhio diverse strade. Ci sono però stati smottamenti lungo un tratto arginale. A San Polo di Piave a preoccupare in queste ore è la lottizzazione residenziale Gioi, in centro al paese. Dove, in vicolo delle Viole, si è alzata la falda. Abbiamo le idrovore mandate dalla Protezione civile che stanno lavorando a ritmo sostenuto -spiega il sindaco Nicola Fantuzzi- Adesso l'emergenza è qua. Per il giovane neo primo cittadino, eletto domenica, è stato davvero il "battesimo del fuoco". Martedì sera molte strade della zona sud del comune, dalla Guizza verso Cimadolmo e da qui verso Roncadelle, si erano trasformate in torrenti. Non si vedeva più la carreggiata prosegue il sindaco. Tracimati il fiume Bidoggia e il Negrizia a Stabruzzo. Chiuse via Guizza, via Fornace, a Cimadolmo via Calliselle e il sottopassaggio, l'ingresso da Cimadolmo verso San Polo di Piave ed altre ancora. Alcune case sono finite con gli scantinati allagati. Anche nella vici na Cimadolmo il sindaco Ministeri è rimasto fino a notte fonda a monitorare la situazione. Che ieri si è risolta con il ripristino della circolazione- Gianandrea Rorato An.Fr. RfPRODUaONERiSERVATA DANNI PESANTI ALL'AGRICOLTURA MILLE DISAGI A PONTE DI PIAVE SAN POLO IN ANSIA PER LA FALDA -tit\_org-

## **Il Consorzio di bonifica: Se non smette di piovere situazione ingovernabile**

[Mattia Zanardo]

TREVISO La situazione è molto critica, inutile nasconderselo. Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica Piave, infatti, non adotta giri di parole nel definire il quadro all'indomani della violenta ondata di precipitazioni che si è abbattuta nella Marca tra il pomeriggio di martedì e la nottata successiva. La bomba d'acqua si è abbattuta su terreni già fortemente imbevuti da oltre due mesi di pioggia ribadisce il numero uno dell'organismo che cura la rete idrica minore in un comprensorio di quasi 189mila ettari nella provincia di Treviso e nei comuni veneziani di Fossalta di Piave, Meólo e Noventa di Piave. Da Cornuda a Crocetta la precipitazione si è poi spostata sull'Opitergino Mottense: Áé il Monticano era basso e i canali non riuscivano a far defluire la grande quantità d'acqua, perciò oltre allo scolo naturale abbiamo attivato anche le idrovore, per scaricarli più velocemente, spiega GLI INTERVENTI Nella giornata di ieri gli sforzi di tecnici e operai del Consorzio ( Non posso che ringraziarli per il grande impegno profuso, così come ringrazio per la collaborazione Vigili del fuoco, Protezione civile e gli stessi cittadini ) si sono concentrati nella zona attorno a Roncade, dove le idrovore sono state al massimo pompaggio. Speriamo la smetta di piovere, perché altrimenti la situazione diventerebbe ingovernabile: siamo ormai già al 300% in più di pioggia caduta rispetto alle medie di aprile e maggio. E quest'ultimo mese non è ancora finito. Siamo passati dalla siccità dei mesi scorsi, all'estremo opposto, rimarca Romano. Ora si valuteranno eventuali danni e specifiche problematiche nelle singole località. CASSE DI ESPANSIONE Ad evitare guai peggiori, tuttavia, ci ha pensato il sistema della casse di espansione, raccogliendo le acque superficiali in eccesso. Dove ci sono, i bacini hanno funzionato, come nel caso dell'Avenale nella Castellana sottolinea il presidente del Consorzio - Dobbiamo continuare nei due percorsi intrapresi: da un lato, la trasformazione del siste ma irriguo per essere meno dipendenti dal prelievo dal Piave nei periodi siccitosi, dall'altro, la realizzazione di bacini di laminazione e contenimento, laddove possibile. Fatti salvi quelli di grandi dimensioni di competenza della Regione, negli ultimi dieci anni ne abbiamo costruiti dieci, sempre con finanziamenti regionali, aumentando di un milione e mezzo di metri cubi la capacità. Ne abbiamo in progetto altri sette, per dare maggiore sicurezza idraulica al territorio", MattiaZanardo RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE GIUSEPPE ROMANO: SIAMO AL 300% IN PIÙ' DI ACQUA CAOUTA RISPETTO ALLE MEOIE STAGIONALI - tit\_org-

## Castelfranco in ginocchio va sotto anche l'hotel Fior

[Lucia Russo]

Castelfrancoginocchio va sotto anche l'hotel Fior ^Cascate d'acqua allagano ristorante e sala congressi: cancellato un evento serale Scantinati inondati, sottopassi intransitabili per ore. E una famiglia va in albergo CASTELFRANCO Prima la bomba d'acqua, martedì in pieno pomeriggio. Con 40 millimetri al suolo in mezzora, sottopassi allagati e auto in trappola. Poi l'onda lunga del maltempo: una pioggia comunque incessante continuata per tutta la notte, che ha alimentato corsi d'acqua secondari, fossi e torrenti fino a portarli al limite della tracimazione, se non oltre. Sono state 24 ore durissime per Castelfranco, colpita da quest'anomala ondata di maltempo. BORGO TREVISO Ingenti i danni soprattutto a Borgo Treviso e in tutta la zona ovestdella città. L'acqua non ha risparmiato nulla: ne vie, ne strade, sottopassi, scantinati o aziende. E ha fatto anche una "vittima" illustre: l'hotel Fior di via dei Carpani. Il piano meno uno è stato completamente allagato, tanto che ho dovuto annullare un evento, afferma il titolare Fabio Fior. Nel piano sotterraneo dell'hotel ci sono le sale ristorante e quella dei congressi che, proprio martedì sera, avrebbe dovuto ospitare un incontro della Confartigianato. C'erano 20 centimetri d'acqua che abbiamo cercato subito di drenare con delle pompe in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco -spiega Fior - Siamo intervenuti subito con i mezzi che avevamo ma i danni ci sono stati e sono parecchi. L'ALLERTA Dalle 18 di martedì sul territorio è intervenuta una task force formata da Comune, con il sindaco Stefano Marcon e il dirigente del settore lavori pubblici Luca Pozzobon, polizia locale, carabinieri, vigili del fuoco, associazione nazionale carabinieri, alpini, sub e croce rossa. È stato fatto un grande lavoro di coordinamento sia per gli interventi puntuali che per la viabilità afferma il sindaco. Abbiamo iniziato a lavorare appena ci sono arrivate le prime segnalazioni coordinandoci con i carabinieri fino all'1.30. Tanti erano i volontari presenti, tutti si sono subito attivati per aiutare, afferma il comandante della polizia locale Pina Moffa. Tra le zone più colpite via Europa, via del Lavoro, via Sile, via Vivaldi, via della Grotta, via Abruzzo, via Verdi e le intere frazioni di Salvarosa e Salvatronda. Zone nelle quali i residenti delle abitazioni colpite dal maltempo, fino al tardo pomeriggio di ieri, si sono adoperati per salvare il salvabile dalle loro cantine completamente allagate. BARRIERE INUTILI La strada era un fiume -afferma una coppia residente in via della Grotta- Per raggiungere casa abbiamo dovuto parcheggiare l'auto all'inizio della via e proseguire a piedi. L'acqua ci arrivava fino a metà coscia. Era già successo 20 anni fa ma non con questa potenza. Fortu natamente l'acqua è entrata solo nello scantinato. Sulle pareti e sui mobili della cantina dell'abitazione, i segni dell'entrata furiosa dell'acqua, alti circa 80 centimetri, sono evidenti. Non è servita a nulla la barriera che avevamo fatto all'inizio della discesa che porta al garage -spieganoL'acqua è entrata e noi con i secchi cercavamo di buttarla fuori. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati intorno alle 2L30 e hanno fatto confluire l'acqua all'esterno con una pompa. Nella stessa strada sorte identica per un condominio di poche unità: box auto completamente allagati, la richiesta d'aiuto e l'arrivo dei vigili del fuoco che fino all'1.30 di notte hanno fatto defluire l'acqua dal sotter- FAMIGLIA IN ALBERGO Situazione analoga anche in via Vivaldi dove un'intera famiglia con tre bambini è stata costretta a passare la notte in albergo. I danni sono tanti -raccontano- Oltre al garage, è stata allagata la taverna con il divano letto, il tavolo, la libreria, un bagno con la vasca idromassaggio, gli armadi. Con l'aiuto dei vicini abbiamo fatto una barriera con pietre, legno e sacchi portati dalla Protezione civile che ha bloccato un po' l'inondazione ma ormai dentro ce n'era circa un metro. A Salvarosa, una famiglia ha applaudito l'operato dei volontari della protezione civile, giunti sul posto per aiutarli a liberare dall'acqua la propria cantina. Allagati anche i sottopassi di viale Europa, della Strada regionale 53, di via Forche e di via del Commercio. Un bollettino di guerra. Lucia Russo -tit\_org- Castelfranco in ginocchio va sotto anchehotel Fior



## **Pino marittimo si schianta in cortile tre auto centrate da rami e tronco**

[Redazione]

Pino marittimo si schianta in cortile tre auto centrate da rami e tronco TREVISO Ha retto il peso della pioggia battente e del vento per tutta la notte. Poi, verso le 10 del mattino, ha detto basta. Ed è crollato a terra. Fortuna che in quel momento non stava passando nessuno in via Botteniga: il tronco dell'albero, infatti, si è schiantato contro la recinzione del condominio invadendo parte del marciapiede. Non ci sono stati feriti ma il pino marittimo ha centrato in pieno tre autovetture posteggiate nel cortile interno del palazzo, in area privata, costringendo i proprietari ad attendere l'intervento degli operai che, in tarda mattinata, hanno iniziato le operazioni di rimozione. Stando a quanto emerso non sarebbe stato un colpo di vento a causare il crollo. Ma piuttosto l'instabilità delle radici dell'albero, che non hanno più retto il peso dei rami carichi di pioggia. Il temporale, nella notte, ha causato disagi in tutta la provincia ma il capoluogo, per fortuna, è stato in gran parte risparmiato. Le bizzie del tempo, specie in questo periodo, hanno messo in allerta anche gli uomini della Protezione civile comunale che fino alle prime luci dell'alba sono intervenuti nelle zone più critiche; diverse le strade che sono andate sott'acqua con la pioggia che hanno causato l'allagamento di alcuni appartamenti al pianterreno. Niente di paragonabile, per fortuna, a quanto registrato nelle stesse ore nell'Opitergino Mottense e, nella giornata di martedì, a Castelfranco e Cornuda, dove è caduta, spiace usare questo termine, una vera e propria bomba d'acqua, (a.beit)RIPRODUZIONE RISERVATA LE RADICI NON HANNO RETTO IL PESO DELL'ALBERO CARICO DI ACQUA LE FRONDE FINITE NEL MARCIAPIEDE -tit\_org-

**L'ondata di maltempo**

## **Frana sopra le case sfollate tre famiglie Può scivolare giù**

[Claudia Borsoi]

L'ondata di maltempo Frana sopra le case sfollate tre famiglie Può scivolare giù ^Situazione di emergenza a Formeniga Va messa in sicurezza prima dell'autunno Queste piogge l'hanno rimessa in moto Smottamenti anche a Confín e Cozzuolo TREVISO I terreni, fradici di pioggia, stanno cedendo. Piccoli smottamenti si stanno registrando in tutte le colline dell'Alta Marca. Ma a destare vera preoccupazione è la frana di Formeniga a Vittorio Veneto, dove tre famiglie non possono fare ritorno nelle loro abitazioni almeno fino a quando non smetterà di piovere e la terra non si sarà consolidata. E fino ad allora dovranno essere ospitati da parenti o amici. IL PERICOLO Confermato, dopo il sopralluogo di un geologo, lo sgombero delle tre case di via delle Sabbionere, a Formeniga. Martedì sera, il neo eletto sindaco Antonio Miatto ha firmato l'ordinanza. Poi ieri mattina si è recato sul posto per rendersi conto della portata del movimento franoso che grava sulle tre case. La frana è abbastanza grande e strutturalmente ben definita - dettaglia il sindaco al termine del sopralluogo -. Si è staccata e sta premendo su un terreno che tende ad aumentare del 15-20% di peso con l'acqua caduta in queste settimane e, avendo una componente argillosa, tende poi a scivolare. Al momento non c'è un'emergenza di caduta improvvisa della frana sulle case. La terra, però, potrebbe cadere in un tempo stimato di mezz'ora e per questo la permanenza di queste famiglie nelle abitazioni non è possibile. Potrebbero infatti trovarsi, qual ora la frana si muovesse, con la terra fino al primo piano. Se il tempo migliorerà, la frana dovrebbe fermarsi e, valutata la situazione, le famiglie potrebbero fare ritorno nelle loro case. Per ora dunque rimane valido lo sgombero per le sei persone. Una famiglia si trova in questo momento in vacanza al mare, mentre le altre due hanno trovato un appoggio da conoscenti. Come Comune - prosegue il sindaco siamo comunque disponibili a trovare loro un'abitazione alternativa. L'intervento di messa in sicurezza del versante franato si rende necessario anche se le piogge dovessero arrestarsi. È necessario che intervengano entro l'autunno, prima cioè della brutta stagione sottolinea Miatto. ALTRE CRITICITÀ' Sono stati poi segnalati altri smottamenti, soprattutto nella Val dei Fiori. Nella zona delle Perdonanze, ma anche a Confín e a Cozzuolo, in particolare in via San Ilia, ci sono piccoli movimenti franosi che interessano aree boschive, testimonia il consigliere Gianluca Posocco. E nella notte tra martedì e mercoledì, in centro città in via Trento e Trieste, a due passi dalla stazione ferroviaria, un grosso ippocastano non ha retto alla forza del vento. Mercoledì mattina sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a tagliare e a rimuovere la grossa pianta. Smottamenti anche nelle colline del Quartier del Piave, soprattutto a Farra di Soligo, nella zona di Colagu dove sono state registrate piccole frane; una ha anche trascinato con sé il cancello di accesso di un rustico. Sotto controllo invece la situazione a Tarzo nelle località Calvario e Pecol, dove la scorsa settimana si sono verificate delle frane, una delle quali ha inghiottito il giardino di un'abitazione. A Sarmede, invece, preoccupano due frane in località Montaner a monte della provinciale e una che grava su via Mattona. Si sono attivate nei giorni scorsi - spiega il sindaco Larry Pizzol - e hanno avuto movimenti modesti senza pericoli per le strade ma, finché non smette di piovere, non possiamo intervenire. Quanto all'altra frana sulla provinciale, la Provincia ha stanziato 30mila euro per le indagini e i primi interventi. Claudia Borsoi A COLAGU DI FARRA IL CEDIMENTO DEL TERRENO HA TRASCINATO VIA IL CANCELLO DI UN RUSTICO SPAVENTOSA La frana di via Sabbionere a Formeniga (Cmra Nuovi, 001 11 11 11) Alii 10 DEI MATTINO Il pino marittimo precipitato ieri mattina in via Botteniga ha centrato in pieno tre autovetture posteggiate nel cortile interno di un con dominio: nessun ferito -tit\_org-

## **Protezione civile, nuova sede e festa per i 20 anni di servizio**

[Redazione]

Un doppio traguardo che viene concretizzato da una giornata di festa, fissata per domenica 16 giugno alle 10.45, anche per raccogliere qualche nuovo volontario tra la cittadinanza. L'associazione cittadina di Protezione Civile inaugurerà la nuova sede comunale, nella struttura di via Schiavonia 91, in concomitanza con il suo 20esimo anniversario di servizio ai cittadini. Una doppia tappa importante per il gruppo di volontari, costantemente operativo con il suo servizio di vigilanza, assistenza e soccorso sul territorio. Questo momento è particolarmente importante per tutti i volontari, ma credo anche per la comunità - commenta il presidente della Protezione Civile di Casale, Andrea Borghesan, recentemente rieletto alla guida dell'associazione - Non siamo infatti due entità separate. Siamo tutti parte di un'grande famiglia dove chi può, in termini di tempo, forze ed energie, si mette a disposizione di chi non può per i più svariati motivi. Poi, prosegue: Il nostro concetto di volontariato infatti è questo: ognuno da quel che è nelle sue possibilità, forze, così deve essere. Da chi svolge ruoli di responsabilità, ad esempio sanitaria o di protezione civile, a chi invece può dedicare solo il tempo di sistemare la sede, di sbrigare aspetti burocratici, o altro. Ogni ruolo è ben accetto e tutti siamo parte di un sistema che, per fare un esempio estremo, ha bisogno anche di chi mette su il caffè ai volontari in servizio. Tutto aiuta ad andare avanti. Supportato dall'amministrazione comunale, domenica 16 giugno è invitata tutta la cittadinanza proprio per conoscere da vicino chi ha scelto di sostenere con il proprio tempo e le proprie energie la sua comunità: un'occasione per raccogliere informazioni sulle attività svolte e la modalità di adesione all'associazione, sempre aperta a nuove forze e che vive ogni persona come fosse una vera e propria risorsa di talento, e meritevole di ricevere gratifica per quel che può dare. La speranza del gruppo dirigente della Protezione civile è, infatti, quella di ampliare il gruppo con nuove adesioni, (a.v.) IL PRESIDENTE BORGHESAN: DOMENICA IN PIAZZA ASPETTIAMO GRANDI E PICCINI. E SPERIAMO DI FARE PROSELITI -tit\_org-

## Carpenedo, crolla un albero sul vialetto di famiglie e alunni

[Fulvio Fenzo]

^L'abete è caduto poco prima dell'apertura delle scuole I residenti: Avevamo segnalato che era pericolante IL CASO MESTRE Poteva piombare addosso agli alunni che, ogni mattina, percorrono il "Pediplan" per andare a scuola, alla "Toti" oppure in asilo, ma anche travolgere chi attraversa quel vialetto tra via Ca' Rossa e via del Rigo. Per fortuna, quell'albero che a Carpenedo davano già da tempo come "pericolante" e Ãé Ãé per cadere, si è abbattuto sulla stradina ciclopedonale prima delle 8 di ieri mattina, quando ancora non era iniziato il via vai di ogni giorno. È andata di lusso, insomma, ma è l'ennesimo caso in poche settimane di alberi che cedono improvvisamente in città, e già il secondo nel centro di Carpenedo. CHIUSO IL VIALETTTO Proprio da Carpenedo c'è chi sottolinea come la pericolosità di quell'abete, vistosamente pendente e in posizione centrale tra la scuola elementare, il Centro infanzia "Il Germoglio" della parrocchia e l'asilo "Pinocchio", fosse stata segnalata da parecchio tempo al Comune, senza però ottenere nessun intervento se non quello, ieri mattina, dei vigili urbani una volta dato l'allarme della caduta, dicono in quartiere. Gli agenti della Polizia municipale non hanno potuto fare altro che chiudere il vialetto pedonale su entrambe le entrate di via del Rigo e via Ca' Rossa, in attesa della rimozione della pianta distesa di traverso sul passaggio. E più che probabile che le piogge continue di maggio abbiano messo a dura prova le radici dell'albero già inclinato di suo. con il nubifragio dell'altra notte che ha dato la mazzata finale. Nessun danno a cose e persone in questocaso, ma solo per l'orario nel quale è crollato, a differenza di quanto accaduto un mese fa sulla rotonda di viale Garibaldi, quando un grande albero si è abbattuto di sera sopra una Ford parcheggiata a bordo strada, sfasciandola senza pietà. CADUTE CONTINUE Se in autunno cadono le foglie, questa piovosa primavera rischia di essere ricordata proprio per la caduta di alberi interi, e non per colpa di qualche tornado o colpo di vento, ma per cedimenti improvvisi. Oltre ai due di Carpenedo, infatti, il 1. maggio scorso un grande albero alto venti metri è finito contro il condominio Ater della "Nave 1" in via dello Squero, sfondando i vetri di un'abitazione al primo piano, travolgendo dei cavi elettrici e danneggiando una tubatura del gas. A fine aprile in modo analogo era crollato anche un pino in via Isacco Pesaro a Marghera, adagiandosi al suolo dopo essersi inclinato sempre più con le radici che si sono semplicemente sollevate dal terreno. E, tornando nel mese di maggio, il 9 è toccato anche a via Gobbi a Favaro, dove una grossa pianta è caduta contro una casa vicina all'ex scuola De Nicola. Nessun ferito e danni limitati, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare il tronco e liberare la zona dai rami con l'autogrù, chiudendo per qualche ora la strada che va da via Gobbi alla nuova pista polivalente realizzata sul terreno dell'expiscina. Insomma, quasi un'ecatombe per delle piante che, a quanto risulta, non erano minimamente malate. Ma forse qualche controllo in più non sarebbe guastato, come nel caso dell'abete caduto ieri a Carpenedo. Fulvio Fenzo C; RIPRODUZIONE RISERVATA E L'ENNESIMO CEDIMENTO DI GRANDI PIANTE DOPO I CASI DI VIALE GARIBALDI, FAVARO, MARGHERA E ALLA "NAVE 1" AUTO BISTBUTTA Il precedente crollo a Carpenedo, in rotonda Garibaldi PIOMBATO SUI "PEBIPUN" L'abete caduto sul vialetto tra via del Rigo e via Ca' Rossa, vicino alle scuole -tit\_org-

Il maltempo in provincia

## Noale va sott'acqua, paura e disagi

[Filippo De Gaspari]

Il maltempo in provincia Noale va sott'acqua, paura e disagi. Notte in piedi per tanti nel Miranese, flagellato dal nubifragio - Molti seminterrati invasi dall'acqua con arredi danneggiati. Pesanti ricadute a Scorze dove si è temuta la tracimazione del Dése e auto rese inservibili. I Comuni: comunicate i danni subito. ORE DA INCUBO. Serata da incubo con un fiume d'acqua che entra in casa all'ora di cena e porta via tutto, in alcuni casi anche i risparmi di una vita. Il disastro è in centro a Noale, dove il giorno dopo le polemiche sono amplificate dal clima elettorale elettrizzato di questi giorni, anche se disagi, in alcuni casi altrettanto gravi, si sono registrati anche nella vicina Scorze. Interventi anche a Santa Maria di Sala, Mirano e Salzano. Tutto il Miranese è stato colpito dal maltempo, specialmente la parte nord del territorio: l'epicentro della bomba d'acqua è stato però ancora una volta tra Noale e Scorze, già colpito dal maltempo due domeniche fa. PESANTI DISAGI A NOALE. Nella città dei Tempesta protezione civile, vigili del fuoco, personale del Comune e del consorzio Acque Risorgive, oltre ai volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza strade e scantinati allagati. In particolare, fino alle 6 del mattino squadre della protezione civile e vigili del fuoco sono intervenute con mezzi e idrovore per liberare dall'acqua garage e scantinati allagati. I danni sono notevoli anche se tutti da quantificare: in molti casi l'acqua nei seminterrati ha danneggiato arredi e automobili, alcune delle quali sono inservibili. Già nella serata di martedì, mentre alcune strade diventavano fiumi, il Comune invitava i cittadini a limitare il più possibile gli spostamenti, ieri tuttavia le scuole sono risultate tutte agibili e dunque aperte, così come le vie per raggiungerle. Chiuse invece al traffico o limitate via Ongari da Moniego all'incrocio con via De Poi, via Gradisca d'Isonzo, via Ronchi e via Brugnole. Criticità, in alcuni casi gravi, si sono registrate anche in via Cerva, Piazzale Bastia e nelle vie Pacinotti, Ancillotti, Bacchiglione, Briana Centro, Contea, Crosariolo, De Gasperi, dei Battuti, dei Novale, della Piovega a Briana, Goldoni, Nievo, Ronco, S. Andrea, San Giovanni Bosco, Spagnolo, Valli, Perosi e Prati. Il Comune ha già invitato i cittadini a comunicare i danni subito (info: 041.5897259) per poter procedere a chiedere il riconoscimento dello stato di crisi. A Santa Maria di Sala problemi si sono avuti soprattutto a Veternigo: a nord del centro chiusa per alcune ore via Rugoletto e via Pianiga a causa dei fossi tracimati che hanno lambito le case. Disagi anche a Stigliano e Caselle, in via Zinalbo. Interventi si sono registrati infine anche a Salzano, con allagamenti in via Toscanigo e Zigaraga e in parte anche a Mirano, per una rapida esondazione, subito rientrata, dello scolo Refosso Vallona. NOTTE DA TREGENDA. Il momento più critico per il maltempo a Scorze è stato registrato durante la notte, tra martedì e mercoledì dalle 2 di notte alle 6 del mattino. Via San Benedetto è stata sommersa dall'acqua e, oltre alla Protezione Civile sotto la guida del responsabile del settore gestione lavori pubblici e patrimonio comunale Rodolfo Zanella, è intervenuto anche il Consorzio di bonifica Acque Risorgive con uno scavatore per fare delle brecce sull'argine nord-ovest del Rio San Ambrogio che ormai non riusciva più a far confluire le acque sul fiume Dése. Allagate in parte le zone limitrofe di via Contea, Canove e Don Caon. Messa in azione la pompa per il drenaggio delle zone più a rischio. Emergenza anche a Rio San Martino in via San Ambrogio, Fontane, Gallese e sull'arteria di via Onaro. A Scorze capoluogo strade allagate in prossimità della Castellana verso la Crosarona, in via Ronchi e aree confinanti dove le squadre della protezione civile martedì in tarda serata hanno aiutato alcuni residenti a raggiungere le abitazioni dopo aver abbandonato le proprie auto. Sulla stessa via Ronchi è intervenuto per quasi tutta la notte e la mattina successiva anche l'ex sindaco Giovanni Battista Mestriner che ha coordinato i volontari nelle operazioni e a deviare il traffico (vedi foto). Sotto acqua anche via Baden Powell oltre alcune zone di campagna dove si sono registrate tracimazioni di fossati. L'acqua non poteva più defluire perché, in prossimità di passi carrai, le tubature deteriorate si erano ostruite. Alle telefonate dei cittadini la Protezione Civile è intervenuta per disporre sacchi di sabbia per sciogliere allagamenti negli scantinati. La situazione è cominciata a migliorare solo verso le 13 di ieri ma per tutta la

notte si è temuta la tracimazione del fiume Dése come nell'autunno del 2006. Filippo De Gaspari ha collaborato R. Favaretto UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE HANNO AIUTATO ALCUNI RESIDENTI RIENTRATI IN AUTO A RAGGIUNGERE LE LORO ABITAZIONI DANNI Il recupero di un'auto bloccata e a dx l'ex sindaco di Scorze' Mestriner -tit\_org- Noale va sott acqua, paura e disagi

## Veneto orientale con il fiato sospeso Campi, strade, case e garage allagati

[Marco Gianni Corazza Pratavia]

**L'EMERGENZA** Una emergenza che ha messo a dura prova utenti e soccorritori. Per due giorni il maltempo è imperversato sul Veneto orientale. Oltre 110 millimetri di pioggia sono caduti martedì e altri 80 in pochissimo tempo nella tarda serata. Poi la notte è stata di vera paura in tutti i 20 Comuni del territorio a est di Venezia. La perturbazione ha attraversato da sud-ovest e nord-est. I terreni erano già saturi di pioggia ed i temporali hanno provocato tracimazioni dei canali e allagamenti in aree agricole ed urbane. Colpiti principalmente i comuni di San Stino, Motta, Annone, Cinto, Gruaro, Concordia, Portogruaro. Teglie e San Michele. I reperibili ed il personale del Consorzio di Bonifica hanno seguito l'evolversi della perturbazione e il corretto funzionamento della rete idraulica consorziale e degli impianti idrovori, entrati tutti in funzione a pieno regime. In allerta i Sindaci, le Protezioni Civili Comunali e la Direzione Operativa Regionale per seguire il lento defluire della piena che ha lasciato tutti con il fiato sospeso. A Pradipozzo di Portogruaro via Caserate è rimasta allagata comprese un paio di abitazioni. Non è andata meglio a Lison e a Gruaro, dove la piazza centrale del paese è finita sotto di 30 centimetri. Abbiamo monitorato l'intero territorio - ha spiegato il comandante della Polizia locale del Portogruarese, Thomas Poles - sono diverse le situazioni critiche che abbiamo seguito. **FIUMI E CANALI AL LIMITE** Abbiamo avuto molta paura soprattutto nella notte - spiega l'assessore di Concordia, Simone Ferron - Via Altinate e Maintrada sono rimaste allagate, ma grazie al nuovo canale scolmatore, nessuna abitazione è stata invasa dall'acqua. Paura anche a Bibione dove nella notte si è pensato al peggio nella vie centrali del paese con il garage della canonica allagato. A Teglio allagamenti nella zona del cimitero e a ridosso di via Pordenone, al confine con il Friuli. A Fratta di Fossalta di Portogruaro allagamenti lungo la strada che porta ad Alvisopoli. A preoccupare anche i corsi d'acqua Lison, a Pramaggiore, e Reghena, senza contare il Lemene che si è alzato nel corso della notte lambendo l'argine a San Nicolo. **DISAGI** La bomba d'acqua che si è abbattuta l'altra notte su San Stino ed in altri comuni del Veneto Orientale ha dunque provocato allagamenti e disagi. A San Stino allagate le vie Prabasso, Fosson, Morandi e la zona a nord del Bivio Triestina. A Corbolone sono andate sotto acqua le vie Sorelle Grandoso e Stradatta. Allagati scantinati e garage di alcune abitazioni e terreni agricoli. Anche dove sono entrate in funzione le pompe, non sempre sono riuscite a smaltire la grande quantità d'acqua caduta in poche ore. Allagati i campi in località Sette Sorelle. I fossi si sono subito riempiti d'acqua. Le strade si sono trasformate in fiumi. Il livello di Livenza, Malgher e Fosson si è alzato di molto. La rete idrica è andata in tilt. Dall'inizio dell'emergenza in azione i volontari della Protezione Civile, i Vigili del fuoco, carabinieri ed il personale del Consorzio di Bonifica. Tante le chiamate di soccorso di cittadini in difficoltà. I terreni erano già saturi di pioggia - spiegano dal Consorzio di Bonifica - i temporali hanno provocato tracimazioni dei canali ed allagamenti nelle aree agricole ed urbane. Gli addetti del Consorzio di Bonifica hanno seguito l'evolversi della perturbazione ed il corretto funzionamento della rete idraulica consorziale e degli impianti idrovori del territorio, entrati tutti in funzione a pieno regime. Lo stato di allerta continuerà fino al cessare dell'emergenza con il coordinamento di sindaci. Protezioni Civili comunali e Direzione Operativa Regionale. Il violento nubifragio dell'altra sera - ha commentato il sindaco Matteo Cappelletto ha creato diverse situazioni di disagio. Servono interventi urgenti su tante arterie della rete urbana e secondaria. Marco Corazza Gianni Pratavia (R? RIPRODUZIONE RISERVATA A PRADIPOZZO DANNEGGIATE UN PAIO DI ABITAZIONI

**I LA PIAZZA DI GRUARO TRENTA CENTIMETRI SONO ACQUA FIUME TRA LE CASE** Una foto emblematica di Gruaro, l'altra sera -tit\_org-

**PIEVE EMANUELE FORSE UN MALORE, L'UOMO È STATO SOCCORSO IN TEMPO**  
**Auto in un fossato, decisivi i vigili del fuoco**

[Redazione]

TORSE UN MALORE, L'UOMO È STATO SOCCORSO IN TEMPO Auto un fossato, decisivi i vigili del fuoco - PIEVE EMANUELE - con una ambulanza e un'auto medica.,\_-, è ã -,Le condizioni del Ç åĩĩå sono sembrate subito VOLA con 1 autofuori strada: ferito un Henne mi- critiche ma i soccorritori lo hanno stabilizlanese salvato dal pronto intervento dei vigili del e portarlo al pronto soccorso in codice giallo. fuoco.incidente 1 altra sera alle 21 nella zona in- Ora è ricoverato all'Humanitas di Rozzano ma non dustriale di via della Rose, vicino a via Pietro Nen- sarebbe in pericolo di vita. ni, a poche decine di metri dal distaccamento dei Mas.Sag. vigili del di Pieve Emanuele. Le cause e la dinamica sono ancora poco chiare, le ricostruiranno gli agenti della polizia locale. Fra le ipotesi non si escludono un malore o una distrazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto adoperare una scala per scendere nel fossato, un dislivello di 5-6 metri. Una volta raggiunto il ferito lo hanno estratto dall'auto e portato a livello strada, dove è stato soccorso da medici e paramedici della Cri di Pieve, -tit\_org-



## **Prende fuoco la carta nel compattatore: in fiamme mezzo Amsa**

[Redazione]

Prende fuoco la carta nel compattatore: in fiamme mezzo Amsa Viale Suzzani Un incendio ha coinvolto ieri mattina alle 11.30 un mezzo Amsa che stava percorrendo viale Suzzani. Secondo le prime informazioni, ha preso fuoco la carta all'interno del compattatore del furgone dell'azienda che si occupa di raccolta rifiuti in città. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che sono riusciti a spegnere le fiamme; nessuno è rimasto ferito né intossicato dal fumo. -tit\_org-

Maltempo i volontari di protezione civile

## Cinque squadre al lavoro nell'emergenza in Emilia

[Milla Prandelli]

MALTEMPO I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE Cinque squadre al lavoro nell'emergenza in Emilia -BRESCIA - ANCORA emergenza maltempo in Italia. Questa volta ad essere colpita più duramente è l'Emilia Romagna, dove le piogge insistenti dei giorni scorsi hanno causato l'ingrossamento di fiumi e torrenti, l'allagamento di paesi e seminterrati, la caduta di alberi, smottamenti e altre situazioni critiche. Brescia ha risposto all'appello lanciato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia Romagna, dove è in vigore il codice rosso di allerta meteo. Come sempre Brescia risponde alla richiesta non solo delle zone di sua pertinenza ma anche degli altri territori e lo fa nel modo migliore possibile ha spiegato il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile di Brescia, Antonio Bazzani - Nel caso fosse necessario tutta la nostra colonna ALL'ERTA Pronta a partire tutta la colonna mobile se fosse necessario mobile provinciale è pronta a partire entro sei ore dal momento della richiesta. Attualmente i gruppi che si sono recati in Emilia Romagna sono cinque, tutti abilitati ad operare in caso di rischio idrogeologico. I VOLONTARI bresciani partiti per la provincia di Modena appartengono ai Gruppi di Protezione Civile di Roncadelle, Bagnolo Mella, Lumezzane, Pontevico e al Gruppo Paracadutisti di Calcinato. I nostri operatori - ha aggiunto Bazzani - attualmente coordinati dal funzionario Gian Paolo Viganò, stanno lavorando per rinforzare gli argini del fiume Secchia a Marzaglia sul Secchia. Il fiume è in piena e rischia di tracimare. I volontari bresciani operativi in queste ore sono tutti altamente preparati a affrontare questo tipo di emergenza. Vengono anche impiegati per tenere monitorato il corso d'acqua. I volontari provenienti dalla nostra provincia resteranno nel modenese fino a emergenza terminata Al momento sembra che la situazione sia stabile- ha concluso Bazzani - ma siamo pronti a dare il cambio a chi sta attualmente lavorando. I nostri volontari, quando partono, sono completamente autosufficienti almeno per alcuni giorni. A loro, ai loro capisquadra e coordinatori, oltre che ai nostri funzionari va non solo il mio grazie ma quello di tutti i bresciani. Nelle prossime ore si saprà se in Emilia Romagna serve altro personale oppure se i volontari della Leonessa d'Italia potranno fare rientro alla base. Milla Prandelli -tit\_org- Cinque squadre al lavoro nell'emergenza in Emilia

## Maltempo: frane e danni ai vigneti

*Zavattarello, il nubifragio con grandine ha colpito l'Oltrepò orientale*

[Redazione]

Maltempo: frane e danni ai vigneti Zavattarello, il nubifragio con grandine ha colpito l'Oltrepò orientale di PIERANGEIARAVIZZA -ZAVAnAREllo- FRANE, strade interrotte e poi parzialmente aperte, alcune aziende e una decina di case allagate con conseguente evacuazione dei residenti, pregiati vigneti fortemente danneggiati. E' il disastroso bilancio (l'associazione Copagri ha già chiesto alla Regione Lombardia di avviare l'iter per il riconoscimento della calamità naturale), del nubifragio, con grandine, che ha colpito, nel tardo pomeriggio di martedì, il versante orientale dell'Oltrepò Pavese, dall'alta Valle Versa fino al confine con la provincia di Piacenza e parte della Valle Stafferà soprattutto fra i comuni di Val di Nizza e Valverde e nell'entroterra bronese, a Montalto Pavese. Una vera e propria bomba d'acqua che ha gonfiato, fino a farli straripare, piccoli corsi d'acqua, spesso solo fossati che costituiscono il cosiddetto reticolo idrico minore e sicuramente in condizioni peggiori rispetto ai torrenti come il Versa, lo Scuropasso o lo Stafferà, messi a dura prova dalle intense piogge, ma che hanno tenuto. Immediata la mobilitazione della Protezione Civile in più punti: Sicuramente se non ci fossero stati recenti lavori di manutenzione straordinaria - sottolinea Marino Scabini responsabile del centro polimnzi- naie emergenze della Protezione Civile provinciale - sarebbero straripati anche il Versa e lo Scuropasso e il bilancio sarebbe certamente più grave. Case e alcune aziende con deposito per la vendita di prodotti agricoli sono state allagate in località Moline e Casa Marchese del comune di Zavattarello: cinque famiglie, con le case allagate, hanno trascorso la notte fuori casa. A Palazzina di Montalto Pavese sono state, invece, tre le famiglie evacuate e i volontari della Protezione Civile hanno dovuto lavorare, per ore, in località Casa Fraschini per garantire condizioni di sicurezza dopo lo straripamento del Canarone, affluente dello Scuropasso. Frane e smottamenti sulla strada fra Valverde e Val di Nizza, in Valle Stafferà mentre in valle Versa, la stessa situazione più critica si è avuta fra Volpara e Golferenzo a causa della tracimazione dal rio Gorretta. CI SONO stati danni enormi per i vigneti, anche per quelli che erano stati risparmiati dalla grandinata del 5 maggio scorso e dal nubifragio di pochi giorni fa - fa sapere il neosindaco di Volpara, Claudio Mangiarotti - le verifiche proseguiranno anche nei prossimi giorni. A rischio la vendemmia in una delle zone più vocate e tipiche della viticoltura oltrepadana, famosa soprattutto per il suo pregiato e ricercato Moscato. Ma i danni del maltempo di maggio si ripercuotono anche sulla viabilità principale e in pianura, già in precarie condizioni. E' il caso della provinciale che collega Stradella a Corteolona e del successivo tratto della ex statale del Penice, verso Villanterio: qui l'asfalto si è quasi completamente sgretolato. IL Alcune strade interrotte aziende e case allagate e molti residenti evacuati EMERGENZA Alberi sradicati e gravi danni ai vigneti dell'Oltrepò -tit\_org- AGGIORNATO -

il maltempo

## Lo Judrio e il Versa, vicini al livello di guardia, ora fanno paura

[Redazione]

IL MALTEMPO Lo Judrio e il Versa, vicini al livello di guardia, ora fanno paura Allagamenti di garage e scantinati, oltre le campagne, ma i valori fatti registrare dall'idrometro durante la giornata sono poi scesi La pioggia intensa caduta nella scorsa notte e nel primo mattino di ieri sul Friuli Venezia Giulia hanno ingrossato, tra gli altri, i corsi d'acqua dell'Isonzo e hanno causato diffusi allagamenti, creando disagi alla viabilità e in aree private come in alcuni scantinati e garage. Nel bollettino diffuso ieri mattina dalla Protezione civile regionale, nella lista dei comuni maggiormente colpiti dal maltempo, accanto a Cividale, Premariacco, Trivignano. Como di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo Rivignano Teor, compariva anche Romans d'Isonzo. Qui i torrenti Versa e Judrio sono stati messi sotto osservazione e monitorati dai volontari. Dalla sala operativa del centro di protezione civile di Palmanova sono stati attivati circa 150 volontari con 40 mezzi per interventi e monitoraggi. Alle 10.30 erano operativi 60 volontari con 22 mezzi per interventi sul territorio tutti collegati ad allagamenti. Sull'Isonzo non è stato necessario attivare il servizio di piena, ma a Gorizia la forza dell'acqua si è fatta comunque sentire e ha spaventato la popolazione. Per un migrante, rimasto bloccato su un isolotto, è stato necessario richiedere l'intervento di soccorso dei vigili del fuoco (servizio aparte'). Alla passerella di Straccis il rombo del fiume è stato così forte che poteva essere udito fino a viale Colombo. Alla stazione idrometrica di Gorizia la massima piena è stata registrata tra le 10.30 e le 11.1 valori hanno indicato 1.76. A Gradisca la piena è arrivata invece alle 15.30, ma il progressivo miglioramento della situazione registrato nel corso della giornata ha evitato le preoccupazioni. A preoccupare è stato, in vece, il livello dell'acqua raggiunto dallo Judrio a ponte Versa dove in mattinata è stato raggiunto il valore di guardia. Pur senza il rumore assordante dell'Isonzo, il flusso e la corrente sono stati notevoli con l'acqua che correva veloce. Il livello è arrivato a lambire il manufatto stradale. Il punto di massima è stato registrato dall'idrometro alle 6.30 (3.38 metri), ma poi i valori sono andati via via riducendosi. In tutta la campagna circostante si sono in ogni caso registrati degli allagamenti. Per quanto riguarda le piogge cadute nel corso delle 24 ore, in provincia la Protezione civile ha registrato a Capriva 79 mm di pioggia e a Cormons 94. Il record però è stato registrato a Manzano (129 mm) seguito da Cividale (111 mm). Per oggi sono previste sulla regione piogge isolate, mentre per domani sono possibili rovesci e qualche temporale nel pomeriggio. S.B. CDRIZIA Illuni Isoluoln piena, sale al &Ihatl{lim}tIL liaiflonlpHriHll -tit\_org-

**la missione****Protezione civile a Carpi***[Redazione]*

**LA MISSIONE** Quattro volontari della protezione civile di Pordenone sono partiti ieri mattina, con un mezzo e 400 sacchi di juta, per raggiungere Carpi e aiutare i colteghi nella sorveglianza degli argini del fiume. Ancora una volta Pordenone va ad aiutare altri territori in difficoltà. -tit\_org-

## **Pioggia e allagamenti provincia in ginocchio Danni per milioni = Case e strade allagate, milioni di danni Nubifragi record, è incubo maltempo**

[Redazione]

Pioggia e allagamenti provincia in ginocchio Danni per milioni Nubifragi con pioggia record, case e strade allagate, colture rovinate. Veneto orientale in ginocchio per questo maggio dal clima impazzito. Ma anche a Scorze e Noale i residenti hanno trascorso due giorni di ansia e rabbia per i danni. /ALLE 2,3,4 E 5 Case e strade allagate, milioni di danni Nubifragi record, è incubo maltempo Le zone più colpite nel Veneto orientale: a Portogruaro caduti 117 millimetri di pioggia, sottacqua anche a Scorze e Noale Mitia Chiarin VENEZIA. Due fronti temporaleschi si sono scontrati ieri sera sul Veneziano e hanno scatenato un nubifragio che ha fatto passare a mezza provincia una notte di autentica paura. Il primo fronte di maltempo è sceso da Castelfranco e Montebelluna verso Scorze, il secondo è salito da sud passando per Noale. Colpite le zone del Veneto Orientale, con canali esondati e circolazione in tilt, e il Miranese, da Noale a Scorze; strade come fiumi a fianco della fabbrica della San Benedetto, che non ha mai smesso la produzione. I vicini di casa, arrabbiati, ora minacciano cause per risarcimento danni. Particolarmente colpita la frazione di Rio San Martino, a Scorze, con il livello del fiume Dese che fatica ancora a scendere e che per tutta la giornata di ieri ha impensierito Protezione civile, vigili del fuoco, uomini dei consorzi di bonifica. Decisamente vasta è stata l'area dei nubifragi che si sono abbattuti dal tardo pomeriggio di martedì in particolare tra Veneziano e Trevigiano. Piogge di forte intensità alternate a violentissimi nubifragi hanno interessato, come spiegano i meteorologi di Arpav, il Trevigiano con la zona di Oderzo in crisi, e il medio-alto Veneziano in modo diffuso ma anche Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici e le zone di Padova est, Mestre e Trebaseleghe-Castelfranco. Autentici "muri" d'acqua hanno causato danni e grossi disagi con decine di abitazioni, garage, scantinati, taverne allagate anche con 20 centimetri d'acqua come a Scorze con le frazioni di Rio San Martino e Moniego, particolarmente penalizzate. Sacchi di sabbia e paratie a Ceggia per l'incubo esondazione del canale Piavon. Una notte di paura e acqua che trasforma le strade in canali veneziani in tutto il Portogruarese. La città sul Lemene, che ha retto, cominciando a calare dal pomeriggio di ieri, ha il record di piovosità. A Castelfranco sono caduti in mezz'ora 40 millimetri di pioggia, a Portogruaro in tre ore sono caduti 82 millimetri, dicono i dati dell'Agenzia per l'ambiente, e in appena dodici ore sono scesi complessivamente 110 centimetri. Precipitazioni che sono classificabili come nubifragi, dicono i tecnici, confermando che il maggio 2019 sarà ricordato a lungo come il peggiore da tantissimi anni. Nel comune di Noale si è registrata la situazione più critica del comprensorio del Miranese, con la pioggia che ha iniziato a scendere copiosa dalle 19 di martedì e con una notte di autentico allarme generale. Per fortuna non si segnalano feriti o sfollati ma ci sono ingenti danni alle cose. Il Comune chiederà alla Regione lo stato di calamità. Decine le chiamate ai vigili del fuoco e alla protezione civile per chiedere aiuto; sottacqua garage, cantine, giardini. La zona più colpita è stata via Cerva, dove in un condominio, sei vetture parcheggiate nel sotterraneo, sono state ricoperte da acqua e fango per almeno due metri. Problemi si sono registrati un po' in tutta l'area del centro storico. A Moniego l'allagamento è rimasto fino a ieri pomeriggio. In un primo momento si era pensato anche di chiudere le scuole ma, al contrario, sono rimaste aperte. A Maerne in via Ca' Bembo allagamenti e protezione civile al lavoro con le idrovore. Il peggiore maggio da anni termina mettendo in ginocchio anche colture e creando problemi all'industria del turismo lungo il litorale veneziano. Tanto che il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha deciso di prorogare lo stato di crisi. E i danni, ingenti, per milioni, sono in via di conteggio. Disagi anche nel Comune capoluogo: è stata una corsa contro il tempo, sotto il nubifragio, per allestire, da stamani, il trasloco del mercato fisso di Mestre, spostato per il via ai cantieri con un centinaio di persone al lavoro. All'aeroporto Marco Polo, in zona partenze, dalla porta di un gate (vicino ai cantieri dell'ampliamento) si sono verificate copiose infiltrazioni d'acqua. Alcuni voli arrivo e partenza sono stati cancellati o ritardati. Ci si consola con l'arrivo, da oggi, dicono gli esperti, dell'estate: temperature in aumento marcato nei valori

massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel weekend. Una notte di tensione nel timore della esondazione di fiumi e canali in provincia -tit\_org- Pioggia e allagamenti provincia in ginocchio Danni per milioni - Case e strade allagate, milioni di danni Nubifragi record, è incubo maltempo

## **Canali esondati e circolazione in tilt Notte di paura nel Veneto orientale**

*Volontari al lavoro tutta la notte nel Portogruarese: sottopassi chiusi, spiagge come paludi e diversi black out elettrici*

[Rosario Padovano]

Volontari al lavoro tutta la notte nel Portogruarese; sottopassi chiusi, spiagge come paludi e diversi black out elettrici

Rosario Padovano PORTOGRUARO. È stata una lunga notte nel Veneto orientale, in particolare nel Portogruarese. Sono caduti 110 millimetri di pioggia in tre ore, dalle 19.30 alle 23.30 di martedì. Un "muro" d'acqua che ha messo paura a tutti. Colpita subito la parte confinaria con il Friuli, poi l'emergenza si è spostata a Portogruaro e qui persino i Mulini sono stati allagati. A Cinto le strade allagate, via IV Novembre e via Borgo San Giovanni, sono state riaperte all'alba. Il sindaco appena rieletto Gianluca Falcomer aveva lanciato un appello ai cittadini, invitandoli a non mettersi alla guida. Sotto controllo il fiume Caomaggiore. In via Reghena il canale Tiepolo è esondato allagando le serre della famiglia Bortolussi. L'innalzamento di Reghena e Versiola in territorio pordenonese ha provocato l'allagamento di tutto il centro storico di Gruaro. In via Sant'Angelo un automobilista è rimasto in panne con la sua Alfa Romeo nel sottopasso verso Cordovado ed è stato messo in salvo da Protezione civile e pompieri. A Gruaro centro piazza del Ben, di fronte al Comune, e via Marconi sembravano canali veneziani. Per fortuna, Comune, Consorzio di Bonifica e Regione Veneto assicurano che nel 2020 un nuovo canale salverà Gruaro dal ripetersi di eventi simili. L'acqua se ne è andata solo in mattinata. Stesso scenario a Teglio Veneto, con il centro allagato. Battesimo del fuoco, qui, per il sindaco Oscar Cicuto. Non c'erano molti volontari e il primo cittadino ha tolto la fascia tricolore e indossato la divisa della Protezione civile e ha dato assistenza a due case isolate. Allagato tutto il centro, e parte della frazione Suzzolini e Cintellegio, via Portogruaro e via Udine. A Portogruaro frazioni e centro storico in grande sofferenza. Si sono allagati i mulini e la cappella votiva della Madonna della Pescheria è stata chiusa a mezzogiorno. L'acqua ha invaso i camminamenti. A Pradipoggio sono finite a mollo, per colpa dell'esondazione del canale Lison, un paio di abitazioni in via Gaule, Stainbeck e Alta. Chiuso nella frazione di Lison il sottopasso ferroviario di via Caduti per la Patria. Black out diffusivo tutto il territorio. Immune Pramaggiore, con qualche campo allagato a Belfiore. A San Stino sono finite sotto acqua una decina di abitazioni tra via Prabasso e via Morante. A Concordia criticità idrauliche che hanno colpito la zona di via Maentrada e via Oberdan, con disagi solo alla viabilità. A San Michele al Tagliamento segnalata l'esondazione della Roggia del Mulino, nella frazione di Villanova della Cartera. A Bibione allagamenti in via Alfa, dove l'acqua è entrata in alcune abitazioni. La normalità è tornata alle 2.30 di ieri. Spiaggia in alcuni punti come una palude. Ad Annone Veneto il canale Loncon ha retto. A Fossalta di Porto Gruaro acqua alta nei sottopassi. A Caorle problemi nella zona di Brussa mentre il livello del Livenza ieri cominciava a destare qualche timore. Ma verso sera il livello del Lemene e del Reghena è cominciato a calare. Il sindaco di Teglie, Cicuto nei panni del volontario per aiutare due famiglie isolate La piena del Lemene, in pieno centro a Portogruaro. L'acqua invade i Mulini -tit\_org-



Veneto orientale /2

**Sacchi di sabbia e paratie contro l'incubo del Piavon***[Giovanni Monforte]*

VENETO ORIENTALE/2 Sacchi di sabbia e paratie contro l'incubo del Piavon Si temeva l'esondazione del canale a Ceggia, sono state ore di vera apprensione Il sindaco Marin deve debuttare con una emergenza ambientale CEGGIA. Sacchi di sabbia e paratie all'imbocco della passerella pedonale per scongiurare la fuoriuscita dell'acqua. Ieri mattina Ceggia si è svegliata con l'incubo di una possibile tracimazione del Piavon, nel tratto in cui il canale attraversa il centro del paese. Alla fine è andato tutto per il meglio. Ma si sono vissute alcune ore di apprensione ed è stata una mattinata di super lavoro per la protezione civile e i tecnici comunali. L'allarme è scattato intorno alle 7.30, a causa del forte innalzamento del livello del Piavon, ingrossato dalle piogge cadute per tutta la notte nella zona dell'Opitergino. Subito è stata allestita una task force composta da una decina di persone. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile, coordinati da Angelo Salvel. Ma anche gli operai comunali, con il responsabile dell'ufficio tecnico Mauro Montagner, e gli agenti della polizia locale. In sopralluogo è arrivato il sindaco Mirko Marin che, fresco di riconferma, ha aperto usuo secondo mandato, fronteggiando subito un'emergenza ambientale. I volontari sono intervenuti con il posizionamento di paratie e sacchi di sabbia all'imbocco della passerella ciclopedonale retrostante Eraldo. Si tratta del punto più basso nell'argine, per il resto di recente rinforzato grazie ai lavori di sistemazione del muretto arginale condotti dal Consorzio di bonifica. Sorvegliato speciale anche il ponte lungo la Statale 14. L'acqua è arrivata a sfiorare la campata, ma non è stato mai necessario interrompere il traffico. Monitorata la zona di via Noghera. Qualche problema lo ha creato anche il Brian, a Torre di Mosto si sono allagati alcuni brevi tratti stradali. Giovanni Monforte La situazione del canale a Ceggia FOTOTOMMASELLA -tit\_org- Sacchi di sabbia e paratie controincubo del Piavon

sabato il ventennale

**Sede da ristrutturare per la Protezione civile***[Simone Bianchi]*

SABATO IL VENTENNALE PELLESTRINA. Appello del presidente della Municipalità per ristrutturare la sede della Protezione civile di Pellestrina e rimettere in servizio una delle imbarcazioni da tempo inutilizzabile per gli interventi in laguna. Danny Carella si rivolge al Comune e alla direzione della stessa Protezione civile, anche in vista del 1 giugno, giorno in cui il gruppo di volontari dell'isola festeggerà i vent'anni di attività. I lavori servono, anche alla luce dell'importante servizio che queste persone garantiscono da due decenni, spiega Carella, La sede è all'ex scuola elementare Goldoni di San Pietro in Volta. Una sede importante, ma alle prese da tempo con troppe magagne cui il personale non può far fronte. Finché si tratta di dipingere le pareti o eseguire piccoli lavori, nessun problema. Ma per altre situazioni mancano i fondi. La sede ha il cancello di ingresso che non funziona e così i volontari sono costretti a mettere di traverso il camion per impedire l'accesso quando non c'è nessuno. Poi ci sono altri problemi strutturali e lavori che riguardano l'edificio, quindi l'imbarcazione che non può navigare in laguna. Sono una ventina i volontari in servizio a Pellestrina, sia sul fronte dell'antincendio che dell'emergenza idrica in caso di allagamenti. Spesso sono stati inviati in luoghi colpiti da disastri, come nel caso di terremoti, alluvioni o anche nell'ottobre scorso per quanto accaduto sulle montagne venete. A Pellestrina sono sempre i primi ad arrivare perché i vigili del fuoco partono dal Lido, Chioggia o da Venezia, e talvolta si sono pure sostituiti agli stradini del Comune nei festivi, aggiunge il presidente della Municipalità, La sede ormai soffre i segni del tempo e non è possibile che una imbarcazione utile sia inutilizzabile. L'Amministrazione deve trovare fondi per risolvere quanto prima questa situazione. Proprio pochi giorni fa i volontari pellestrinotti hanno spento l'ennesimo incendio che ha interessato la zona La Mará, dove tra i canneti da qualche anno si ripetono episodi simili di quasi sicura matrice dolosa. Intanto è tutto pronto per la festa di sabato, con una giornata dedicata ai volontari per il ventennale della nascita del gruppo. Sarà l'occasione per coinvolgere le famiglie di Pellestrina. Prevista la partecipazione di 240 bambini con giochi e iniziative per loro. Simone Bianchi - tit\_org-

## **Auto finisce sotto un Tir in A4 muore imprenditore di 59 anni**

*Il grave incidente ieri alle 15.30 ha provocato la chiusura dell'autostrada per 2 ore Nessun segno di frenata sulla carreggiata. La vittima viveva tra Trieste e Grado*

[Rosario Padovano]

Auto finisce sotto un Tir in A4 muore imprenditore di 59 anni Il grave Incidente ieri alle 15,30 ha provocato la chiusura dell'autostrada per 2 ore Nessun segno di frenata sulla carreggiata, La vittima viveva tra Trieste e Grado ANNONE VENETO. Terrificante incidente stradale ieri pomeriggio alle 15.30 a Loncon, nel tratto compreso tra le uscite di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla carreggiata Est verso Trieste. Una Mercedes si è infilata sotto un camion, in una fase della giornata caratterizzata da forti rallentamenti. L'impatto, avvenuto al chilometro 441 + 200, è stato fatale per Alfredo Tarquini, 59 anni, nato a Codroipo, residente a Grado ma domiciliato a Udine e titolare dell'azienda Cok & sri con sede a Opicina, in provincia di Trieste, una ditta che si occupa di scavi e che lavora anche con amministrazioni pubbliche. Ed è probabile che l'uomo rientrasse da una missione nel Veneto proprio per conto della sua azienda. Illeso il camionista coinvolto. La concessionaria Autovie Venete, per motivi di sicurezza, ha provveduto alla chiusura dell'autostrada mentre sul luogo intervenivano i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, e gli infermieri del Suem 118 del trevigiano per assistere l'automobilista, incastrato nell'abitacolo. È a terra poco distante l'elisoccorso partito dalla piazzola del Ca' Foncellodi Treviso. Gli operatori sanitari hanno tentato l'impossibile per salvare Tarquini, ma non c'è stato nulla da fare. Era morto probabilmente sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa e al torace. I rilievi di legge sono stati affidati alla Polizia stradale di San Dona di Piave: per terra non c'era alcun segno di frenata. Pietosamente, dopo l'estrazione dalla vettura, la salma è stata affidata alla ditta onoranze funebri Dal Mas, mentre i soccorsi stradali Biasotto e Rado spostavano i veicoli, liberando la carreggiata. L'autostrada è stata riaperta alle 17.30. Con la chiusura di un paio d'ore tutto il traffico pesante si è riversato sulla Triestina, provocando rallentamenti in una fascia compresa tra San Stino, Portogruaro, Concordia, Fossalta e San Michele. L'incidente è avvenuto alla vigilia di un week-end che si annuncia caldo. Esplode l'estate, infatti, e non solo per le temperature. Domenica infatti è l'Ascensione, periodo di vacanza per l'Europa centrale, ed è annunciato il bollino rosso sul traffico che si prevede intenso sull'A4 Venezia - Trieste, verso Venezia e lungo la tangenziale di Mestre. Non sono previste particolari criticità, invece, nelle giornate di domani venerdì 31 maggio e sabato 1 giugno. Domenica 2 giugno, giornata in cui i mezzi pesanti non potranno transitare dalle 7 alle 22, il traffico tornerà ad intensificarsi per il rientro dei turisti, proprio in direzione Est da Venezia a Trieste. Oggi, infine, dalle 12 alle 16, per consentire lo svolgimento del Giro d'Italia, al nodo di Conegliano sarà chiusa la rampa di collegamento tra la carreggiata Nord (per chi proviene da Portogruaro) dell'autostrada A28 e la carreggiata Nord (in direzione Belluno) dell'autostrada A27. Rosario Padovano Quello che è rimasto della Mercedes dopo Il terrificante incidente in A4 -tit\_org-

aveva 59 anni, abitava a grado

## **Schianto sull'A4: auto sotto a un Tir Muore impresario con ditta a Opicina = Tragico schianto sulla A4 Muore sul colpo a 59 anni**

[Rosario Padovano]

AVEVA 59 ANNI, ABITAVA A GRADO Schianto 5144: auto sotto a un Tir Muore impresario con ditta a Opicina Ennesimo tragico incidente in A4 tra San Stino di Livenza e Portogruaro. A morire stritolato nella sua Mercedes è stato un imprenditore di 59 anni, titolare di una ditta con sede a Opicina. L'auto ha tamponato un Tir. PADOVANO/APAG. 24 La Mercedes guidata dalla vittima Tragico schianto sulla A4 Muore sul colpo a 59 anni Alfredo Tarquini viveva a Grado ed era titolare di un'azienda di Opicina La sua Mercedes è finita contro un camion all'altezza di Portogruaro Rosario Padovano ANNONE VENETO. Tragico incidente stradale ieri pomeriggio alle 15.30 a Loncon, nel tratto compreso tra le uscite di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla carreggiata Est verso Trieste. Una Mercedes è finita contro un camion, in una fase della giornata caratterizzata da forti rallentamenti. L'impatto, avvenuto al chilometro 441+200, è stato fatale per Alfredo Tarquini, 59 anni, nato a Codroipo, residente a Grado e titolare dell'azienda Cok & srl con sede a Opicina, una ditta che si occupa di scavi e che lavora anche con amministrazioni pubbliche, come quella di Codogné, in provincia di Treviso. Ed è presumibile, secondo quanto si è appreso, che l'uomo rientrasse da una missione in Veneto proprio da quelle parti per conto della sua azienda. Illeso il camionista coinvolto. Auto vie Vene t , per motivi di sicurezza, ha provveduto alla chiusura dell'autostrada mentre sul luogo sono subito intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro e gli infermieri del Suem 118 del Trevigiano per assistere l'automobilista, incastrato nell'abitacolo. Nel frattempo è atterrato poco distante l'elisoccorso partito dalla piazzola del Ca' Foncello di Treviso. Gli operatori sanitari hanno tentato l'impossibile per salvare Tarquini, ma non c'è stato nulla da fare. È morto probabilmente sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa e al torace. I rilievi di legge sono stati affidati alla Polizia stradale di San Dona di Piave: per terra non c'era alcun segno di frenata. Dopo l'estrazione dalla vettura, la salma è stata affidata alla ditta Onoranze funebri Dal Mas, mentre i soccorsi stradali Biasotto e Rado hanno spostato i veicoli coinvolti nell'incidente, liberando la carreggiata. L'autostrada è stata riaperta alle 17.30. Con la chiusura di un paio d'ore tutto il traffico pesante si è riversato sulla Statale Triestina, provocando rallentamenti in una fascia compresa tra San Stino, Portogruaro, Concordia, Fossalta e San Michele. L'incidente è avvenuto alla vigilia di un weekend che si annuncia caldo. Le previsioni meteo annunciano che, dopo un maggio atipico, sta per esplodere l'estate. E non solo per le temperature. Oggi infatti è l'Ascensione, periodo di vacanza per i cittadini dell'Europa centrale, ed è annunciato il bollino rosso per quanto riguarda il traffico autostradale, che si prevede intenso sull'A4. Non sono previste le stesse criticità invece nelle giornate di domani - venerdì 31 maggio e sabato 1 giugno. Domenica 2 giugno, giornata cui i mezzi pesanti non potranno transitare dalle 7 alle 22, il traffico tornerà a intensificarsi per il rientro dei turisti austriaci e tedeschi. Oggi, infine, dalle 12 alle 16, per consentire lo svolgimento del Giro d'Italia, al nodo di Conegliano sarà chiusa la rampa di collegamento tra la carreggiata Nord dell'autostrada A28 (per chi proviene da Portogruaro) e la carreggiata Nord della A27 (in direzione Belluno). L'auto di Alfredo Tarquini completamente distrutta dopo l'incidente in autostrada -tit\_org- Schianto sull'A4: auto sotto a un Tir Muore impresario con ditta a Opicina - Tragico schianto sulla A4 Muore sul colpo a 59 anni

la situazione in provincia

## **Pinarolo è l'ultima isola felice La geografia di un terremoto**

*Numeri in continuo calo a Vigevano e Voghera, va meglio a Broni e Stradella Il consigliere regionale Villani: Non siamo morti, ci stiamo riorganizzando*

[Sandro Barberis]

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA Pinarolo è l'ultima isola felice La geografia di un terremoto Numeri in continuo calo a Vigevano e Vogherà, va meglio a Broni e Stradella Il consigliere regionale Villani: Non siamo morti, ci stiamo riorganizzando Sandro Barberis PAVIA. Non c'è solo la sconfitta, bruciante, nel capoluogo ad attanagliare i vertici provinciali del Pd. Anche in Lomellina e Oltrepò c'è da ritrovare consenso. Le Europee 2014 sono un ricordo, ma spesso i voti sono in calo anche rispetto alle politiche 2018. Come a Vigevano e Vogherà, ma anche nei cento principali della Lomellina. Dati in controtendenza invece a Broni e Stradella, dove però c'è stata la sconfitta del candidato sindaco vicino al centrosinistra Piergiorgio Maggi. I DUE ANTIPODI Il paese più targato "Pd" in provincia di Pavia è Pinarolo Po. Nella patria del decano dem Giuseppe Villani il partito di Nicola Zingaretti ha addirittura aumentato i voti in un anno. Erano stati 266 per le politiche 2018 (elezioni della Camera) sono diventati 311 nell'ultima tornata per le Europee. Agli antipodi di Pinarolo c'è il micro centro di Lirio sulle colline dell'Oltrepò Pavese dove il Pd ha fatto regi strare le peggiori prestazioni della provincia di Pavia: 4,23%. In un anno i "dem" hanno dimezzato i voti da 6 a 3. Oltre a questi dati puramente statistici come va il Pd in Lomellina ed Oltrepò? Leggendo tra le righe dei dati solo in alcuni casi il Pd recupera (insieme alla Lega) i voti che perde il Movimento 5 Stelle. E capita soprattutto nei piccoli centri. Succede ad esempio ad Olevano Lomellina, il centro più "dem" della Lomellina: da 84 a 101 voti. Mentre i 5 Stelle scendono da 91 voti a 30, ma la Lega sale da 118 a 199. CROLLO NELLE CITTÀ Nei centri principali. Vogherà e Vigevano, continua invece l'emorragia di consensi, E succede anche nelle cittadine più popolose della Lomellina, ma non in quelle dell'Oltrepò dove invece è in recupero. A Mortara il Pd ha perso più di 200 voti in un anno, in calo anche a Mede (da 626 a 479), Robbio (da 546 a 439), Cassolnovo (da 567 a 509) e Garlasco (da 905 a 792). I "dem" invece hanno recuperato voti a Stradella, dove però non è bastato per eleggere il sindaco di centrosinistra, e anche a Broni, dove c'è ancora un sindaco targato Pd. LE RICETTE DEI VERTICI Non siamo morti, in provincia di Pavia il dato è in linea con le province lombarde spiega Giuseppe Villani, consigliere regionale e punto di riferimento del Pd in Oltrepò -. Il dato è stabile, in alcuni centri abbiamo recuperato voti. La tornata europea ha sempre avuto dati particolari anche sul territorio. Ricordo il 40% di Renzi e anche quello di Berlusconi. Una critica, mossa spesso dalla Lega, è quella che il Pd sia troppo distante dagli elettori sul territorio? Ci stiamo riorganizzando anche nei centri più piccoli, abbiamo riaperto circoli del Pd dopo l'insediamento della nuova segretaria provinciale Chiara Scuvera - risponde Villani -. Certo il lavoro è ancora tanto da fare, ma stiamo ripartendo. Siamo l'alternativa nazionale ai sovranisti, vogliamo esserlo anche sul territorio. Stiamo già lavorando per le elezioni comunali 2020 di Vigevano e Vogherà. Non abbiamo ancora i candidati perché saranno decisi a livello locale. Il Pd perde di più in Lomellina e Vigevano. Ma l'emorragia secondo il consigliere provinciale e uomo di punta dei "dem" ducali, Emanuele Corsico Piccolini, può essere fermata ampliando gli orizzonti. Anche perché comunque siamo ancora baricentrici a Vigevano, dove ad esempio abbiamo Smila elettori - spiega Corsico Piccolini -. La ricetta è solo una: un'alleanza tra il Partito Democratico e il civismo, questa è la strada. Serve un centro sinistra largo, riformista e civico: così possiamo essere l'alternativa alla Lega. Per riprendersi nei centri più piccoli della Lomellina invece dobbiamo continuare a lavorare e fare una sana riflessione interna: dobbiamo tornare a dare un messaggio più immediato, come sta facendo la Lega, anche nei centri più piccoli e fuori dal contesto delle realtà urbane principali. La Lega ha dato messaggi più diretti, ma non ha trovato soluzioni reali. Possiamo contristarli così. Sicuramente il radicamento locale è un processo più lungo. Una manifestazione del Pd, con Villani al centro tra i militanti -tit\_org- Pinarolo è l'ultima isola felice La geografia di un terremoto

maltempo in oltrepo

## **Torrenti in piena la diga del Molato viene aperta danni ai vigneti = Diga del Molato per ore sotto pressione Notte d'allarme per la piena del Tidone**

*Fango invade le zone di Zavattarello e Ruino. Il sindaco Tiglio: Una bomba d'acqua dagli effetti devastanti*

[Alessandro Disperati]

MALTEMPO IN OLTREPÒ Torrenti in piena la diga del Molato viene aperta danni ai vigneti I torrenti Versa e Tidone rimangono sorvegliati speciali. Solo l'apertura della diga del Molato ha evitato il peggio. La bomba d'acqua è stata devastante, spiega il sindaco di Zavattarello, che ora chiederà lo stato di calamità naturale. **DISPERATI /A PAG. 23** La diga del Molato Diga del Molato per ore sotto pressione Notte d'allarme per la piena del Tidone Fango invade le zone di Zavattarello e Ruino. Il sindaco Tiglio: Una bomba d'acqua dagli effetti devastanti **ZAVATTARELLO.** I torrenti Versa e Tidone, 24 ore dopo aver messo in apprensione Romagnese, Zavattarello e Santa Maria, rimangono sorvegliati speciali. Per tutto il tardo pomeriggio di martedì e la notte seguente è stato aperto anche il canale di scolo della diga del Molato, il grande lago posto tra i comuni di Zavattarello e Ruino ai confini tra le province di Pavia e Piacenza. In questo modo si è evitato il peggio. Il Comune di Zavattarello chiederà lo stato di calamità naturale per i numerosi danni registrati. **L'ALLARME** Attorno alle 16 di martedì una bomba d'acqua si è riversata nella fascia appenninica colpendo in modo particolare i comuni di Romagnese e Zavattarello. Nel giro di mezz'ora è caduta l'acqua che di solito cade in un mese. La centralina meteo di Romagnese ha registrato 60 millimetri di acqua caduti in meno di un'ora. Subito si sono messi in movimento i volontari della protezione civile con le squadre di Zavattarello e Nivione e i vigili del fuoco di Varzi che hanno lavorato fino ad oltre la mezzanotte per ripulire case e scantinati, garage e capannoni completamente allagati. Sorvegliata speciale per ore è stata la diga del Molato che solitamente in questo periodo risulta colma d'acqua per rilasciarla poi nel periodo estivo per permettere l'irrigazione dei campi a valle di Zavattarello, nel piacentino. Ma martedì pomeriggio l'acqua è iniziata a salire in modo vertiginoso al punto che i tecnici che gestiscono il bacino hanno deciso di aprire il canale di scolo per far defluire l'acqua in eccesso. Alla diga del Molato il picco massimo in ingresso d'acqua è stato di 90 metri cubi al secondo con un'erogazione massima di 50; trattenuta dunque quasi la metà dell'acqua che si è riversata nel bacino evitando problemi a valle. La diga di Molato ha ridotto l'impatto della piena di circa il 50% sui circa 50mila ettari a valle spiega il presidente del consorzio di bonifica Fausto Zermani -. La piena del Tidoncello, a valle della diga del Molato, ha concorso in modo rilevante ai danni patiti nella zona di pianura. **I DANNI** La bomba d'acqua è stata devastante - sottolinea Simone Tiglio, appena rieletto sindaco di Zavattarello -. Si contano danni sia alle strutture comunali che ai singoli privati oltre a numerosi fossi che sono esondati travolgendo anche diverse strade comunali. Chiederemo lo stato di calamità naturale sperando che la Regione Lombardia riconosca i gravi danni che abbiamo subito a causa del nubifragio. Chiediamo alla Provincia - conclude Tiglio - che provveda a sistemare fossi e tombini che non riescono più a raccogliere l'acqua piovana e a causa di questo l'acqua si riversa in strada e negli scantinati. Ieri mattina c'è stato anche -tit\_org- Torrenti in piena la diga del Molato viene aperta danni ai vigneti - Diga del Molato per ore sotto pressione Notte allarme per la piena del Tidone

## Ettari di vigneti danneggiati subito richiesta risarcimenti

[Oliviero Maggi]

VOLPARA VOLPARA. A causa delle forti precipitazioni e della grandine, una decina di ettari di vigneti hanno perso gran parte del raccolto tanto che l'associazione Copagri chiede alla Regione Lombardia lo stato di calamità. L'evento dell'altra sera va ad aggiungersi a quello, ugualmente violento, che ha colpito sempre la zona tra Volpara, Golferenzo e Colli Verdi ad inizio mese, quando, in località Casa Campasse, al confine con la provincia di Piacenza, la grandine aveva devastato ettari di vigneti di Pinot Nero, Moscato, Malvasia. Questo ennesimo episodio aggrava ancora di più un bilancio pesantissimo, che, oltre all'Oltrepò, ha riguardato diverse altre province lombarde - commenta Emilia Maini, presidente di Copagri Pavia e vicepresidente di Copagri Lombardia -. Chiediamo alla Regione la dichiarazione di stato di calamità per poter affrontare gli ingenti danni subiti dal mondo agricolo. Nel frattempo, per tutta la giornata di ieri, a Volpara e Golferenzo si è lavorato incessantemente per liberare strade e fossi dal fango e ripristinare i danni. Rientrata l'emergenza del torrente Versa, che martedì pomeriggio, a causa delle violente precipitazioni, si era ingrossato e rischiava l'esondazione: questa mattina, però, su richiesta del sindaco Stefano Riccardi, i tecnici dell'Ufficio territoriale regionale saranno in paese per alcuni controlli riguardo la pulizia dell'alveo. Il maltempo dell'altra sera ha colpito anche la zona di Montalto, dove sono dovute intervenire le squadre di volontari della Protezione civile di Stradella, Corteolona, Pietra de' Giorgi: a causa dell'esondazione del torrente Canarone, affluente dello Scuropasso, fango e detriti hanno invaso scantinati e primi piani delle abitazioni a Casa Fraschini. I volontari hanno lavorato alcune ore. Grandine e danni ai vigneti, infine, nel territorio del Comune di Colli Verdi, in località Mollio: anche qui fango in strada e si è reso necessario l'intervento dei mezzi. Oliviero Maggi Un vigneto pieno di fango nelle campagne di Golferenzo -tit\_org-

## Sottopassi allagati Nubifragio notturno

[Redazione]

TORTONA. Bomba d'acqua su Tortona, sottopassi allagati. Martedì sera e mercoledì notte per diverse ore i volontari di Protezione civile dell'associazione CB Pupo Emergenza radio hanno lavorato per liberare dall'acqua alcune strade allagate dalla forte pioggia caduta per circa due ore. Il primo intervento delle 19.15 circa ha interessato il sottopasso di via Franceschino da Baxilio nelle vicinanze di viale Einaudi. Nel secondo intervento invece, sempre nella serata, è stato liberato il sottopasso di viale Piemonte nei pressi della sede vigili del fuoco. Più complicato il terzo intervento che ha invece interessato il sottopassaggio in strada per Pontecurone, nei pressi di strada Villoria e del centro P.D. commerciale Oasi. Sul posto tre squadre hanno cercato dalle ore 20.15 à 11 circa di notte di liberare il passaggio con due motopompe e 10 manichette da 20 metri. Solo con il passare delle ore l'acqua è piano piano defluita. La situazione in città è tornata alla normalità ieri mattina. - tit\_org -



**L'ALLERTA Allagamenti nella notte in campi, garage e capannoni di Bottrighe, Bellombra e nella zona del centro commerciale Il porto  
Nubifragio allaga capannoni e garage = Bomba d'acqua, frazioni in ginocchio***[Barbara Braghin]*

Nubifragio allaga capannoni e garage BRAGHIN Apagina 13 L'ALLERTA Allagamenti nella notte in campi, garage e capannoni di Bottrighe, Bellombra e nella zona del centro commerciale Il por Bomba d'acqua, frazioniginocchio E' STATA ima notte difficile per Bottnghes che è stata colpita da una bomba d'acqua. Strade allagate dai 50 agli 80 millimetri, e l'acqua è entrata anche all'interno di alcuni garage. Le frazioni colpite dal nubifragio improvviso sono state Bottrighe, Bellombra e la zona dove si trova il entro commerciale Il Porto - spiega il consigliere comunale Enrico Bonato -. Abbiamo immediatamente attivato la protezione civile che era stata messa in allerta già due giorni prima, proprio per le previsioni del tempo. Sul posto sono arrivati diversi volontari, inoltre abbiamo chiamato anche il sindaco di Rosolina. Franco Vitale, affinché ci aiutasse con i volontari del distretto; e sono arrivati anche i volontari della protezione civile di Porto Viro. Gli interventi sono iniziati Interventi iniziati alle 20.30 e durati tutta la notte visto che continuava a piovere ENRICO BONATO Consigliere comunale alle 20,30 e sono continuati fino a notte fonda. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, e, nonostante i numerosi uomini presenti pronti a lavorare per far fronte al problema, continuava a piovere per cui è stato tutto molto difficile. Il responsabile della protezione civile di Adria, Marco Passarella, sostiene di avere ricevuto una segnalazione dal sindaco Ornar Barbierato e che sul posto c'erano anche i vigili del fuoco. C'era molta acqua che è entrata anche nei garage dice. Rudi Chiereghin, responsabile della protezione civile di Rosolina, spiega che gli allagamenti sono stati diversi. Siamo intervenuti sia lungo le vie sia all'interno di alcuni capannoni dice -. Abbiamo portato la motopompa che contiene 2500 litri al minuto e abbiamo lavorato 4 ore per aspirare l'acqua entrata nei ca pannoni. Un altro allagamento si era verificato nel mese di ottobre in via Risorgimento e nella frazione Valliera -precisa il consigliere -. Anche in quel caso era stato attivato il servizio di protezione civile. Nelle sera scorse anche a Porto Tolle è scesa molta acqua e il sindaco, Roberto Pizzolo, ha fatto sapere che la protezione civile ha aiutato diverse famiglie in difficoltà. Barbara Braghin Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Strade allagate dai 50 agli 80 millimetri. Vigili del fuoco e protezione civile sul posto con motopompe - tit\_org- Nubifragio allaga capannoni e garage - Bombaacqua, frazioni in ginocchio

## **120 millimetri di pioggia caduti in un paio d'ore**

[Redazione]

120 millimetri di pioggia caduti in un paio d'ore Vigili del fuoco, Concorso di Bonifica e volontari della Protezione civile hanno lavorato la notte intera per riportare la situazione alla normalità, raggiunta solo nel tardo pomeriggio. I danni, ad abitazioni e campagne sono comunque ingenti -tit\_org- 120 millimetri di pioggia caduti in un paio d'ore

il progetto per sistemare l'approdo di bordighera

## **Porto poco profondo la pulizia si complica**

[Loredana Demer]

IL PROGETTO PER SISTEMARE L'APPRODO DI BORDIGHERA Occorrerà dragare almeno 10 mila metri cubi di materiale per consentire ai natanti di transitare da tutti gli imbocchi Loredana Demer BORDIGHERA Almeno diecimila metri cubi di materiale. Lo studio Siritto di Savona, già progettista del maxi ripascimento comprensoriale, e l'ingegner De Mêlas, incaricato di effettuare i rilievi batimetrici, sono stati chiari nella loro relazione presentata a Palazzo Garnier e confermata ieri nei dettagli dall'assessore al porto Marco Lagaña: per garantire un'imboccatura accessibile su tutti e tre i canali di ingresso del porto occorrerà eliminare ben più di quanto previsto in origine. Il Comune ha già impegnato 350 mila euro nell'operazione, attesa da anni. E' divenuto, infatti, indispensabile consentire alle imbarcazioni di accedere ed uscire dal porto da qualunque punto dell'imboccatura. Oggi solo un canale dei tre disponibili può essere percorso dai natanti in entrata e in uscita: quello centrale. Ha mantenuto un livello di profondità di circa 4 metri, 13 alcuni tratti sei, spiega Laganà. Ma nella zona dell'Arenella, nell'area di sottoflutto del molo, ghiaia e materiale vario si sono accumulati talmente tanto da ridurre la profondità del fondale a poco più di un metro. Quanto accade anche nella zona sud dell'imboccatura portuale. Le imbarcazioni da lungo tempo non riescono più ad utilizzare i due percorsi d'acqua, si sta utilizzando il canale centrale: ma si tratta di un accesso ridotto, spiegano i tecnici. Diventa indispensabile procedere con il dragaggio. L'imboccatura portuale è ampia quasi quaranta metri, eppure l'accumulo di materiale in profondità oggi impedisce di utilizzare tutto lo spazio possibile. Per il momento il Comune effettuerà un'opera tampone e prima dell'estate: Il lavoro vero e proprio - conferma Lagaña - sarà effettuato a partire dall'autunno. Nell'operazione porto rientra anche il progetto di risanamento della banchina della diga foranea sopraflutto oggi a rischio crollo, secondo la relazione dell'ingegner Angelo Zacchia perché denota segni di cedimento con evidenti avvallamenti che fanno dedurre un possibile futuro sprofondamento. In attesa dei lavori il Comune ha vietato quindici giorni fa il transito dei mezzi superiori alle 3,5 tonnellate. Solo il canale centrale è utilizzabile, gli altri due presentano un fondale troppo basso Il porto della città delle palme PECORARO -tit\_org-

## **Ponte, prima dell'esplosivo giù due palazzi**

*Il piano per demolire le pile 10 e 11. Ieri via Fillak chiusa per l'allarme dei sensori. Via al bando per aiuti alle microimprese*

[Annamaria Coluccia]

Ponte, prima dell'esplosivo giù due palazzi Il piano per demolire le pile 10 e 11. Ieri via Fillak chiusa per l'allarme dei sensori. Via al bando per aiuti alle microimprese A - - - 1 - - - -. Annamaria Coluccia Circa cinquecento microcariche e 3-4 quintali di dinamite per far esplodere in una decina di secondi le pile 10 e 11 del ponte Morandi, probabilmente il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, patrono di Genova. È quanto prevede il piano - in corso di affinamento per demolire le due pile sul lato est del Morandi, operazione che dovrà essere preceduta dalla parziale demolizione, meccanica, di due palazzi di via Porro che si trovano sotto il ponte. La scelta di demolirli solo parzialmente in questa fase è dovuta al fatto che le parti che resteranno in piedi serviranno a fare da schermo durante l'esplosione delle pile, che vedrà abbondante utilizzo di acqua con varie modalità (vasche, irroramento) per abbattere le polveri. Il piano di demolizione è stato esaminato ieri in Prefettura, durante la riunione della commissione esplosivi, aggiornata a giovedì prossimo. L'obiettivo temporale, per abbattere le due pile con un'unica esplosione, resta quello del 24 giugno ma la data potrebbe slittare di una settimana, anche perché, prima di procedere, servono tutte le numerose autorizzazioni che devono essere rilasciate da soggetti diversi, e deve anche essere resa disponibile dalla magistratura la pila 10. È ancora da definire anche il raggio della distanza entro cui evacuare le abitazioni durante l'esplosione, e quindi il conseguente piano di evacuazione. Il sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha già detto che le persone dovrebbero restare fuori casa soltanto di giorno e rientrare per la notte. Probabilmente la maggior parte delle persone evacuate deciderà di stare con parenti o amici, ma se ci sarà l'esigenza di ospitare qualcuno in strutture del Comune ci attrezzeremo spiega Sergio Gambino, consigliere comunale delegato alla Protezione civile. Intanto nel cantiere est sono in corso le operazioni propedeutiche al taglio e calo del tampone 11, e ieri lo scattare dell'allarme di due sensori sui tronconi del ponte ha costretto a chiudere al traffico via Fillak, con pesanti disagi per la viabilità perché per alcune ore è rimasta aperta soltanto via 30 Giugno. Sul fronte degli aiuti economici, infine, da oggi e sino alle 12 dell'1 luglio, sarà possibile presentare le domande per i contributi economici a favore delle microimprese con i requisiti richiesti e con sede o unità operativa in via Fillak, via Capello, via Salinero e via del Campasso. Ubando pubblico a sportello è del Comune che mette a disposizione 400mila euro derivati da donazioni. Il troncone Est del Ponte Morandi -tit\_org- Ponte, prima dell'esplosivo giù due palazzi

**PORTO DI BORDIGHERA, LA RELAZIONE DELLO STUDIO SIRITO E DELL'INGEGNER DE MELAS**  
**Dragaggio fondali dello scalo 10 mila metri cubi da rimuovere**

[Loredana Demer]

PORTO DI BORDIGHERA, LA RELAZIONE DELLO STUDIO SIRITO E DELL'INGEGNER DE MELAS Dragaggio fondali dello scalo 10 mila metri cubi da rimuovere Il Comune ha già impegnato 350 mila euro: i lavori servono per consentire alle imbarcazioni di accedere e uscire da qualunque punto dell'imboccatura LOREDANA DEMER BORDIGHERA Almeno diecimila metri cubi di materiale. Lo studio Sirito di Savona, già progettista del maxi ripascimento comprensoriale, e l'ingegner De Mêlas, incaricato di effettuare i rilievi batimetrici, sono stati chiari nella loro relazione presentata a Palazzo Garnier a Bordighera e confermata ieri nei dettagli dall'assessore al porto Marco Laganà: per garantire un'imboccatura accessibile su tutti e tre i canali di ingresso del porto occorrerà eliminare ben più di quanto previsto origine. Il Comune ha già impegnato 350 mila euro nell'operazione, attesa da anni. E' divenuto, infatti, indispensabile consentire alle imbarcazioni di accedere ed uscire dal porto da qualunque punto dell'imboccatura. Oggi solo un canale dei tre disponibili può essere percorso dai natanti in entrata e in uscita: quello centrale. Ha mantenuto un livello di profondità di circa 4 metri, in alcuni tratti sei, spiega Laganà. Ma nella zona dell'Arenella, nell'area di sottofutto del molo, ghiaia e materiale vario si sono accumulati talmente tanto da ridurre la profondità del fondale a poco più di un metro. Quanto accade anche nella zona sud dell'imboccatura portuale. Le imbarcazioni da lungo tempo non riescono più ad utilizzare i due percorsi d'acqua, si sta utilizzando il canale centrale: ma si tratta di un accesso ridotto, spiegano i tecnici. Diventa indispensabile procedere con il dragaggio. L'imboccatura portuale è ampia quasi quaranta metri, eppure l'accumulo di materiale profondità oggi impedisce di utilizzare tutto lo spazio possibile. Per il momento il Comune effettuerà un'opera tampone e prima dell'estate: Il lavoro vero e proprio - conferma Laganà - sarà effettuato a partire dall'autunno. Nell'operazione porto rientra anche il progetto di risanamento della banchina della diga foranea sopraffutto oggi a rischio crollo, secondo la relazione dell'ingegner Ange- Zacchia perché denota segni di cedimento con evidenti avvallamenti che fanno dedurre un possibile futuro sprofondamento. In attesa dei lavori il Comune ha vietato 15 giorni fa transito dei mezzi superiori alle 3,5 tonnellate. BY NG ND fli.CUNI ÜSÍTÍ iilSEWAT! L'accesso all'approdo è largo quasi 40 metri ma oggi non è possibile utilizzare tutto lo spazio Una veduta del porto di Bordighera -tit\_org-

## **Fogne rovinate dall'alluvione via ai lavori dopo tre anni**

[Redazione]

CALIZZANO Vanno in appalto, a Calizzano, i lavori per il ripristino degli impianti di depurazione e fognari del paese, danneggiati dall'alluvione del novembre 2016. Ci sarà tempo sino al prossimo 13 giugno per presentare, alla stazione unica appaltante della Provincia di Savona, le offerte relative agli interventi, del valore di 590 mila euro (da finanziamenti regionali). I lavori di rifacimento riguarderanno i tratti di linea fognaria di varie località del paese: oltre al capoluogo - Fogne rovinate dall'alluvione via ai lavori dopo tre anni - go e al ponte nuovo, saranno interessate anche le zone del ponte di Caragna e delle località Madonnetta, Stagnacci, Mereta, Frassino, Pasquale e Vetria. Contestualmente, si provvederà al completo ripristino delle funzionalità dell'impianto di depurazione di località Caragna (oggi attivo solo parzialmente), e a quello delle briglie e difese delle fognature nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua. Il tempo utile per il completamento dei lavori, a partire dalla consegna del cantiere, è stato stimato in sette mesi. L.MA. -tit\_org- Fogne rovinate dall'alluvione via ai lavori dopo tre anni

## **Intervista a Giuseppe Lomoro- Un centinaio di interventi Pompieri in prima linea**

[Redazione]

Un centinaio di interventi Pompieri in prima linea TREVISO. Il nuovo comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Lomoro s'è insediato lunedì al comando di via Santa Barbara, al posto di Nicola Micele, trasferito a Verona. Un centinaio gli interventi tra martedì pomeriggio e ieri. Comandante ha avuto subito modo di sperimentare le bombe d'acqua che caratterizzano la Marca da qualche anno a questa parte. Più che di bombe d'acqua - spiega Lomoro - parlerei di piogge di alta intensità. Ma per la verità non si tratta di fenomeni sconosciuti un tempo. Il problema è che è aumentata la loro frequenza. Se tempo fa capitavano una volta ogni cinque o dieci anni, al giorno d'oggi avvengono con cadenza annuale. Le cause? Non vorrei addentrarmi in discorsi troppo tecnici. Ma di sicuro, oltre all'aumento della loro frequenza, nel corso degli anni c'è stato un "consumo" del territorio. Con la massiccia cementificazione a cui si è assistito nel corso del tempo, una goccia d'acqua che una volta arrivava dalla montagna a valle in un'ora, ora arriva dopo appena mezz'ora. Il cosiddetto "tempo di corrivazione" è diminuito sensibilmente e l'acqua arriva a valle molto più in fretta. Da qui allegamenti, esondazioni e danni d'acqua. Un consiglio da dare a tutti in questi casi? Ogni cittadino dovrebbe sentirsi protezione civile e curare il proprio pezzetto di terreno o di strada. Se c'è una griglia ostruita, la si pulisca senza aspettare l'ente che magari ha tante altre cose da sbrigare. Sono arrivato in una provincia che è un piccolo gioiello dove si curano i dettagli. Però è chiaro che ognuno deve fare una sua piccola parte. Tenendo chiaramente presente che di fronte ad eventi eccezionali è difficile fare fronte nell'immediatezza. L'acqua, intendo dire, non si può fermare. Bisogna, però, essere accorti anche quando si sceglie di andare a vivere in determinate zone. Per esempio? Ci sono quartieri chiamati Acquette, Sabbioni, Moiacche, Cannette o altro. È chiaro che si tratta di zone, lo dicono i nomi stessi, costruite sotto il livello dove scantinati e piani terra vanno subito sottacqua. Bisogna fare una scelta adatta alla vocazione idrogeologica del territorio. M.Fil. Il nuovo comandante dei vigili del fuoco Giuseppe Lomoro -tit\_org-

## **Frane, alberi caduti, allagamenti e due persone intrappolate nei sottopassi = Bomba d'acqua e scirocco Il Sile tracima a Casale Case allagate, giù le piante**

*Pioggia come la notte del Molinetto. Il governatore Zaia chiede lo stato di crisi Strade come fiumi a Oderzo e Ponte, va sotto l'hotel Fior a Castelfranco*

[Marco Filippi]

Frane, alberi caduti, allagamenti e due persone intrappolate nei sottopassi; Strade allagate, frane, alberi abbattuti dal vento, ferrovia da Montebelluna a Feltre interrotta, sottopassi impraticabili, esondato perfino il Sile, fiume a regime costante, per la grande quantità di acqua caduta in poche ore. Il clima simil-monsoonico ha messo in ginocchio mezza provincia, provocando danni a case, viabilità e aziende. I danni maggiori nell'Opitergino Mottense, San Polo, Ormelle, Vittorio Veneto, Cornuda, Crocetta, Castelfranco, Maserada e Treviso. / DA PAG. 2 A PAG. 5

**Bomba d'acqua e scirocco Il Sile tracima a Casale Case allagate, giù le piante**

*Pioggia come la notte del Molinetto. Il governatore Zaia chiede lo stato di crisi Strade come fiumi a Oderzo e Ponte, va sotto l'hotel Fior a Castelfranco* — — — - il i. ÀÀÀ ý. ira i

Marco Filippi TREVISO. Oltre un centinaio di interventi dei vigili del fuoco tra il tardo pomeriggio di martedì e l'intera giornata di ieri in tutta la provincia di Treviso. Ben 83 millimetri d'acqua per metro quadrato sono caduti, martedì, su Cornuda in appena 50 minuti: per intenderci la stessa quantità d'acqua che cadde nella zona del Molinetto della Croda a Refrontolo la notte della tragedia dell'agosto 2014. Sono dati che danno un'idea dei danni provocati dal maltempo delle ultime ore. E perfino lo scirocco ci ha messo il suo zampino mandando sott'acqua il vecchio porto a Casale. Nel frattempo il governatore del Veneto Zaia ha chiesto lo stato di crisi per i territori colpiti dal maltempo. Il presidente, inoltre, è tornato a sollecitare il Governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Buone notizie dall'Arpav: da oggi tempo stabile con temperature in aumento.

**CASALE SUL SILE** Il vento di scirocco impedisce che l'acqua dei fiumi sfoci in mare. E così il Sile ha tracimato all'altezza del "vecchio passo" di Casale allagando orti e cortili circostanti. Ci vorranno almeno un paio di giorni perché si torni alla normalità. Qualche problema nella notte s'è registrato nella frazione di Lughignano, dove in particolare sono state monitorate le strade di via Torre e via Saccon. Abbiamo allertato le squadre della protezione civile anche per la notte, precisa il sindaco Giullato.

**TREVISO** Nel capoluogo della Marca gli interventi dei vigili del fuoco si sono limitati a qualche taglio pianta o ramo pericolante. I danni maggiori si sono registrati in via Botteniga dove un grosso albero è caduto danneggiando tre auto parcheggiate all'interno di un parcheggio condominiale. A Treviso - dice il sindaco Mario Conte - non abbiamo registrato danni. Ma in via preventiva nella notte scorsa abbiamo dislocato in alcuni punti critici quattro squadre della protezione civile.

**MASERADA** A Maserada, il neo sindaco Lamberto Marini ha disposto la momentanea chiusura di quattro strade finite sott'acqua: via Trevisana, via Castella, via dello Stadio e via Pinca. Erano completamente allagate - ha precisato Marini - e per un paio d'ore le abbiamo chiuse. Ma si tratta di vie secondarie.

**ODERZO** Un dato su tutti la dice lunga: su Oderzo, ieri notte, sono caduti 65 millimetri di pioggia. Una bomba d'acqua che ha mandato sott'acqua tutti i sottopassi tranne quello del Brandolini. Due auto sono rimaste intrappolate nei sottopassi di via Cave e via San Vincenzo, nonostante fosse acceso il semaforo rosso che impediva il transito. Allagati numerosi scantinati e case di via Bosco Comùn e via Altinate. Problemi anche nella centrale via Garibaldi dove l'acqua è penetrata anche in alcuni negozi, in via Marinai d'Italia e via Donizetti. Notte insonne per il sindaco Maria Scardellato che ha coordinato il lavoro di assessori, operai e vigili urbani.

**SAN POLO E PONTE DI PIAVE** Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco anche a Ormelle, scantinati e case. San Polo in particolare in via Sorgenti, via Guizza e vicolo delle Viole. Problemi anche a Fontanelle e Mansuè dove si sono registrati danni in abitazioni e scantinati di privati. A Ponte di Piave, danni d'acqua. Chiuso per allagamento il sottopasso di via Europa a Ponte di Piave.

**CORNUDA E CROCETTA** Una trentina di scantinati allagati a Cornuda, un'altra decina nella confinante



Crocetta. Danni seri anche all'autofficina Zavarise in via Zanini a Cornuda. È il disastro compiuto dalla bomba d'acqua caduta su Cornuda e in parte su Crocetta tra le 15.40 e le 16.30 di martedì. Ora l'impetosa conta dei danni. La linea ferroviaria Montebelluna-Feltre è stata riaperta alle 14 di ieri. CASTELFRANCO A Castelfranco o l'emergenza è rientrata dopo il maltempo che ha colpito la parte est, da via dei Carpani fino alla zona industriale comprese le frazioni di Salvarosa e Salvatronda: tre sottopassi allagati, quelli di via Forche, via del Commercio e Viale Europa. Sotto è andata l'area convegni nel seminterrato dell'hotel Fior, acqua per 50 centimetri. Sospeso l'appuntamento con la Confartigianato. Allagato il cortile delle scuole di Salvarosa. VITTORIO VENETO NelVittoriese l'acqua ha provocato una frana a Formeniga che ha interessato tre case per le quali è prevista l'evacuazione notturna (di giorno possono essere abitate). @1 ' ime ALCUNtPIRini KVìl É'À -tit\_org- Frane, alberi caduti, allagamenti e due persone intrappolate nei sottopassi - Bombaacqua e scirocco Il Sile tracima a Casale Case allagate, giù le piante

a cornuda anche le ferrovie in tilt

## **Opere abusive dentro il Ru Bianco Il Consorzio Piave sporge denuncia**

[Enzo Favero]

CORNUDA. Venti corse ferroviarie saltate: 10 da Montebelluna a Feltre e altrettante in senso contrario, dalle 18 di martedì fino alle 13 di ieri. La bomba d'acqua che si è abbattuta nel pomeriggio di martedì su Cornuda ha avuto un pesantissimo effetto sul trasporto ferroviario. Sono state cancellate infatti tutte le corse del tardo pomeriggio di martedì e quelle di ieri mattina, con forti disagi per i pendolari. BUS SOSTITUTIVI Il primo treno partito ieri, dopo 20 ore di interruzione dei collegamenti ferroviari, è stato quello delle 14 da Montebelluna per Feltre. Trenitalia aveva provveduto a organizzare dei bus sostitutivi ai treni, ma ovviamente ha richiesto tempo allestire il servizio sostitutivo e i tempi di percorrenza per i pendolari sono risultati più lunghi. Il prolungato stop ai treni è stato causato dalla bomba d'acqua che si è riversata soprattutto nella zona della stazione di Cornuda ricoprendo completamente A CORNUDA ANCHE LE FERROVIE IN TILT Opere abusive dentro il Ru Bianco Il Consorzio Piave sporge denuncia d'acqua e fango i binari. Prima di far viaggiare nuovamente i convogli Trenitalia ha fatto controllare lo stato di tutta la linea e i collegamenti in modo da far viaggiare in sicurezza i treni tra Montebelluna e Feltre. OPERE ABUSIVO Su Cornuda si sono abbattuti in 40 minuti 83 millimetri di pioggia. Un evento che ha tempi di ritorno in più di 200 anni dice il presidente del Consorzio Piave, Giuseppe Romano, le fosse di dispersione hanno tenuto e se non ci fossero state avremmo avuto danni di gran lunga peggiori. Dobbiamo proseguire su questa strada. Faremo anche un intervento da 400 mila euro sul Ru Bianco ma va anche detto che lì c'è stato chi ha fatto delle opere abusive ed era già stato invitato a toglierle, adesso, visto quello che è nuovamente accaduto col Ru Bianco, lo segnaleremo nuovamente alle autorità competenti. A Cornuda i danni si sono concentrati all'autofficina Zavarise dove è esondato il Ru Bianco e nella fascia a ovest della ferrovia, lungo via Matteotti. GLI ALLAGAMENTI Siamo andati avanti fino alle 22 a svuotare scantinati con i vigili del fuoco, le protezioni civili di Cornuda e Montebelluna, i carabinieri in congedo di Caerano, l'Avab di Pederobba e Valdobbiadene - dice il sindaco Claudio Sartor - sono stati allagati almeno una ventina di scantinati, alcuni condominiali, e alcune stanze di abitazioni che si trovavano ad un livello più basso della strada. Danni consistenti li ha subiti soprattutto l'autofficina Zavarise, da quantificare poi le conseguenze per quello che c'era negli scantinati allagati. Colpita anche una parte di Crocetta, quella ai confini con Cornuda. È arrivata una vera e propria onda da Cornuda e le vie Antighe, Sant'Andrea, Coadevffla a Nogarè sono state letteralmente allagate dice il sindaco di Crocetta Marianella Tormena. sottacqua sono finiti una decina di scantinati, il canale Brentella aveva raggiunto il limite e una parte di acqua è stata deviata sul Piave. Il sistema di allontanamento delle acque ha funzionato, ma di fronte ad eventi di tale portata si è rivelato completamente insufficiente. Ora è necessario che Comuni, Consorzio Piave e Ats si confrontino per adottare le soluzioni atte ad evitare danni da allagamenti. EnzoFavero -tit\_org-

## In mezz'ora il doppio di pioggia dell'intero mese di marzo

[Redazione]

In mezz'ora il doppio di pioggia dell'intero mese di marzo TREVISO. La Marca è stata tra le zone più colpite dal maltempo di martedì sera, secondo i dati ufficiali del Centro Meteo Arpav di Teolo. Tra i dati di precipitazione più rilevanti spiccano i 40 millimetri registrati in trenta minuti a Castelfranco e gli 82 millimetri registrati in tre ore a Portogruaro. Per avere un'idea del fenomeno, basti pensare che nell'intero mese di marzo a Castelfranco erano caduti 22 millimetri. Le piogge di martedì - spiega Arpav - sono classificabili come nubifragi. Arpav ha ricostruito la dinamica dell'ondata di maltempo: Dopo le precipitazioni estese, ma non intense, di lunedì 27 maggio, un nuovo impulso perturbato da nord-ovest ha interessato la regione dal pomeriggio di martedì 28 apportando una fase di maggiore instabilità, favorita sia dall'ingresso di aria più fredda in quota sia dall'aumento delle temperature al suolo nelle ore centrali di martedì: di conseguenza si sono verificati frequenti fenomeni temporaleschi anche intensi nel corso del pomeriggio e della sera in diverse zone della pianura. L'emergenza dovrebbe essere esaurita, le previsioni per i prossimi giorni sono incoraggianti: Nei prossimi giorni, a partire da oggi, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. A.D.P. Castelfranco Oderzo Volpago Breda Ponte di P. minuti 11.0 7.0 13.8 7.2 (°C) minuti 18.8 12.4 19.8 13.0 11.0 15 [minuti | minuti 25.0 40.4 18.4 30.4] 24.41 25.2 18.4 124.0 13.6 6.13 minuti ] ora 50.21 56.6 42.4 25.21 25.2 27.01 33.8 28.81 31.2 3 ore 67.4 58.6 25.4 49.0 49.8 6 ore 75.2 72.8 39.4 69.2 67.2 12 ore 77.2 73.0 60.2 76.2 69.0 ore 78.0 73.0 61.8 76.2 69.0 -tit\_org- In mezz'ora il doppio di pioggia dell'intero mese di marzo

## Sei frane in una notte Altre due famiglie a rischio isolamento

*A Formeniga abitazioni ancora inagibili, monitorate Perdonanze e Valle dei Fiori La provinciale tra Rugolo e Montaner bombardata da smottamenti e fessurazioni*

[Francesco Del Mas]

A Formeniga abitazioni ancora inagibili, monitorate Perdonanze e Valle dei Fiori La provinciale tra Rugolo e Montaner bombardata da smottamenti e fessurazioni VITTORIO VENETO. Sono ben 6 le frane che le ultime piogge hanno rimesso in movimento, tutte nella "Valle dei Fiori". La più pericolosa è quella in via Sabbionere, a Formeniga. Coinvolge quattro abitazioni con altrettante famiglie (ma una è la seconda casa, quindi non abitata permanentemente). Di giorno possono entrare, perché la frana ha un movimento lento spiega il neo sindaco Antonio Miatto, di notte, prudenzialmente, è meglio che le quattro persone interessate dormano altrove. Ieri mattina, alle 9, Miatto era già sul posto, insieme ai tecnici comunali e al geologo. Si conferma la pericolosità del movimento - ci ha spiegato durante il sopralluogo - non si tratta di un pericolo imminente ma certamente il rientro notturno non è consigliabile perché la frana è abbastanza importante, ben definita nei suoi contorni. Il terreno è tendenzialmente poco permeabile e soggetto a improvviso movimento; non di secondi ma in 20 o 30 minuti è capace di scendere completamente e di coprire parte delle case. Se il tempo dovesse migliorare, il geologo dice che ci sarà da aspettare qualche giorno affinché defluisca l'acqua, per poi intervenire. Ci ha infatti spiegato che entro l'autunno, cioè entro le prossime piogge, bisognerebbe intervenire per i drenaggi, altrimenti questa frana è destinata a venire giù. Per la messa in sicurezza interverranno probabilmente i Servizi Forestali, ma siamo al confine di zone di diversa tipologia per cui saranno i competenti uffici municipali a decidere come procedere. SMOTTAMENTI OVUNQUE Intanto il Comune si è messo a disposizione per trovare soluzioni abitative provvisorie. Ma, attenzione. Il consigliere comunale Gianluca Posocco, in una breve perlustrazione nella Valle dei Fiori e in località Perdonanze ha individuato altri movimenti franosi, almeno cinque. Il nostro terreno ha un sottofondo di conglomerato e il terreno sopra prima o dopo è destinato a scendere ricorda il sindaco Miatto, e qui da noi il terreno è fragile. Bisognerebbe definire prima dove sono i punti di rischio ed eventualmente fare dei deflussi d'acqua. Da qui l'opportunità di elaborare una mappa del rischio. Con la definizione del Pat - annuncia il sindaco - andremo oltre la mappatura e indicheremo anche la possibile prevenzione. GLI ALTRI DISAGI Nella notte tra martedì e mercoledì, in via Trento e Trieste, in centro città, un ippocastano si è schiantato col vento. Ieri sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a tagliare e a rimuovere la pianta. Sotto controllo tre frane pericolose anche in Comune di Tarzo: sul Calvario, ad Arfanta e lungo la strada che porta in località Piaia, dove due famiglie potrebbero rischiare di rimanere isolate. Il sindaco di Sarmede, Larry Pizzoi, vigila sulla strada provinciale tra Rugolo e Montaner, bombardata da smottamenti e da fessure sull'asfalto. Francesco Dal Mas -tit\_org- AGGIORNATO-

## **Cedono gli argini di Livenza e Monticano**

[Redazione]

MOTTA DI LIVENZA. Il maltempo mette a dura prova gli argini a Motta di Livenza, piccole crepe sono comparse nel terreno. La bomba d'acqua ha causato una serie di piccole frane negli argini di Livenza e Monticano. Sono comparse in diversi punti dei piccoli cedimenti, nella località di Albano, a Motta centro subito dopo la caserma del Cimic e nella frazione di Villanova nelle vicinanze di villa Rieti Rota. Albano era già stata interessata nei giorni scorsi da un cedimento di circa una decina di metri nel terreno a causa delle condizioni meteo sfavorevoli. Vi era stato un primo intervento da parte del genio civile in attesa di una condizione meteo più favorevole, mentre in via Alzaia, strada che costeggia il Livenza sopra l'argine, si è verificato un cedimento pericoloso per la viabilità. La strada è quindi stata transennata. A causa delle avverse condizioni meteo segnalò che a Motta dalla prima serata è attiva la Protezione Civile. Si sono verificati allagamenti di porzioni di strade ha dichiarato il sindaco Alessandro Righi, la Protezione Civile ha installato un bypass per smaltire l'acqua di Motta nord sul Canale Trattor in sofferenza. Il tratto di via Isonzo tra via Treviso e via Einaudi è stato chiuso per allagamento. G.G. -tit\_org-

## **A Levada tracimano i fossi Oderzo e Negrisia, due intrappolati nei sottopassi**

[Gloria Niccolò Girardini Budoia]

PONTE DI PIAVE. L'odissea è iniziata martedì sera. La neo eletta amministrazione comunale di Ponte di Piave si è trovata ad affrontare una situazione emergenziale, chiudendo via Todara, via Baradello, via di Mezzo e la strada provinciale Vittoria che attraversa la frazione di Levada, a causa della tracimazione dell'acqua dai fossi. La situazione è tornata alla normalità solo ieri mattina, con la riapertura delle strade, mentre già nella notte il sottopasso di via Europa a Negrisia è stato completamente invaso dall'acqua. Il pronto intervento dei volontari ha permesso di portare in salvo un automobilista che era rimasto in panne con l'auto semi sommersa dall'acqua. La frazione è stata colpita soprattutto nella mattinata di ieri. L'acqua ha invaso il paese, colpendo anche l'osteria La Violina. Pronto l'intervento dell'amministrazione, della protezione civile e della Provincia, che hanno azionato le idrovore per smaltire l'acqua presente che rendeva pericoloso il passaggio dei mezzi. Il livello dell'acqua ha raggiunto i 40 centimetri. A Negrisia è arrivata l'acqua proveniente da San Polo e Ormelle, ci siamo mossi subito già nella serata di martedì per tutelare i cittadini ha dichiarato il sindaco Paola Roma, presente durante le operazioni di svuotamento del sottopasso di via Vittoria, ci tengo a ringraziare i volontari, la protezione civile, la Provincia e i dipendenti comunali per quanto hanno fatto. È stato un nuovo battesimo di fuoco. A Oderzo invece è via Bosco Común la strada più colpita dal maltempo. Qui l'acqua, che dalle 19.40 di martedì ha invaso la sede stradale per mezzo metro, ha allagato gli scantinati di almeno cinque case. Peggio è andata ad altre abitazioni. Anche in via Frassinetti e via Altinate l'acqua ha invaso per una decina di centimetri la sede stradale e ha allagato gli scantinati, provocando danni ai residenti e costringendo i vigili del fuoco a un lungo intervento. In via Garibaldi l'acqua è salita dai tombini per almeno mezzo metro, provocando l'allagamento dell'edicola della famiglia Rech. Il sindaco Maria Scardellato si è coordinata con l'assessore Enrico Patres e il consigliere Teo Cimitan: Abbiamo chiuso i sottopassi allagati. Dobbiamo migliorare la pulizia dei fossi, ma quella delle caditoie è stata eseguita regolarmente spiega. Nel sottopasso di San Vincenzo un cittadino cinese è stato soccorso dopo aver ignorato il semaforo rosso ed essere rimasto bloccato con l'auto. Gloria Girardini Niccolò Budoia - tit\_org-

## **Scontro in A4 furgone-Tir Autista finisce all'ospedale**

[Redazione]

Scontro in A4 furgone-Tir Autista finisce all'ospedale Alle 19.30 di ieri tamponamento tra furgone e Tir in autostrada A4, all'altezza di Cessalto. L'autista del furgone è rimasto ferito gravemente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Dona e Motta, che hanno estratto il ferito dall'abitacolo, poi il trasporto all'ospedale dell'Angelo, (r.p.) - tit\_org- Scontro in A4 furgone-Tir Autista finisce all'ospedale

## Allerta Meteo Veneto: prosegue fino a domani il monitoraggio dei fiumi

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione, ha dichiarato dalle ore 14 di oggi fino alla stessa ora di domani, lo Stato di Attenzione (criticità Gialla) di alcuni fiumi dato il livello raggiunto nelle ultime ore. Nella prima metà della giornata di domani spiega Arpav si avvierà una diminuzione della nuvolosità sul Veneto che, con fasi più alterne sulla pianura, porterà per domani sera un cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Nel corso della giornata si registrerà anche un aumento delle temperature. Le precipitazioni delle ultime ore hanno causato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumi Brenta, Agno-Guà, Livenza e dei corsiacqua della rete scolante il Laguna. Si prevede che la loro entità rimarrà sostenuta o in ulteriore lieve crescita anche nelle prossime ore.



## **Dolomiti, si scioglie la neve e lo scenario è sconvolgente: riemergono centinaia di alberi abbattuti dalla tempesta Vaia [VIDEO]**

[Redazione]

Ritornano a galla gli effetti della devastante tempesta Vaia che alla fine dello scorso ottobre aveva raso al suolo 14 milioni di alberi sulle Dolomiti con venti fino a 200km/h. Le immagini di allora mostravano intere montagne segnate dalla furia dei venti che hanno spezzato oppure piegato gli alberi, creando paesaggi desolati. Vaia era stata definita la tempesta perfetta: i suoi effetti sono stati devastanti, sembrava esito di un terremoto, secondo le parole del Governatore del Veneto, Luca Zaia. Ora dopo mesi e mesi, lo scioglimento della neve ha svelato un altro scenario sconvolgente, come potete vedere nel video che trovate in fondo all'articolo. Sulla strada che collega Alpe di Pampeago al passo Lavazè (1808 metri s.l.m.), in Trentino Alto Adige, sono riapparsi centinaia di alberi che erano stati abbattuti dalla tempesta Vaia e che poi la neve aveva coperto. Altre immagini che confermano la forza devastante di quella tempesta che ha messo in ginocchio l'Italia, segnando in maniera evidente le Dolomiti, alterate nel loro paesaggio e nel loro equilibrio ecologico e ambientale. Dolomiti, emergono centinaia di alberi abbattuti dalla tempesta Vaia [VIDEO]

## Maltempo: squadre di protezione civile dal veneziano a Modena

[Redazione]

Sono due le squadre di volontari della protezione civile della Città metropolitana di Venezia dei Comuni di Spinea e di Cona impegnate nei monitoraggi degli argini del fiume Secchia in provincia di Modena. Lo scrive la Città metropolitana su Twitter specificando che nell'area metropolitana veneziana allagamenti ed esondazioni sono sotto controllo.

## Maltempo Veneto: Zaia chiede lo stato di crisi per i territori colpiti

[Redazione]

In considerazione dei nubifragi che stanno interessando il Veneto, con pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, nonché per agricoltura e le opere pubbliche, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha disposto che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio scorso siano estesi anche agli eventi meteorologici delle ultime ore. Il presidente, inoltre, è tornato a sollecitare il Governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Gli uomini dell'assessorato all'Agricoltura e i tecnici di Avepa sono attualmente impegnati nell'effettuare rilevazioni e verifiche dei danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole così da poter inviare un censimento ai Ministeri interessati nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, il presidente Zaia invita i sindaci a predisporre quanto prima il censimento dei danni subiti dai propri territori e a darne comunicazione alla Regione in modo da poterli inoltrare, nei tempi previsti, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, contestualmente alla relativa richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

## Maltempo nel Modenese, domani allerta rossa: piena del Secchia in aumento, ponti chiusi

[Redazione]

Nella notte e nella giornata di oggi, nel Modenese, le precipitazioni sono state inferiori al previsto ma l'Agenzia regionale di protezione civile ha comunque confermato l'allerta rossa anche per tutta la giornata di domani, giovedì 30 maggio, poiché la piena del fiume Secchia è di nuovo in fase di aumento. Il passaggio del colmo di piena è previsto nella notte ma sarà un transito molto lento; i ponti sul Secchia, Ponte Alto a Modena e il ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera, rimarranno, quindi, chiusi nella notte e nella prima parte della mattina di giovedì. Nel corso della mattinata, sulla base dell'evoluzione del fenomeno, si valuteranno i tempi per la riapertura. Prosegue ancora per la notte e per tutta la giornata di domani il monitoraggio da parte dei tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e dei volontari della Protezione civile su tutto il nodo idraulico modenese, con particolare attenzione al fiume Secchia, ma anche ai reticoli minori. In servizio nella notte, per eventuali interventi che si rendessero necessari, anche una pattuglia aggiuntiva della polizia municipale di Modena. L'attenzione principale degli operatori in servizio sarà su possibili infiltrazioni o piccoli cedimenti arginali (i cosiddetti sfiancamenti) del Secchia. Giovedì 30 maggio, a Villanova, dopo la sospensione delle attività pomeridiane di mercoledì, è prevista l'apertura regolare delle scuole: il nido Trottola, la scuola infanzia San Pancrazio e la primaria Ciro Menotti. Rimangono attivi il Centro unico di Protezione civile a Marzaglia e il Coc, il Centro operativo comunale, con compiti sulle funzioni di pianificazione, volontariato, strutture operative locali e viabilità, a cui è possibile telefonare per segnalare eventuali emergenze (059-2033745). Attivo anche il Servizio di Piena dell'Agenzia regionale. Nel primo pomeriggio di oggi, i tecnici della Regione e del Comune di Modena sono intervenuti sul Tiepido, all'altezza del ponte di via Gherbella, per rimuovere un tronco incastrato alla base del ponte stesso e facilitare il deflusso dell'acqua. Nel corso dell'attività di monitoraggio, gli operatori si sono accorti che un tronco e diversi rami si erano accumulati nei pressi del ponte. Hanno quindi chiuso temporaneamente la strada e fatto intervenire un escavatore che ha rimosso tronchi, rami e ramaglia dalle acque del Tiepido. L'operazione si è conclusa in poco meno di un'ora e via Gherbella è stata regolarmente riaperta intorno alle 15. Sul Tiepido è stata inoltre riaperta fin dalla mattinata anche la strada Curtatona.

## Maltempo in Friuli Venezia Giulia: disagi e allagamenti per le forti piogge

[Redazione]

In Friuli Venezia Giulia le intense precipitazioni degli ultimi giorni hanno provocato disagi in varie località: segnalati numerosi allagamenti, con conseguenze soprattutto sulla viabilità e danni alle aree private come scantinati e garage. Le zone più colpite spiega la Protezione civile regionale sono Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo Rivignano Teor, Romanso. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul Meduna e sul Malina nel comune di Premariacco. Dalla Sala Operativa Regionale del centro di protezione civile di Palmanova sono stati attivati circa 150 volontari con 40 mezzi per interventi e in monitoraggio. Sono operativi 60 volontari con 22 mezzi per interventi sul territorio tutti collegati ad allagamenti. Nella notte e questa mattina si sono registrate precipitazioni intense anche a carattere temporalesco, mentre in montagna si sono registrate nevicate oltre i 1600 metri di quota.

## Maltempo: squadre della Protezione Civile dell'Ana Verona partite per il modenese

[Redazione]

Il maltempo non concede tregua. E la Protezione Civile dell'Ana Verona è già attiva e operativa per far fronte alle emergenze che in queste ore si stanno moltiplicando sia nel veronese che in provincia di Modena, dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione. Già da ieri pomeriggio, sono circa una cinquantina gli uomini della Protezione Civile dell'Ana Verona mobilitati e operativi su più fronti. Una prima allerta è stata ieri pomeriggio intorno alle 16.30, qualche ora è arrivata dopo la chiamata effettiva. Quella di questa notte sarà un'azione preventiva: faremo sacchi di sabbia per creare delle paratie nelle parti basse, dove sono attese esondazioni, con obiettivo di alzare gli argini, rinforzarli ed evitare il peggio, spiega Luca Brandiele, coordinatore provinciale Protezione Civile Ana Verona. La piena è attesa per questa mattina: nelle prossime ore, a seconda di come evolve la situazione, si deciderà se inviare altre persone, aggiunge Brandiele. Ma la situazione è critica anche sul territorio veronese. Il preallarme allerta arancione per la parte Adige è stato emanato ancora nel primo pomeriggio di ieri, soprattutto nelle zone del Basso Veronese e in particolare a Cerea, Bovolone e Legnago. A seguire, le squadre operative della Protezione civile dell'Ana hanno effettuato i primi interventi. Le situazioni più critiche si sono verificate a Caldiero e Caldierino, a Castagnè, a Lavagno e Zevio (qui poi l'allarme è rientrato in serata), a Colognola ai Colli con strade e scantinati allagati e forti difficoltà nelle vie di deflusso delle acque. Siamo sia operativi sul campo che attivi nella fase di monitoraggio delle varie situazioni da tenere sotto controllo, spiega Brandiele. Complessivamente, tra già operative o solo mobilitate, sono una cinquantina le persone allertate. A queste, si aggiungono una quindicina di uomini della ValAlpone, pronti a ricalzare le squadre presenti e a dare una mano.

## **Crociata contro la plastica in mare, le navi e gli yacht si attrezzano - Ambiente e Pesca - Mare**

*Federagenti, tra le prime associazioni professionali a lanciare l'emergenza plastiche in mare proprio dal Forum del lusso possibile di Porto Cervo, ha proposto oggi tre esperienze di frontiera per affrontare in concreto un problema che ha condivisioni ma non soluzioni comuni. (ANSA)*

[Redazione]

(ANSA) - PORTO CERVO, 28 MAG - Facile e per certi aspetti necessario - come sottolineato dalla vicedirettrice di Legambiente, Serena Carpentieri - tenere alto l'allarme e far crescere la sensibilità pubblica rispetto al problema della plastica in mare, molto meno facile trovare soluzioni per limitare drasticamente l'uso di oggetti non smaltibili e ancora più complesso progettare sistemi davvero funzionanti per liberare oceani, ma anche mari eco-sensibili come il Mediterraneo. Federagenti, tra le prime associazioni professionali a lanciare l'emergenza plastiche in mare proprio dal Forum del lusso possibile di Porto Cervo, ha proposto oggi tre esperienze di frontiera per affrontare in concreto un problema che ha condivisioni ma non soluzioni comuni. Guido Bertolaso, già responsabile della Protezione Civile, non solo ha presentato una Onlus internazionale, "A sea to live", ma anche una sommatoria di progetti virtuosi per eliminare una quota crescente di plastica. Da meccanismi rotanti da sistemare lungo il corso dei fiumi, responsabili delle maggiori quantità di versamenti di plastica in mare, a navi sperimentali (ipotizzato anche un rapporto di collaborazione con il Gruppo Onorato) sino a un sistema da applicare alle carene di una quota percentuale significativa delle navi (oltre 500.000) che operano sulle rotte commerciali del mondo. Ma, come detto, per le plastiche esiste anche un problema di sostituzione e quindi di disponibilità di prodotti biodegradabili ad hoc "che sono commercializzati - ha spiegato Gian Luca Greco di Natur World - da un ristretto gruppo di multinazionali che non sono oggi disponibili a garantire un'effettiva sostituzione della plastica nelle crescenti quantità richieste da una domanda destinata a esplodere". E' stato inoltre presentato un progetto innovativo di bicchieri dotati di un chip in grado di assicurare una massiccia sostituzione dei bicchieri di plastica monouso nel corso di grandi eventi. Progetto questo lanciato da una startup genovese. (ANSA).

**Droni per emergenze e incendi, test di volo in Trentino - Trentino AA/S**

*Creare una piattaforma per la gestione dei droni da utilizzare in situazioni di emergenza, come la ricerca di persone disperse o il monitoraggio di incendi. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 29 MAG - Creare una piattaforma per la gestione dei droni da utilizzare in situazioni di emergenza, come la ricerca di persone disperse o il monitoraggio di incendi. È l'obiettivo di Uav Retina, iniziativa europea promossa e finanziata da Eit Digital nell'ambito dell'area di innovazione sulle Digital Cities con il coordinamento dell'Università di Rennes e la partecipazione della Fondazione Bruno Kessler di Trento. I primi test di volo sono già stati effettuati questa primavera in Trentino, presso l'area addestramento dei vigili del fuoco a Marco di Rovereto, con risultati incoraggianti. "Lo scopo finale", spiega Fabio Poiesi, ricercatore dell'Unità TeV di Fbk, "è realizzare una start up per sviluppare una piattaforma autonoma e flessibile dedicata alle operazioni di ricerca e soccorso, in particolare per il supporto ai vigili del fuoco o alla Protezione civile in operazioni che vanno dalla ricerca di persone al soccorso da valanga, e al ritrovamento di ordigni esplosivi improvvisati".



**Maltempo: disagi e allagamenti per forti piogge in Fvg - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 29 MAG - Le piogge intense che in questi giorni hanno interessato il Friuli Venezia Giulia hanno provocato disagi in varie località. I problemi più segnalati sono quelli di allagamenti, che hanno interessato soprattutto l'abitabilità e le aree private come scantinati e garage. Le zone più colpite, informa la Protezione civile Fvg, sono Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo, Rivignano Teor, Romans d'Isonzo. Restano chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul Meduna e sul Malina nel comune di Premariacco. Dalla Sala Operativa Regionale del centro di protezione civile di Palmanova sono stati attivati circa 150 volontari con 40 mezzi per interventi e sono tuttora operativi 60 volontari con 22 mezzi per interventi sul territorio. Nella notte scorsa e di primo mattino si sono registrate piogge intense anche a carattere temporalesco, mentre in montagna si sono registrate nevicate oltre i 1600 metri di quota. L'ondata di forti piogge dovrebbe arrestarsi nella tarda mattinata di oggi. (ANSA).

## - - Prorogati i bandi per i contributi a privati e imprese danneggiati dalla mareggiata di ottobre - -

[Redazione]

Liguria - Sono stati prorogati al 20 giugno i bandi per accedere ai contributi destinati ai privati, alle imprese e alle attività agricole colpite dal maltempo che si è abbattuto sulla Liguria il 29 e 30 ottobre dell'anno scorso. Lo ha deciso il commissario delegato per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, con un'ordinanza, andando incontro alle esigenze manifestate dal territorio e dalle associazioni di categoria. Ammontano a 100 milioni di euro i finanziamenti messi a disposizione dalla presidenza del consiglio dei Ministri e stanziati attraverso la Legge di Stabilità. Inizialmente le domande per accedere a tali risorse dovevano essere presentate entro il 30 maggio, ma dal territorio è emersa la necessità di termini più lunghi, anche per provvedere alle necessarie perizie. Regione è intervenuta immediatamente dopo la terribile mareggiata dello scorso ottobre e il conseguente maltempo che hanno procurato danni su tutto il territorio, sia sulla costa che nell'entroterra ha dichiarato il presidente di Regione Liguria e commissario per emergenza Giovanni Toti. Abbiamo ottenuto un risultato storico anche per le pressioni effettuate sul governo che hanno consentito di reperire tutte le risorse necessarie a coprire il 100 per cento dei danni, ripristinare il territorio, rispondere alle esigenze dei privati e delle aziende, consentendo così di intervenire per essere pronti con l'avvio della stagione balneare. Adesso abbiamo deciso una proroga e invitiamo pertanto tutti coloro che sono stati colpiti a presentare le domande per poter ricevere le risorse. I finanziamenti potranno essere erogati a seguito della rendicontazione delle spese effettuate. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito di Regione Liguria al seguente link <https://www.regione.liguria.it/homepage/protezione-civile-ambiente/protezione-civile/post-emergenza-eventi-c/anno-2018-ottobre.html>. Le domande possono essere trasmesse per posta raccomandata al Comune della Spezia Piazza Europa 1 19124 La Spezia, a mano presso ufficio Protocollo o via PEC all'indirizzo: [protocollo.comune.laspezia@legalmail.it](mailto:protocollo.comune.laspezia@legalmail.it). Per informazioni: [valeria.corradini@comune.sp.it](mailto:valeria.corradini@comune.sp.it) - 0187-727728

**Maltempo a Mantova, allerta per la piena del fiume Secchia - Cronaca***Pronta ad intervenire la colonna mobile della Protezione Civile**[Il Giorno]*

Mantova, 29 maggio 2019 - Il bel tempo è in arrivo, ma nel frattempo bisogna fare i conti con la pioggia. Dopo l'allerta rossa per criticità idraulica diramato dall'Agenzia per tutta la giornata di oggi, sono due le colonne mobili provinciali di Protezione Civile allertate da ieri pomeriggio dal presidente della Provincia di Mantova Beniamino Morselli per la piena del fiume Secchia. Secondo le previsioni la quota massima dovrebbe essere raggiunta questa sera attorno alle 22.30 a Porto Alto in provincia di Modena: nel Mantovano ondata non dovrebbe però provocare particolari danni ed emergenze essendo il Po ancora basso. Quella del Secchia però è ormai considerata un'emergenza nazionale: a coordinare le diverse squadre pronte a intervenire in caso di bisogno è la Regione Emilia Romagna. Il quartiere generale dei soccorritori è stato fissato all'autodromo di Modena in località Marzaglia. Alle 18 di ieri pomeriggio la prima colonna mobile della protezione civile mantovana era sul posto con 20 volontari e due funzionari di Provincia e associazioni di volontariato di protezione civile virgiliane. Alle 8 di questa mattina è subentrata alla prima la seconda Colonna mobile che a sua volta sarà sostituita dalla terza nel tardo pomeriggio di oggi. Il presidente Morselli segue costantemente l'evoluzione della situazione dopo aver accolto la richiesta della Regione di attivare la Colonna Mobile mantovana. Riproduzione riservata

## Sottopassi e scantinati invasi dall'acqua: il bilancio dei danni per il maltempo di martedì?

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, prosegue il monitoraggio dei fiumi: stato di attenzione per Bacchiglione e Brenta 29 maggio 2019 Maltempo, nubifragio nel Padovano: strade allagate, macchina sommersa nel sottopasso 28 maggio 2019 Due sottopassi, il magazzino di un mobilificio, un garage, tre appartamenti, intere strade. Tutti sott'acqua, con i proprietari che ora fanno la conta dei danni e i soccorritori che dragano la melma. Raffica di richieste Carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile sono stati impegnati in decine di interventi di varia entità a partire dal tardo pomeriggio di ieri, quando da numerose zone dell'Alta sono fioccate le richieste di aiuto. Nessun episodio grave, fortunatamente, ma l'acqua caduta copiosa che si è aggiunta alle già abbondanti precipitazioni delle ultime settimane ha causato non pochi problemi. Cittadella e Galliera Due i sottopassi stradali completamente allagati a Cittadella. In viale Europa un'automobile si è inabissata e miracolosamente l'autista è riuscito a scendere in tempo e dare l'allarme. Scena analoga ma senza persone coinvolte in via Sant'Antonio anche qui con l'arrivo della protezione civile che ha trasennato la zona e deviato il traffico mentre cercava di far rientrare l'emergenza. Problemi anche nella sede del mobilificio Furlan in via Pozzetto, dove l'acqua ha invaso il piano seminterrato e un garage e dove i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per pomparla all'esterno. Situazioni simili anche a Galliera Veneta, con l'esondazione dei canali di scolo di via Olivari che ha causato il parziale allagamento di un'abitazione privata. Trebaseleghe Spostandosi verso il Trevigiano le cose non sono migliorate. A Trebaseleghe infatti hanno esondato i canali che cingono via Malcana in aperta campagna e la vicina via Bovi. Qui per circa duecento metri la strada è stata totalmente impercorribile e l'acqua ha invaso una stanza al piano terra di un'abitazione e lambito quella vicina. In azione la protezione civile, che lungo le strade ha posizionato le transenne per impedire il passaggio e nelle case private ha fatto defluire l'acqua anche grazie ai sacchi di sabbia per il contenimento. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Padova usa la nostra PartnerApp gratuita!

**Altra bomba d'acqua, ancora allarme maltempo in Oltrepo**

*Strade allagate, smottamenti tra Golferenzo e Zavattarello. Monitorata la diga del Molato per londa di piena del Tidone*

[Redazione]

ZAVATTARELLO. Un'altra bomba d'acqua e piogge violente su tutto Oltrepo. Fossi tracimati, strade chiuse e frane: è ancora allarme maltempo e nubifragi tra alta Valle Staffora e la Val Tidone. Un violento acquazzone che si è abbattuto martedì attorno alle 17 a ridosso dell'Appennino ha messo in ginocchio i comuni di Zavattarello e Romagnese. Diverse le abitazioni e i capannoni allagati. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e i tecnici dei comuni. A Zavattarello i danni maggiori si contano lungo l'asse del Tidone e in particolare alla frazione Moline e lungo la strada che sale alla località Perducco che è stata letteralmente inghiottita da fango e sassi e fino a ieri sera risultava chiusa al traffico. In località Moline numerose abitazioni e capannoni, tra cui il consorzio agrario, sono stati invasi dall'acqua torrenziale. Leggi anche Nuovo nubifragio su alta Valle Versa e Romagnese E una situazione molto precaria sottolinea il sindaco Simone Tiglio fresco di elezioni amministrative -. Numerosi fossi sono esondati e l'acqua ha causato diversi danni e allagamenti. Ci sono strade al limite della praticabilità e come se non bastasse quella che sale alla località Perducco è stata chiusa in quanto letteralmente strappata via dalla furia dell'acqua. Sul posto per affrontare l'emergenza il sindaco Simone Tiglio, la protezione civile di Zavattarello e Nivione, i vigili del fuoco di Varzi e i carabinieri di Zavattarello. Attorno alle 19 di ieri sera è stata fatta intervenire anche una ruspa per rimuovere un movimento franoso che rischiava di finire la propria corsa contro alcune abitazioni sempre in località Moline. [ [ ge : ge local : la - provincia - paves : pavia : cronaca : 1.33052049 : gele. Finegil. StandardArticle2014v1 : <https://laprovinciapavesegelocal.it/pavia/cronaca/2019/05/29/news/altra-bomba-d-acqua-ancora-allarme-maltempo-in-oltrepo-1.33052049> ] ] Non va meglio a Romagnese dove sono dovuti intervenire anche i tecnici della Provincia per liberare la strada che da Zavattarello sale a Romagnese. In mezz'ora è caduta tantissima acqua dice il neosindaco Manuel Achille - Con i mezzi del comune siamo intervenuti per ripulire numerose strade a fossi. Stiamo comunque monitorando la situazione per verificare che il maltempo non abbia fatto altri danni. Anche sul versante piacentino della Val Tidone è scattata emergenza maltempo con strade bloccate e con la diga del Molato monitorata costantemente dai tecnici e dalla protezione civile, per il forte afflusso di acqua nell'invaso. La diga ha retto, ha assorbito la piena del Tidone e sta attualmente rilasciando 50 metri cubi di acqua al secondo che è un dato record per gli ultimi anni. Problemi anche sul corso del Tidonecello che minaccia i paesi del territorio piacentino. Problemi anche nel resto dell'Oltrepo, compresa la fascia di pianura lungo la via Emilia. A Voghera, come accade nei casi di precipitazioni particolarmente copiose, sono stati chiusi per allagamenti i sottopassaggi di via La Marmora e Corso XXVII Marzo. Lunghe code di auto per il blocco degli accessi alla sede strada invasa dall'acqua. Solo in tarda serata la situazione si è infine normalizzata. Alessandro Disperati Nuovo nubifragio su alta Valle Versa e Romagnese Un pioppo spezzato si abbatte sulla ciclabile di via Mirabello Anna Ghezzi Recupero per maltempo: regionali entro il 14, provinciali a metà marzo Enrico Venni Un pino di 18 metri nello Staffora, via 200 quintali di rami e tronchi Altra bomba d'acqua, ancora allarme maltempo in Oltrepo Alessandro Disperati Tamponamento a 4 sulla tangenziale: sei feriti Maxi sequestro di risone bio mal conservato, denunciato agricoltore Necchi, sogno pavese: da oggi la prima mostra collettiva realizzata grazie ai lettori Carlo E. Gariboldi Alimentazione e fake news: luoghi comuni, bufale e miti da sfatare Incontri alla Provincia

## La Protezione Civile in gita a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri FOTO

[Redazione]

Lunedì 27 maggio una delegazione della Protezione Civile di Cinisello Balsamo, accompagnata dal vice sindaco cinisellese Giuseppe Berlino, è andata a Roma per una giornata intera trascorsa al dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Una gita molto istruttiva e affascinante per i volontari del corpo locale di Cinisello Balsamo (tra i quali era presente il presidente del corpo Vincenzo Acquachiara). Proprio il presidente commenta: Esperienza indimenticabile! Palazzo Chigi e dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Lunedì mattina siamo stati a Roma per visitare Palazzo Chigi mentre nel pomeriggio siamo stati al Dipartimento Nazionale. Protezione Civile di Cinisello in visita a Roma Poi ringrazia: Grazie all'amministrazione comunale per essere stata presente con il vice sindaco Giuseppe Berlino e un sentito ringraziamento a Gabriele Donga: grazie a lui tutto questo è stato possibile. Anche Berlino parla dell'esperienza vissuta: Si torna a casa dopo una intensa giornata trascorsa a Roma dove ho avuto l'onore e il piacere di accompagnare una delegazione del corpo volontario della Protezione Civile di Cinisello Balsamo. Prosegue il vice sindaco: Una bella esperienza insieme ai nostri preziosi volontari, per conoscere più da vicino le attività strategiche svolte per la previsione, la prevenzione, la gestione e il superamento di disastri, calamità naturali e situazioni di emergenza nei settori quali antincendio boschivo e rischio idrogeologico. Infine termina: E' stato un arricchimento utile anche a giovamento della nostra comunità.

## Al Parco Le Vallette il 6 e il 7 giugno `Con la protezione civile per una città resiliente`

[Redazione]

Promuovere tra i cittadini la conoscenza dell'importante ruolo che la Protezione Civile svolge nelle situazioni di emergenza cui è chiamata a far fronte. È questo il fine della manifestazione Con la protezione civile per una città resiliente che si terrà il 6 e il 7 giugno nel parco Le Vallette di via dei Gladioli. L'iniziativa è coordinata dal Servizio di Protezione civile della Città di Torino, con la collaborazione delle associazioni di volontariato convenzionate con la Città e di Arpa Piemonte, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, Iren, Amiat e Smat. La manifestazione aperta al pubblico è svolta nell'ambito della esercitazione civile che dal 3 all'8 giugno interesserà la Borgata Pellerina e dintorni; sarà una prova virtuale, utile a testare la capacità di risposta del sistema. Si esprimerà, nello specifico, una situazione di forte rischio di esondazione del Fiume Dora Riparia. Il Parco delle Vallette è stato scelto quale sede del campo di raccolta delle persone evacuate, dove a partire da giovedì 6 giugno saranno presentate le attività rivolte ai cittadini e alle scolaresche che hanno aderito alla proposta formativa Salviamoci la pelle, promossa da Iter e realizzata nelle scuole allo scopo di diffondere tra gli studenti la conoscenza dei rischi e delle tecniche di autoprotezione; i ragazzi coinvolti potranno quindi applicare quanto appreso in classe durante gli incontri con i volontari. Il programma di Con la protezione civile per una città resiliente prevede numerose iniziative. Il 6 giugno fin dalle 9,30 il campo sarà aperto al pubblico e alle classi. Alle 10 incontro con la sindaca e le altre autorità. La sera, alle 19, nella cucina di campo verrà allestita una cena accessibile a tutti con contributo libero. Il ricavato sarà destinato al sostegno di iniziative a favore dei cittadini. L'indomani le attività proseguiranno fino alle 18. Tra gli spazi allestiti nel campo, il Posto medico avanzato, che propone attività divulgative sull'emergenza sanitaria, e spazi dedicati a simulazioni di interventi (presenza di fumo, incendi) o a esercitazioni (volo di droni, cani addestrati, cucina da campo). Il manifestarsi di eventi naturali sempre più complessi e di straordinaria violenza ha spinto l'Amministrazione comunale a rivedere il ruolo della Protezione civile spiega l'assessore Alberto Unia con l'esigenza di diffondere tra i ragazzi delle scuole ma soprattutto tra gli adulti una vera cultura dell'emergenza: è importante essere tutti pienamente informati e pronti a reagire nel modo più congruo al presentarsi di eventi naturali di eccezionale portata. Il 7 giugno, al mattino, si terrà nel campo allestito nel parco un tavolo di lavoro su Cambiamenti climatici e Piano di Protezione civile dove si metteranno a confronto nuove emergenze e nuovi strumenti e procedure per affrontarle. Il nuovo Piano di Protezione civile darà maggior peso al compito divulgativo e culturale dei volontari; sono in previsione numerose iniziative di comunicazione, eventi, proposte educative per i prossimi mesi. Il campo di raccolta del parco delle Vallette è soltanto il primo tentativo di avviare questo importante cammino.

## Udine: maltempo, nottata monsonica, adesso verso il miglioramento

[Redazione]

[trans] [image-550x]Nella notte scorsa e di primo mattino si sono registrate piogge intense anche a carattere temporalesco. In montagna nevicate oltre i 1600 di quota. Soffiavento da NORDEST moderato in particolare sulle zone orientali. Bora da moderata a sostenuta sulla costa. EVOLUZIONE Progressivo miglioramento nel corso della giornata con attenuazione delle precipitazioni. Oggi pomeriggio possibili piogge residue deboli o moderate. Domani possibile qualche isolata pioggia. Venerdì possibile qualche rovescio o qualche temporale al pomeriggio. SITUAZIONE AREE Le piogge intense hanno causato diffusi allagamenti, soprattutto della viabilità e di aree private come scantinati e garages. I Comuni maggiormente colpiti sono: Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo, Rivignano Teor, Romans d'Isonzo. VIABILITÀ AGGIORNAMENTO Restano chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul Meduna e sul Malina nel comune di Premariacco. SISTEMA DEL VOLONTARIATO Dalla Sala Operativa Regionale del centro di protezione civile di Palmanova sono stati attivati circa 150 volontari con 40 mezzi per interventi e in monitoraggio. Sono tuttora operativi 60 volontari con 22 mezzi per interventi sul territorio tutti collegati ad allagamenti. SITUAZIONE FIUMI E INVASI Attualmente non sono stati attivati i servizi di piena sui fiumi Tagliamento e Isonzo. Attivo il servizio di piena sul fiume Livenza, sono monitorati il Cormor, il Versa e lo Judrio. Il livello dello Judrio a ponte Versa è sopra il valore di guardia ma in diminuzione. PIOGGIA CUMULATE NELLE 24 ORE Manzano 129 mm Cividale 111 mm Cormons 94 mm Musi 99 mm Udine 83 mm Rivolto 80 mm Capriva 79 mm Tramonti 76 mm Pordenone 68 mm



## Maltempo, la Protezione civile del Fvg in partenza per Modena

[Redazione]

Colonna di volontari in partenza per Modena a difesa degli argini dei fiumi in piena articolo *Messaggero Veneto* Mer, Maggio 29, 2019 12:09pm URL:[<https://www.youtube.com/watch?v=...>]Embed:[

## Rischio esondazione Secchia a Modena e maltempo nel Veronese, protezione civile all'opera

[Redazione]

## Maltempo, la Regione chiede lo stato di crisi

[Redazione]

Venezia Ce lo ricorderemo questo mese di maggio del 2019, che ha fatto segnare un record per freddo e piovosità. Nei primi tre giorni di questa settimana, la nostra regione è stata interessata da una nuova fase di maltempo con precipitazioni diffuse, anche intense ed abbondanti e con un significativo calo termico. Dopo una piccola tregua lunedì 27 maggio, spiegano i meteorologi di Arpav, un nuovo impulso perturbato proveniente da nordovest ha interessato la regione dal pomeriggio di ieri, martedì 28, apportando una fase di maggiore instabilità, favorita sia dall'ingresso di aria più fredda in quota sia dall'aumento delle temperature al suolo nelle ore centrali di martedì: di conseguenza si sono verificati frequenti fenomeni temporaleschi anche intensi nel corso del pomeriggio e della sera in diverse zone della pianura. Nei prossimi giorni, per fortuna, a partire da giovedì 30, il tempo tenderà ad divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. Ma intanto, ieri, il maltempo si è fatto sentire, con i primi temporali che, nel pomeriggio, si sono sviluppati nella pianura centro-orientale, ovvero nel veneziano centrale e nel trevigiano. L'instabilità è rapidamente aumentata e le precipitazioni hanno interessato tutta la regione, con frequenti rovesci temporali che in alcune zone sono stati di forte intensità e abbastanza persistenti o ripetuti, determinando significativi accumuli di pioggia. Tra le zone del Veneto interessate dai fenomeni più significativi si segnalano il trevigiano, il medio-alto veneziano, la pianura meridionale, la zona tra Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici, area tra Padova est, Mestre e Treviso, le lagune e Castelfranco. Per Castelfranco Veneto e Portogruaro i meteorologi parlano di nubifragio. E in considerazione dei nubifragi che stanno interessando il Veneto, con pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, nonché per agricoltura e opere pubbliche, il presidente della Regione, Luca Zaia, ha disposto che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio scorso siano estesi anche agli eventi meteorologici delle ultime ore. Il presidente, inoltre, spiega una nota della giunta regionale è tornato a sollecitare il governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Gli uomini dell'assessorato all'agricoltura e i tecnici di Avepa sono attualmente impegnati nell'effettuare rilevazioni e verifiche dei danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole così da poter inviare un censimento ai Ministeri interessati nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, il presidente Zaia invita i sindaci a predisporre quanto prima il censimento dei danni subiti dai propri territori e a darne comunicazione alla Regione in modo da poterli inoltrare, nei tempi previsti, al Dipartimento nazionale della Protezione civile, contestualmente alla relativa richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

## Maltempo in Veneto, Zaia chiede stato di crisi

[Redazione]

[veneto-maltempo-845x522]29 Maggio 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIn considerazione dei nubifragi che stanno interessando il Veneto, con pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, nonché per agricoltura e le opere pubbliche, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha disposto che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio scorso siano estesi anche agli eventi meteorologici delle ultime ore. Il presidente, inoltre, è tornato a sollecitare il governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Gli uomini dell'assessorato all'Agricoltura e i tecnici di Avepa sono attualmente impegnati nell'effettuare rilevazioni e verifiche dei danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole così da poter inviare un censimento ai Ministeri interessati nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, il presidente Zaia invita i sindaci a predisporre quanto prima il censimento dei danni subiti dai propri territori e a darne comunicazione alla Regione in modo da poterli inoltrare, nei tempi previsti, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, contestualmente alla relativa richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. (a.mat.) (ph: Facebook Gianpaolo Bottacin)

**#SpazioAssociazioni: l'associazione Unità cinofile di soccorso San Marco - VicenzaPiù***[Redazione]*

Li abbiamo visti all'opera molte volte nelle immagini trasmesse alla televisione o su Internet mentre si arrampicano su cumuli di detriti, fiutano tracce, abbaiano per segnalare all'istruttore di aver trovato qualcosa o qualcuno. Ma chi addestra questi cani, così preziosi per il soccorso in caso di calamità e catastrofe, o per la ricerca di persone disperse? L'Unità cinofila da soccorso San Marco è una delle associazioni del nostro territorio che si dedica proprio a queste attività. La realtà, nata nel giugno del 2000, conta 10 soci ordinari operativi, che svolgono attività di Protezione civile, e un centinaio di soci simpatizzanti. Organizza prove di lavoro, direttamente o in collaborazione con enti nazionali o altre società cinofile, e favorisce la preparazione teorica e pratica dei propri associati. L'associazione spiega il presidente Arturo Filippi ha dato il proprio contributo dopo i terremoti che hanno colpito l'Algeria nel 2003, l'Aquila nel 2009, l'Emilia Romagna nel 2012 e il Centro Italia nel 2016. Nella provincia di Venezia ci occupiamo sostanzialmente di aiutare gli Enti preposti a ritrovare, con l'aiuto dei nostri cani, tutte quelle persone che si allontanano dalle loro abitazioni o si perdono per vari motivi. Facciamo anche formazione ai bambini sulla sicurezza in caso di terremoto, corsi rivolti ai cittadini per una corretta gestione dell'amico a quattro zampe e soprattutto cerchiamo di diffondere una cultura cinofila che ponga il benessere dell'animale al primo posto. L'Unità cinofila da soccorso San Marco collabora inoltre con altre associazioni, come ad esempio Aipd Associazione italiana persone Down e Agsav Associazione genitori soggetti autistici Venezia e provincia, in progetti in cui il cane diventa prezioso strumento di relazione con il mondo esterno al servizio delle persone con disabilità. L'associazione sta lavorando anche alla creazione di una squadra che addestri le unità cinofile alla ricerca di bocconi pericolosi. A breve partiranno infine altri due progetti che coinvolgeranno nuovi cani e istruttori per avviare una squadra dimostrativa e una specializzata in pet therapy. Chi volesse collaborare con l'associazione può telefonare al 3464704167 o scrivere a [email protected] per chiedere un incontro con uno dei soci che fornirà tutte le informazioni necessarie. Oltre alla maggiore età sottolineano i volontari i requisiti importanti per far parte dell'associazione: serietà, la disponibilità e il desiderio di rendersi utili per aiutare le persone in difficoltà, ma soprattutto essere predisposti a dare più che a ricevere. Venezia, 30 maggio 2019

## Mareggiata 29 ottobre, prorogati i bandi per i contributi a privati e imprese

[Redazione]

Genova. Sono stati prorogati al 20 giugno i bandi per accedere ai contributi destinati ai privati, alle imprese e alle attività agricole colpite dal maltempo che si è abbattuto sulla Liguria il 29 e 30 ottobre dell'anno scorso. Lo ha deciso il commissario delegato per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, con un'ordinanza, andando incontro alle esigenze manifestate dal territorio e dalle associazioni di categoria. Ammontano a 100 milioni di euro i finanziamenti messi a disposizione dalla presidenza del consiglio dei Ministri e stanziati attraverso la Legge di Stabilità. Inizialmente le domande per accedere a tali risorse dovevano essere presentate entro il 30 maggio, ma dal territorio è emersa la necessità di termini più lunghi, anche per provvedere alle necessarie perizie. Regione è intervenuta immediatamente dopo la terribile mareggiata dello scorso ottobre e il conseguente maltempo che hanno procurato danni su tutto il territorio, sia sulla costa che nell'entroterra ha dichiarato il presidente di Regione Liguria e commissario per emergenza Giovanni Toti. Abbiamo ottenuto un risultato storico anche per le pressioni effettuate sul governo che hanno consentito di reperire tutte le risorse necessarie a coprire il 100 per cento dei danni, ripristinare il territorio, rispondere alle esigenze dei privati e delle aziende, consentendo così di intervenire per essere pronti con l'avvio della stagione balneare. Adesso abbiamo deciso una proroga e invitiamo pertanto tutti coloro che sono stati colpiti a presentare le domande per poter ricevere le risorse. I finanziamenti potranno essere erogati a seguito della rendicontazione delle spese effettuate. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito di Regione Liguria al seguente link <https://www.regione.liguria.it/homepage/protezione-civile-ambiente/protezione-civile/post-emergenza-eventi-c/anno-2018-ottobre.html>

**Alluvione nel modenese, sale la piena. Volontari biellesi sul Secchia FOTOGALLERY**

[Redazione]

Gli uomini del Coordinamento di Protezione civile di Biella, partiti ieri per i luoghi dell'alluvione che in questi giorni sta martoriando la provincia di Modena, sono al lavoro per monitorare la sponda destra del Secchia il cui livello del fiume è salito nell'ultima ora di circa 70 centimetri. Sarà una giornata in piena emergenza e tutti i soccorritori sono al lavoro per rinforzare gli argini. I ponti sul Secchia rimangono chiusi al traffico in previsione di un ulteriore innalzamento del livello del fiume.

[I\_d72614592][I\_e730f6ba9][I\_043182fe0][I\_ad8a5223c][I\_027bf2097][I\_b38650bb3][I\_7706f119b][I\_8a037ab2a][I\_a17e2058a][ico\_author] Catia Ciccarelli

## Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese

[Redazione]

[cronaca\_ve]Verona, 29 mag. (AdnKronos) Il maltempo non concede tregua. E la Protezione Civile dell'Ana Verona è già attiva e operativa per far fronte alle emergenze che in queste ore si stanno moltiplicando sia nel veronese che in provincia di Modena, dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione. Già da ieri pomeriggio, sono circa una cinquantina gli uomini della Protezione Civile dell'Ana Verona mobilitati e operativi su più fronti. Una prima allerta è stata ieri pomeriggio intorno alle 16.30, qualche ora è arrivata dopo la chiamata effettiva. Quella di questa notte sarà un'azione preventiva: faremo sacchi di sabbia per creare delle paratie nelle parti basse, dove sono attese esondazioni, con obiettivo di alzare gli argini, rinforzarli ed evitare il peggio, spiega Luca Brandiele, coordinatore provinciale Protezione Civile Ana Verona. La piena è attesa per questa mattina: nelle prossime ore, a seconda di come evolve la situazione, si deciderà se inviare altre persone, aggiunge Brandiele. (AdnKronos)



## Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese (2)

[Redazione]

[cronaca\_ve](AdnKronos) Ma la situazione è critica anche sul territorio veronese. Il preallarme allertato per la parte Adige è stato emanato ancora nel primo pomeriggio di ieri, soprattutto nelle zone del Basso Veronese e in particolare a Cerea, Bovolone e Legnago. A seguire, le squadre operative della Protezione civile dell'Ana hanno effettuato i primi interventi. Le situazioni più critiche si sono verificate a Caldiero e Caldierino, a Castagnè, a Lavagno e Zevio (qui poi l'allarme è rientrato in serata), a Colognola ai Colli con strade e scantinati allagati e forti difficoltà nelle vie di deflusso delle acque. Siamo sia operativi sul campo che attivi nella fase di monitoraggio delle varie situazioni da tenere sotto controllo, spiega Brandiele. Complessivamente, tra già operative o solo mobilitate, sono una cinquantina le persone allertate. A queste, si aggiungono una quindicina di uomini della Vald Alpina, pronti a ricalzare le squadre presenti e a dare una mano. (AdnKronos)

## Protezione dalle piene a Braies, partiti i lavori

[Nn]

Protezione civile | 29.05.2019 | 12:02 Via ai lavori per il bacino di raccolta acque nella frazione Ferrara, Comune di Braies, dopo il maltempo dell'estate 2017. Il 5 agosto 2017 le intense piogge e una forte grandine provocarono allagamenti e frane nella zona di Braies. Foto: Agenzia per la protezione civile

Nella frazione Ferrara del Comune di Braies l'Ufficio bacini montani est ha iniziato in questi giorni i lavori per la costruzione di un bacino di trattenuta, di briglie di consolidamento e di muri di difesa spondale sui rii Schade e Braies. Il maltempo del 5 agosto 2017 aveva infatti provocato una frana danneggiando ampie porzioni del paese. I rii Schade e Braies ruppero gli argini in diversi punti e depositarono oltre 100.000 metri cubi di materiale nella frazione di Ferrara e sui prati fra la strada provinciale e la località stessa di Ferrara. Enormi furono i danni agli edifici e alle infrastrutture. Anche in occasione del maltempo dello scorso autunno si è manifestata l'esigenza di un intervento protettivo dell'area. Da metà maggio sono dunque partiti i lavori per proteggere la frazione di Ferrara: nei prossimi due anni a monte dell'abitato verranno realizzati un bacino di trattenuta sul rio Schade con un volume di ritenzione di ca. 150.000 m<sup>3</sup>. L'intervento sul rio Schade lungo il tratto subito a valle fino alla confluenza con il rio Braies saranno costruite 6 briglie di consolidamento per limitare l'erosione. Dopo il completamento dei lavori la zona del bacino verrà piantumata con larici, per mantenere il carattere del preesistente bosco di larici. Anche gli argini dei rii Schade e Braies saranno piantumati con alberi caratteristici del luogo. La progettazione è stata curata dal direttore Ufficio Sandro Gius, la direzione lavori è in capo a Martin Moser dell'Ufficio bacini montani est. I lavori sono coordinati da Armin Oberarzbacher e dai suoi operai. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 3,24 milioni di euro finanziati attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale FESR 2014-20. Per il transito attraverso la zona dove vengono condotti i lavori si consiglia di transitare lungo il sentiero 1 in direzione del lago di Braies per tutta la durata dell'intervento.

USP Galleria fotografica Il 5 agosto 2017 le intense piogge e una forte grandine provocarono allagamenti e frane nella zona di Braies. Foto: Agenzia per la protezione civile

## Nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi

[Nn]

Varie | 29.05.2019 | 12:01  
L'esecutivo ha nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi presieduto dall'assessore Arnold Schuler. L'esecutivo ha nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi Foto: USPLa Giunta ha nominato nel corso della seduta di ieri (28 maggio) il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi organo consultivo insediato per la prima volta nel 2015. L'organismo, presieduto dall'assessore Arnold Schuler, è composto da Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, Francesca Monti, esperta antincendi Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano in rappresentanza dell'Agenzia per la Protezione civile, Wolfram Gapp e Christoph Oberhollenzer, dell'Unione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige, Giorgia Mongillo Bona, sindaca del Comune di Bronzolo. Segretario del Comitato è Günther Walcher, direttore dell'Ufficio protezione civile. L'assessore provinciale Arnold Schuler sottolinea che il Comitato è un importante organo consultivo in grado di fornire impulsi per lo sviluppo del servizio antincendi provinciale. In questo modo vengono inoltre rafforzate le sinergie tra la Provincia ed il volontariato. FG Galleria fotografica L'esecutivo ha nominato il nuovo Comitato provinciale per il servizio antincendi Foto: USP

## Emergenza idrica, sei mesi dopo: investimenti per oltre 12 milioni di euro

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo ROVIGO A sei mesi dall'emergenza idrica che, a fine ottobre 2018, causò l'interruzione dell'erogazione per 75.000 utenze di nove comuni rodigini, Acquevenete fa il punto sugli interventi già realizzati e sui consistenti investimenti messi in programma per il potenziamento delle centrali sul fiume Adige. Complessivamente, si tratta di nuove opere per un valore che supera i 12 milioni di euro, alcune delle quali già avviate, in parte sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che ha visto la nomina del governatore del Veneto Luca Zaia a commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile. Vero nodo dell'emergenza idrica dello scorso ottobre, la centrale di Boara Polesine, è al centro di una serie di cantieri per potenziarla e renderla idonea anche a sostenere emergenze di carattere eccezionale, come è andata d'altempo di fine 2018. Alcuni interventi di recente ultimazione sono quelli relativi al rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800.000 euro. Per altri 1,5 milioni di euro, è attualmente in corso di appalto l'adeguamento dei decantatori, con l'obiettivo di aumentare la ridondanza di trattamento dell'impianto. Ammonta invece a 5,5 milioni di euro il progetto per il potenziamento della centrale di Boara Polesine, già approvato dall'ATOPolesine e completato nella progettazione preliminare. Con questo intervento si andranno a realizzare nuovi comparti di processo (chiarificazione e filtrazione a sabbia), per garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e per creare una filiera parallela di processo. Parallelamente, procedono gli interventi di Acquevenete sulle fonti di approvvigionamento, con due obiettivi principali: rifornire per quanto più possibile il Polesine con acqua pedemontana, proveniente dalle fonti di Carmignano di Brenta secondo quanto previsto dal MOSAV (Modello strutturale degli acquedotti del Veneto) e potenziare nel contempo le centrali sull'Adige. Il fiume Adige infatti sarà ancora strategico nei prossimi decenni e sarà anch'esso chiamato gradualmente anche a rimpiazzare l'approvvigionamento di acqua dal Po, che è ben più esposto al rischio di inquinanti emergenti (come il recente caso del cC604 ha dimostrato). Per lavori di potenziamento della centrale di Cavarzere, necessari a ricevere la fornitura di acqua pedemontana attraverso il MOSAV, sono già stati stanziati 380.000 euro: il progetto esecutivo è già pronto e l'intervento è ora in conferenza di servizi pre gara. Inoltre, sono stati già finanziati lavori per 680.000 euro per l'adeguamento delle opere di presa delle centrali di Badia e di Cavarzere: anche questo intervento è già stato aggiudicato. È già in esecuzione anche un intervento di escavazione dell'alveo del fiume Adige in corrispondenza della centrale di Badia, per circa 200.000 euro. Tre ulteriori interventi riguarderanno le tre centrali sul lato padovano del fiume Adige: complessivamente 3,2 milioni di euro saranno investiti per le centrali di Piacenza Adige, Vescovana e Anguillara Veneta.

## TGVerona.it - Maltempo colpisce ancora strade e cantine allagate

[Redazione]

Ancora danni da maltempo nel Veronese. Martedì, nel tardo pomeriggio, un diluvio ha colpito soprattutto la zona Est di Verona (GUARDA VIDEO). Strade impraticabili e cantine allagate. I vigili del fuoco sono stati "sommersi" da decine di chiamate. I pompieri sono intervenuti soprattutto a Caldiero e Montorio (GUARDA VIDEO) ma anche a Mezzane, Lavagno e San Bonifacio, dove il sottopasso ferroviario in via Ambrosini è rimasto a lungo inagibile. Sono gli ultimi giorni di maltempo in questo maggio anomalo: da venerdì dovrebbero finalmente alzarsi le temperature. Anche la Protezione Civile dell'ANA Verona si è attivata per far fronte alle emergenze. Il preallarme allerta arancione è stato emanato ieri pomeriggio, soprattutto nelle zone del Basso Veronese e in particolare a Cerea, Bovolone e Legnago. A seguire, le squadre operative della Protezione civile dell'ANA hanno effettuato i primi interventi. Le situazioni più critiche si sono verificate a Caldiero e Caldierino, a Castagnè, a Lavagno e Zevio, a Colognola ai Colli con strade e scantinati allagati e forti difficoltà nelle vie di deflusso delle acque.

## Allagamenti, criticità? rientrata ma fiumi e canali al limite: scatta lo stato di attenzione

[Redazione]

Sala meteoApprofondimenti Maltempo e piogge abbondanti in provincia, strade allagate a Noale 28 maggio 2019Dalla prima metà di domani si registrerà una diminuzione della nuvolosità sulVeneziano, che porterà per domani sera un cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.Nel corso della giornata si registrerà anche un aumento delle temperature.Situazione che in linea di massima si confermerà anche venerdì con assenza di precipitazioni. Una vera e propria manna dal cielo, dopo che nelle ultime ore tutto il territorio è stato messo a ferro e fuoco da temporali e precipitazioniabbondanti, che hanno generato più di una criticità nel territorio provinciale.Si pensi alle strade, alle cantine e garage allegati a Noale (con il relativoavviso del sindaco di non uscire di casa), ma anche a Santa Maria di Sala,Scorzè in zona Rio San Martino. Criticità si sono registrate anche nel Venetoorientale, con allagamenti anche in zone agricole: colpiti maggiormente iterritori di San Stino di Livenza, Portogruaro e San Michele al Tagliamento.Stato di attenzioneLe precipitazioni hanno causato un incremento dei livelli idrometrici dei fiumiBrenta, Agno-Guà, Livenza e dei corsiacqua della rete scolante il laguna. La loro entità rimarrà presumibilmente sostenuta o in lieve crescita anche nelleprossime ore, ecco perché il Centro funzionale della protezione civile per monitorare al meglio la situazione ha dichiarato lo stato di attenzione finoalle 14 di domani per possibili criticità idrauliche e idrogeologiche.Punta massima a Lison di PortogruaroI primi temporali di ieri, come specificato da Arpav, si sono sviluppati nellapianura centro-orientale, specie nel Veneziano e nel Trevigiano,con instabilità rapidamente aumentata nella seconda metà del pomeriggio e le precipitazioni poi diffuse su tutto il territorio regionale. Le aree più interessate sono state la provincia di Treviso, il medio-alto Veneziano in modo diffuso, la pianura meridionale, ma anche la zona tra Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici e l'area tra Padova est, Mestre e Trebaseleghe-Castelfranco. In un'ampia area tra il Trevigiano e il Veneziano settentrionale - hanno sottolineato i tecnici Arpav - si sono registrati dai 50 ai 75 millimetri di pioggia totale con una punta massima di oltre 100 millimetri a Lison di Portogruaro.

## Maltempo: Riccardi, Protezione civile Fvg in Emilia Romagna Wed May 29 00:00:00 CEST 2019

[Redazione]

29.05.2019 14:06 Maltempo: Riccardi, Protezione civile Fvg in Emilia Romagna Trieste, 29 mag - "Abbiamo risposto con tempestività alla dichiarazione dello stato di mobilitazione straordinaria dichiarato dal presidente del Consiglio Conte per il maltempo che ha investito l'Emilia Romagna, inviando una colonna di volontarie tecniche della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in provincia di Modena. Obiettivo: monitoraggio ed interventi di tutela degli argini dei fiumi Panaro e Secchia". Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando che la partenza della colonna è avvenuta questa mattina alle ore 5.30 dalla sede operativa di Palmanova. "Prima della partenza della colonna - ha dichiarato Riccardi - con la direzione regionale della Protezione civile e i volontarie tecnici, abbiamo fatto una riunione per le indicazioni operative e di intervento. In Emilia Romagna interverranno nostre forze specializzate in interventi in caso di criticità idrogeologiche". La colonna infatti era costituita da una trentina di volontari, sei fuoristrada e un camion preposto alla logistica e al trasporto delle attrezzature, condotto da un funzionario regionale. La richiesta di supporto era arrivata ieri alla Protezione civile con indicazioni di competenze specifiche in attività di presidio, monitoraggio, controllo e difesa degli argini fluviali. Per questo la colonna ha portato in dotazione, oltre alle insacchettatrici, anche le attrezzature per le lamine impermeabili per la difesa degli argini. La colonna mobile è arrivata a destinazione alle ore 11.15 di oggi e si è accreditata presso l'area di ammassamento soccorritori di Marzaglia (Modena), dove è stato allestito il CCSC Centro Coordinamento Soccorsi per la gestione delle forze in campo nel corso dell'emergenza. "Le forze della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - ha concluso Riccardi - sono state delegate al monitoraggio dei fiumi Secchia e Panaro, nei pressi di Modena, in località Fossalta e San Posidonio e a Carpi che, nell'ultimo periodo, sono stati interessati da sei episodi di piena". ARC/PPD/com

## La Croce rossa di Barge in prima linea per la cardioprotezione: dopo i corsi per i Vigili del fuoco, una lezione rivolta alla cittadinanza

[Redazione]

Sanità | 29 maggio 2019, 16:33 La Croce rossa di Barge in prima linea per la cardioprotezione: dopo i corsi per i Vigili del fuoco, una lezione rivolta alla cittadinanza Il 14 giugno, dalle 19 alle 23, corso per abilitazione all'uso del defibrillatore. Una grande opportunità per formarsi sull'argomento, ma soprattutto trovarsi meno impreparato in caso di eventuali future emergenze I Vigili del fuoco recentemente abilitati all'uso del defibrillatore I Vigili del fuoco recentemente abilitati all'uso del defibrillatore [INS::INS] Continua il grande impegno profuso dalla Croce rossa di Barge nel campo della formazione e della cardioprotezione. Dopo installazione, in piazza Stazione, di un nuovo defibrillatore semiautomatico esterno (nei pressi della sede di Protezione civile e del sito di atterraggio notturno per elisoccorso), i volontari della sede CRI bargese lanciano un nuovo corso BLS-D. Si tratta della lezione che abilita all'utilizzo del defibrillatore, strumento salvavita fondamentale in caso di arresto cardiaco. Una grande opportunità per la popolazione spiegano dalla Croce rossa di Barge in programma per la sera di venerdì 14 giugno. Illustreremo anche le manovre di disostruzione delle vie aeree, la cosiddetta Manovra di Heimlich, sia su pazienti adulti che su bambini e lattanti. Il corso avrà una durata di quattro ore, dalle 19 alle 23. Si svolgerà presso l'Alter Hotel di Barge (in piazza Stazione 1), ed è aperto a tutta la popolazione. Sarà suddiviso in una parte teorica, seguita da una esercitazione pratica. Durante la pausa intermedia, è possibilità, previa prenotazione, di cenare presso i locali dell'Alter Hotel. Al termine della serata, previo superamento della prova pratica, i partecipanti riceveranno attestato di abilitazione all'utilizzo, in caso di necessità, di qualsiasi defibrillatore che si trovi sul suolo pubblico. Una grande opportunità, come dicevamo, per chiunque desideri, pur non essendo un soccorritore, formarsi sull'argomento, ma soprattutto trovarsi meno impreparato in caso di eventuali future emergenze. Le nuove linee guida, infatti, sottolineano l'importanza di intervenire tempestivamente su pazienti incoscienti, effettuando il massaggio cardiaco ed utilizzando, ove possibile, il defibrillatore: ciò permette di guadagnare tempo e aumentare le chance di sopravvivenza, in attesa dell'arrivo di un mezzo di soccorso. Queste semplici manovre possono essere messe in pratica anche da personale laico, da persone comuni. Non solo: le manovre di disostruzione delle vie aeree, addirittura, se eseguite tempestivamente, possono aiutare il paziente a liberarsi di un corpo estraneo erroneamente incastratosi nelle vie aeree, un evento non raro nella vita quotidiana di ciascuno di noi, soprattutto nei bambini, prevenendo quindi una situazione degeneri in un arresto respiratorio e successivamente cardiaco. Le adesioni si raccolgono, direttamente presso la sede CRI di Barge, sino a tutto domani, giovedì 30 maggio: è sufficiente inviare una mail a [cri.barge.corsi@gmail.com](mailto:cri.barge.corsi@gmail.com), indicando nome, cognome, codice fiscale, indirizzo di residenza, luogo e data di nascita, recapito telefonico. Parallelamente al corso, intanto, gli istruttori della Croce rossa bargese hanno formato all'uso del defibrillatore, nei giorni scorsi, 11 Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Barge. I pompieri abilitati all'uso del DAE vanno ad aggiungersi a quelli già formati, garantendo standard di intervento sempre più elevati. [ico\_author] Nicolò Bertola



## Insieme alla Protezione civile per imparare a gestire le emergenze

[Redazione]

Due giorni in compagnia della Protezione civile torinese, seguendo i loro passi nella gestione di un'emergenza, anche se questa sarà soltanto virtuale. Il 6 e 7 giugno nel parco Le Vallette la manifestazione Con la protezione civile per una città resiliente cercherà di promuovere tra i cittadini la conoscenza dell'importante ruolo che il servizio svolge nelle situazioni di emergenza cui è chiamato a far fronte. Appuntamento dunque in via dei Gladioli, nel campo persollati che sarà allestito nell'ambito delle esercitazioni. L'iniziativa è coordinata dal Servizio di Protezione civile della Città di Torino, con la collaborazione delle associazioni di volontariato convenzionate con la Città e di Arpa Piemonte, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, Iren, Amiat e Smat. La manifestazione aperta al pubblico è svolta nell'ambito della esercitazione civile che dal 3 all'8 giugno interesserà la Borgata Pellerina e dintorni; sarà una prova virtuale, utile a testare la capacità di risposta del sistema. Si esperimenterà, nello specifico, una situazione di forte rischio di esondazione del Fiume Dora Riparia: a partire dal con i primi temporali fino all'evacuazione (sempre immaginata, naturalmente) della popolazione il 5. Il Parco delle Vallette è stato scelto quale sede del campo di raccolta delle persone evacuate, dove a partire da giovedì 6 giugno saranno presentate le attività rivolte ai cittadini e alle scolaresche che hanno aderito all'offerta formativa Salviamoci la pelle, promossa da Iter e realizzata nelle scuole allo scopo di diffondere tra gli studenti la conoscenza dei rischi e delle tecniche di autoprotezione; i ragazzi coinvolti potranno quindi applicare quanto appreso in classe durante gli incontri con i volontari. Il programma di Con la protezione civile per una città resiliente prevede numerose iniziative. Il 6 giugno fin dalle 9,30 il campo sarà aperto al pubblico e alle classi. Alle 10 incontro con la sindaca e le altre autorità. La sera, alle 19, nella cucina di campo verrà allestita una cena accessibile a tutti con contributo libero. Il ricavato sarà destinato al sostegno di iniziative a favore dei cittadini. L'indomani le attività proseguiranno fino alle 18. Tra gli spazi allestiti nel campo, il Posto medico avanzato (allestito dal Croce Rossa, Croce Verde e Croce Giallo-azzurra), che propone attività divulgative sull'emergenza sanitaria, spazi dedicati a simulazioni di interventi (presenza di fumo, incendi) o a esercitazioni (volo di droni, cani addestrati, cucina da campo). [IMG\_9511-copia-150x1][IMG\_4060-copia-150x1][IMG\_9486-copia-150x1][IMG\_9489-copia-150x1][IMG\_9490-copia-150x1][IMG\_9497-copia-150x1] Il manifestarsi di eventi naturali sempre più complessi e di straordinari violenze ha spinto l'Amministrazione comunale a rivedere il ruolo della Protezione civile spiega assessore Alberto Unia con esigenza di diffondere tra i ragazzi delle scuole ma soprattutto tra gli adulti una vera cultura dell'emergenza: è importante essere tutti pienamente informati e pronti a reagire nel modo più congruo al presentarsi di eventi naturali di eccezionale portata. Il 7 giugno, al mattino, si terrà nel campo allestito nel parco un tavolo di lavoro su Cambiamenti climatici e Piano di Protezione civile dove si metteranno a confronto nuove emergenze e nuovi strumenti e procedure per affrontarle. Ne parleremo ha concluso Unia anche in relazione al Piano del verde e al nuovo Piano regolatore: si tratta di quattro strumenti di pianificazione che vengono riscritti insieme e in piena sintonia: una nuova visione della città, nuovi strumenti di pianificazione che costituiscono gli attrezzi per le nuove sfide che il futuro riserva per Torino. Unia ha anch'egli ringraziato tutti i volontari e i responsabili comunali del Servizio, oltre a enti e aziende coinvolte. Il nuovo Piano di Protezione civile darà maggior peso al compito divulgativo e culturale dei volontari; sono in previsione numerose iniziative di comunicazione, eventi, proposte educative per i prossimi mesi. Il campo di raccolta del parco delle Vallette è soltanto il primo tentativo di avviare questo importante cammino. Altro impegno sottolineato dal responsabile del Servizio di Protezione civile, Claudio Lamberti, la qualità della nostra preparazione che fa sì che sempre più spesso i volontari siano chiamati in altre zone del Paese per offrire il loro aiuto e la loro competenza, come è avvenuto recentemente per il terremoto di Catania. La galleria di foto presenta la conferenza stampa che oggi ha presentato l'iniziativa. Le foto sono di Gianluca Platania (Redazione web)

## Maltempo: notte da paura nel Veneto Orientale | Televenezias

[Redazione]

Maltempo: oltre 110 millimetri di pioggia, e altri 80 dalle 20 alle 23 in pochissimo tempo hanno investito tutti i 20 Comuni del territorio a est della Città metropolitana di Venezia. Una forte perturbazione ha attraversato da sud-ovest e nord-est la provincia dalle 12 a mezzanotte, e a partire dalle venti per tre ore il terreno è stato flagellato da una bomba acqua. I terreni erano già saturi e ulteriore pioggia ha provocato la tracimazioni dei canali e allagamenti nelle aree agricole ed urbane. Comuni colpiti principalmente i comuni di Santo Stino di Livenza, Motta, Annone, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Concordia Portogruaro, Teglio Veneto e San Michele al Tagliamento. Notte difficile per i vigili del fuoco e per i responsabili del Consorzio di Bonifica che hanno messo in funzione a pieno regime gli impianti idrovori. Non si è salvato neanche il resto della provincia. Le piogge abbondanti hanno provocato una serie di allagamenti anche a Noale, dove i fossati non hanno retto, in particolare in Via Cerva e verso Briana e poi in parte a Santa Maria di Sala e Scorzè in zona Rio San Martino. Sono decine le chiamate arrivate al 115 dei vigili del fuoco per segnalare, oltre alle strade impraticabili, scantinati e piani bassi invasi dall'acqua. Il dispiegamento di forze per fronteggiare emergenza è stato imponente: hanno operato la protezione civile di Noale e Martellago, i vigili del fuoco, gli agenti polizia locale, i volontari, carabinieri in congedo e i tecnici del Consorzio acque risorgive. Gli interventi hanno scongiurato che la situazione potesse degenerare. Le scuole hanno aperto regolarmente. Maltempo a Venezia Venezia ha dato il suo tributo al maltempo prima della terraferma ossia nel tardo pomeriggio di martedì quando un nubifragio, con forte vento, si è abbattuto sulla Laguna, rendendo difficili i collegamenti. Precipitazioni molto forti anche a Mestre. Mercoledì mattina, nonostante la pioggia continua, le situazioni più emergenziali sembrano essere rientrate.